



# ATLANTE DELL'IMPRENDITORIA STRANIERA IN TOSCANA A CURA DI MARGHERITA AZZARI



Il Laboratorio di Geografia applicata (Università degli Studi di Firenze) si occupa di geografia della popolazione con particolare riguardo alle dinamiche storiche e al tema della mobilità geografica e dei flussi d'immigrazione in Italia; Sistemi Informativi Geografici applicati alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e del paesaggio, alla ricostruzione dei passati assetti territoriali, all'analisi delle dinamiche socio-economiche; cartografia, telerilevamento, virtual landscaping.

LabGeo è ente cooperante del Portale cartografico nazionale (Ministero dell' Ambiente).

Il gruppo di lavoro è costituito da: Margherita Azzari (responsabile scientifico), Camillo Berti, Marco Branzi, Peter Conti, Fulvio Landi, Simone Marone, Mattia Michelacci, Laura Stanganini, Paola Zamperlin.

## ATLANTE DELL'IMPRENDITORIA STRANIERA IN TOSCANA

Nel quadro dei processi di territorializzazione della popolazione immigrata, l'imprenditorialità rappresenta un aspetto di grande interesse in quanto consente di valutare la capacità di inserimento nel circuito economico di soggetti immigrati ed i processi di stabilizzazione in atto. L'attuale tendenza, che accomuna il caso italiano a quello di altri paesi occidentali di più antica tradizione migratoria è rappresentata dal crescente sviluppo di lavoro autonomo da parte degli immigrati. Non sempre, tuttavia, la crescita di imprenditorialità della popolazione straniera è indice di maggiore integrazione o di passaggio da una situazione di precarietà verso la stabilizzazione, ma può essere letta come difficoltà a inserirsi in un modo diverso nel mondo del lavoro. L'Atlante dell'imprenditoria straniera in Toscana attraverso cartografie, grafici, immagini, testi e la lettura di alcuni percorsi individuali si propone un'analisi aggiornata di una realtà estremamente sfaccettata.

The **Atlas of the foreigner entrepreneurship in Tuscany** describes the ability of inclusion in the economic circuit of subject's immigrants and the processes of stabilization in progress. The actual trend is the growth of the immigrants autonomous jobs. This trend witnesses immigrants entrepreneurship but also the difficult integration in particular sectors. The aim of the Atlas is to deepen the knowledge of the phenomenon that is changing the characteristics of some entrepreneurial (i.e. manufacturing, commerce, construction). A better knowledge of the processes valorises the points of strength of the foreigner entrepreneurship, contributes to a best integration and can mitigate the conflicts that derive from the impetuous one and not checked development of new initiatives.

ATLANTE DELL'IMPRENDITORIA STRANIERA IN TOSCANA



**ATLANTE  
DELL' IMPRENDITORIA  
STRANIERA IN TOSCANA**  
A CURA DI  
MARGHERITA AZZARI



#### *Ringraziamenti*

Agenzia delle Entrate della Toscana, Cristiano Minù  
ARPAT, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana, Maurizio Trevisani  
Camera di Commercio di Firenze, Silvio Calandi e Sonia Menaldi  
Caritas Firenze, Alessandro Martini  
CIUSPO, Centro Interuniversitario di Sociologia Politica, Stella Milani  
Confesercenti Firenze, Uliano Ragionieri, Lapo Cantini, Sauro Spignoli e Fabio Vivarelli  
INAIL, Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro – Toscana, Anna Maria Pollichieni  
IRPET, Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana, Federica Pacini, Teresa Savino e Massimo Donati  
Prefettura di Firenze, Nelly Ippolito, Chiara Fioravanti e Rosanna Pilotti  
Questura di Firenze, Francesco Tagliente  
Regione Toscana, Settore Cittadinanza sociale, Giovanni Lattarulo; Settore Infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della amministrazione elettronica, Elisabetta Tosi  
UnionCamere Toscana, Massimo Pazzarelli  
Università degli Studi di Firenze, Laura Cassi (geografia culturale), Carlo Colloca (sociologia), Paolo Daccioli (geografia economica), Francesco Dini (geografia dello sviluppo) e Renato Giannetti (storia economica)  
LabGeo, Laboratorio di geografia applicata: Camillo Berti, Marco Branzi, Peter Conti, Fulvio Landi, Simone Marone, Mattia Michelacci, Laura Stanganini, Paola Zamperlin  
Salvatore Allocca, Assessore Welfare Regione Toscana  
Gianni Salvadori, Assessore Agricoltura Regione Toscana  
Giancarlo Barzagli, Alessandro Ceccarelli, Francesca Cialdini, Rosario Piccolo, Francesca Scarselli, Giulietta Stefani e Daniela Tubercoli  
Izzedin Elzir  
Comunità cinese di Prato  
Comunità indiana del Valdarno  
Comunità iraniana di Firenze

L'Atlante è stato realizzato grazie ad un contributo di Regione Toscana – Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà – Settore Cittadinanza Sociale (Decreto n. 3932 del 6 agosto 2009).

La ricerca è stata condotta nell'ambito del progetto PRIN 2009 "Migrazioni e processi di interazione culturale" (coord. nazionale Carlo Brusa; coord. unità locale Laura Cassi)

Le cartografie sono state realizzate da Camillo Berti

I grafici sono stati realizzati da Paola Zamperlin

Le interviste sono state raccolte da Fabio Vivarelli, Alessandro Ceccarelli e Laura Stanganini

Le immagini sono state selezionate da Fulvio Landi

*In copertina:* mosaico di fotografie di A. Ceccarelli

© Copyright 2010 LabGeo – Università degli Studi di Firenze

*Realizzazione editoriale e progetto grafico*



Via A. Gherardesca  
56121 Ospedaletto-Pisa  
www.pacineditore.it  
info@pacineditore.it

*Sales Manager*  
Lisa Lorusso

*Responsabile di redazione*  
Elena Amatori Tangheroni

*Fotolito e Stampa*  
IGP Industrie Grafiche Pacini

*Referenze fotografiche*  
Alessandro Ceccarelli. A Giancarlo Barzagli si devono le foto di pag. 8, 40, 44, 49, 51, 62, 66, 86, 90, 139, 145.

L'editore resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare e per le eventuali omissioni.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.  
Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, Corso di Porta Romana n. 108, Milano 20122, e-mail segreteria@aidro.org e sito web www.aidro.org

# Sommario

- 7 INTRODUZIONE**  
Margherita Azzari
- 9 NUOVA CITTADINANZA:  
GLI STRANIERI IMPRENDITORI**
- 11 IL SISTEMA ECONOMICO TOSCANO, FRA  
PROCESSI DI MODERNIZZAZIONE E FRENI AL  
CAMBIAMENTO. TRAIETTORIA STORICA ED  
EVOLUZIONE RECENTE**  
Paolo Doccioi
- 17 IMPRENDITORIALITÀ, DIMENSIONE DI IMPRESA  
ED ECONOMIA**  
Renato Giannetti
- 18** La disciplina giuridica del lavoro autonomo dei cittadini stranieri, di *Nelly Ippolito Macrina e Giulietta Stefani*
- 20** Definizione di impresa e sue caratteristiche, di *Silvio Calandi e Sonia Melandi*
- 23 LA CITTÀ MULTIETNICA E LA GOVERNANCE  
LOCALE DELL'IMMIGRAZIONE**  
Carlo Colloca
- 30** La normativa toscana per i cittadini stranieri: un modello di integrazione partecipe, di *Stella Milani*
- 31** Il ruolo della questura di Firenze per la tutela dei diritti dei migranti e per il contrasto dell'immigrazione clandestina, di *Francesco Tagliente*
- 33** Il progetto PAeSI, di *Chiara Fioravanti*
- 35** Una guida per la creazione di nuova impresa, di *Rosanna Pilotti*
- 37** Integrare è una impresa? Uno sportello dedicato alle imprese ed ai lavoratori stranieri, di *Lapo Cantini*
- 39** Qualità dell'ambiente di lavoro, sicurezza e condizioni di lavoro, di *Rosario Piccolo*
- 46** Associazione Nosotras (A. C.)
- 47 FONTI PER LO STUDIO DELLE IMPRESE  
STRANIERE**  
Camillo Berti, Maurizio Trevisani
- 51 CARATTERISTICHE DELL'IMPRENDITORIA  
STRANIERA IN ITALIA E IN TOSCANA**  
Francesco Dini
- 55** Natalità e mortalità delle imprese straniere in Toscana, di *Federica Pacini, Teresa Savino e Massimo Donati*
- 57 LA MAPPA DELL'IMPRENDITORIALITÀ STRANIERA**  
Margherita Azzari
- 69 ANALISI A SCALA PROVINCIALE**
- 71 AREZZO**  
Camillo Berti
- 81 FIRENZE**  
Fulvio Landi
- 91 GROSSETO**  
Fulvio Landi
- 101 LIVORNO**  
Camillo Berti, Daniela Tubercoli
- 111 LUCCA**  
Peter Conti
- 121 MASSA E CARRARA**  
Fulvio Landi, Paola Zemperlin
- 131 PISA**  
Marco Branzi
- 114 PISTOIA**  
Paola Zamperlin
- 149 PRATO**  
Francesca Cialdini, Fulvio Landi
- 157 SIENA**  
Fulvio Landi

## 167 APPROFONDIMENTI

### 169 AUTOREFERENZIALITÀ E AUTOSUFFICIENZA: L'IMPRENDITORIA CINESE A PRATO

Silvio Calandi, Francesca Cialdini, Sonia Menaldi

170 Xiuli (F. V.)

180 Popescu (F. V.)

180 Vera (F. V.)

### 181 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELLE IMPRESE STRANIERE. IL CASO DI FIRENZE

Sauro Spignoli

### 183 SESTO FIORENTINO E LO SVILUPPO MANIFATTURIERO DELLA PIANA

Paola Zamperlin

### 189 GLI IMPRENDITORI INDIANI NEL VALDARNO SUPERIORE ARETINO

Francesca Scarselli

### 193 UN ESEMPIO DI INCLUSIONE ATTIVA: LA COMUNITÀ IRANIANA

Paola Zamperlin

### 199 NUOVA RURALITÀ. GLI IMPRENDITORI STRANIERI NEL SETTORE AGRICOLO E AGRITURISTICO

Laura Cassi

203 Blanca (A. C.)

206 Ozcan (A. C.)

### 209 LA MAPPA DEI NUOVI SAPORI

Paola Zamperlin

212 Bouchtaty (F. V.)

214 Francisca (A. C.)

### 217 ANTICHE STRADE, NUOVE STORIE. IL COMMERCIO ETNICO A FIRENZE

Margherita Azzari

219 Said (F. V.)

221 Paras (A. C.)

### 229 LE PROFESSIONI ARTISTICHE NELLE COMUNITÀ IMMIGRATE

Laura Stanganini

230 Fuad (L. S.)

230 Leo (L. S.)

230 Tito (L. S.)

230 Ana (L. S.)

### 231 BIBLIOGRAFIA



## **ANALISI A SCALA PROVINCIALE**

## ■ Inquadramento generale e contesto economico

La provincia di Massa e Carrara, la più settentrionale della regione Toscana, venne fondata nel 1859 e attualmente amministra un territorio di 1.156 kmq suddiviso in 17 comuni. La popolazione totale è di 203.698 abitanti (ISTAT, 01/01/2009), con una densità di 176 ab/kmq, di cui 70.144 residenti nella città di Massa e 65.439 in quella di Carrara. Sostanzialmente la popolazione risulta in crescita grazie al saldo positivo del movimento migratorio e i residenti stranieri sono in totale 11.758 (ISTAT, 01/01/2009). La popolazione risulta caratterizzata da una maggiore incidenza delle classi anziane rispetto alle giovani e intermedie che, seppur lievemente, risultano sovradimensionate rispetto ai valori medi toscani. Storicamente lo sviluppo della provincia si discosta dalle traiettorie regionali: gli anni '80 e in parte i '90, che hanno significato crescita demografica e sviluppo per molte zone della Toscana, hanno invece registrato un calo costante sia per quanto riguarda la dinamica della popolazione sia per l'offerta occupazionale. Anche se i primi anni del nuovo secolo hanno portato un maggiore sviluppo e un conseguente riallineamento alle medie regionali, l'economia provinciale risulta comunque debole e condizionata da difficoltà strutturali, in particolare del settore secondario. Nel 2008 la crisi economica globale ha determinato, come del resto

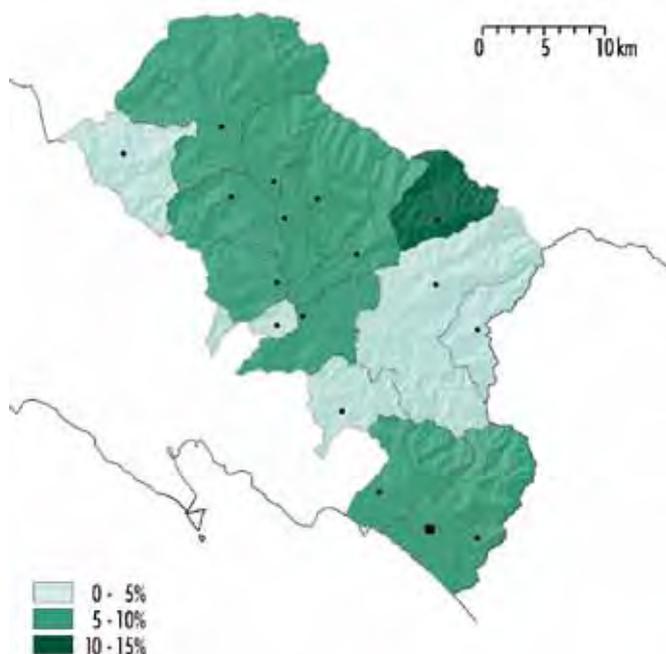
è accaduto altrove in Toscana, l'arresto della crescita del PIL (-1,7%, Toscana -1,2%). Il 2009 è stato segnato da un andamento ancora peggiore, ma le previsioni per il futuro parlano di una leggera e graduale ripresa (+0,4% nel 2010, +1,1 nel 2011 e +1,4 nel 2012).

Dal punto di vista dei settori produttivi, la provincia si connota per una spiccata terziarizzazione, da mettere in relazione con la oramai consolidata vocazione turistica del litorale apuano, benché il settore caratterizzante resti quello industriale, con indici di specializzazione elevati in particolare nei comparti meccanico, lapideo e metallurgico e superiori alla media regionale. Date le sue esigue dimensioni, sono due soltanto i Sistemi economici locali in cui la provincia è stata suddivisa: il SEL 1 comprende la Lunigiana e il SEL 2, Area di Massa Carrara. Il primo si estende per un territorio fin in epoche remote posto in luogo di passaggio tra il Tirreno e la pianura Padana, che prende il nome dall'antica città romana di Luni ed è caratterizzato da una morfologia prevalentemente di alta collina e montagna, che presenta una specializzazione sostanzialmente agricola ancora molto significativa e, per quanto riguarda il settore secondario, vede prevalere l'industria alimentare e del legno.

L'Area di Massa Carrara (SEL 2) comprende la zona costiera della provincia, con le aree urbane di Massa e Carrara. Anche in questo caso il territorio è in larga parte montano e la relativamente piccola area costiera ospita quasi due terzi dell'intera popolazione provinciale, con una densità abitativa quattro



La Provincia di Massa Carrara. Carta fisico-amministrativa. Sistemi economici locali: 1 Lunigiana, 2 Area di Massa-Carrara



Incidenza dei residenti stranieri (percentuale residenti stranieri su totale residenti). Fonte: ISTAT, Cittadini stranieri (31/12/2008)



volte superiore a quella regionale, un indice di urbanizzazione che risulta il più alto di tutta la regione e un elevato consumo di suolo. L'area è caratterizzata dalla presenza di una zona industriale (istituita per Regio Decreto nel 1938) in cui sono concentrate industrie del comparto lapideo, chimico, meccanico e della cantieristica, fattori questi che hanno determinato un rilevante livello di stress ambientale.

L'attività estrattiva è sicuramente, al di là dei numeri che coinvolge, quella maggiormente caratterizzante il territorio con una produzione riconosciuta in tutto il mondo per il pregio dei materiali e l'eccellenza delle lavorazioni ed è anche quella che ha precocemente attirato imprenditorialità straniera, basti pensare all'inglese William Walton che avviò la sua attività di estrazione e lavorazione del marmo già nel 1940 e ad altri noti imprenditori stranieri che hanno legato il proprio nome alla storia economica apuana: l'inglese Robson, i francesi Henraux e Dervillé, lo svizzero Goldenberg, il belga Puissant.

Negli ultimi anni, il settore, che ha caratteristiche di filiera completa, dall'estrazione alla commercializzazione del marmo, soffre sicuramente della concorrenza di emergenti realtà produttive nazionali (quella veneta ad esempio) e straniere (la Cina, in primo luogo, che ha superato produttori tradizionali come Turchia, India, Iran e Brasile), cosa che di conseguenza ha imposto una riorganizzazione produttiva basata su investimenti in direzione della qualità dei prodotti e nell'innovazione dei processi.

A seguito di queste premesse, è facile comprendere che l'imprenditorialità straniera in un settore che richiede rilevante impiego di capitali è forzosamente contenuta ma mostra suoi connotati significativi ed è comunque presente in tutte le fasi della filiera.

Un ultimo accenno alla crescente vocazione turistica della provincia che ha contribuito a dare un impulso decisivo, in entrambi i SEL, al settore terziario sia per quanto concerne le attività commerciali, sia nel comparto della ristorazione e dell'accoglienza, ovvero in settori che si presentano agli imprenditori stranieri come più terreni facili di inserimento.

## ■ L'imprenditoria straniera nella provincia di Massa e Carrara

Se da un punto di vista demografico la provincia di Massa e Carrara è stata nel decennio 1999-2008 segnata da variazioni inferiori alla media regionale, con uno scarso incremento della popolazione, lo stesso periodo ha registrato, riguardo ai residenti stranieri, un indice d'incremento addirittura del 263% che si allinea all'impennata regionale e nazionale, seppur con valori di poco inferiori. Ad ogni modo al 31 dicembre 2008 la popolazione straniera incideva per circa il 5,8% sul totale dei residenti contro un dato regionale pari all'8,3% (ISTAT): con 5.917 permessi di soggiorno rilasciati nel 2007 la provincia di Massa e Carrara si presenta come il polo di minor attrazione per gli stranieri immigrati di tutta la regione. Di questi permessi il 42,4% è stato rilasciato per lavoro, il 39,8% per famiglia, il 7,2% per studio, lo 0,2% per motivi umanitari (MINISTERO DELL'INTERNO, CONFERENZA DEI PREFETTI, 2009).

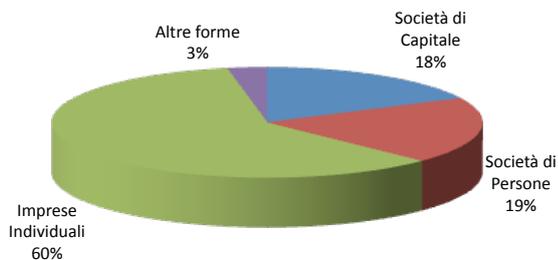
In generale l'imprenditoria straniera nel territorio provinciale appare come un fenomeno in crescita, a fronte di una lieve flessione negativa delle imprese italiane, del tutto in conformità con l'andamento regionale generale. In termini di valori assoluti, la provincia di Massa e Carrara possiede il minor nu-

Popolazione e imprenditoria straniera in provincia di Massa-Carrara. Grandezza di riferimento. Fonte: ISTAT, 2008 InfoCamere. Reg. Imp. (31/12/2008)

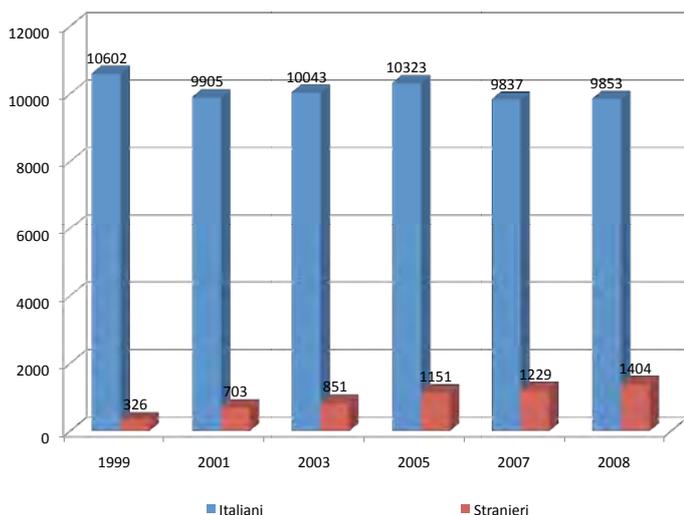
2008	Popolazione Residente (15-64) (a)	Stranieri Residenti (15-64)(b)	Imprese tot. Attive (c)	Impr. Straniere Attive (d)	Indice impr. Complessivo	Indice impr. Stranieri
<b>Massa Carrara</b>	131.087	9.618	11.257	1.404	85,87	145,98
<b>Toscana</b>	2.381.178	244.918	224.599	32.098	94,32	131,06

Persone con carica in impresa per tipologia e per provenienza (31/12/2008). Fonte: Unioncamere, Stockview.

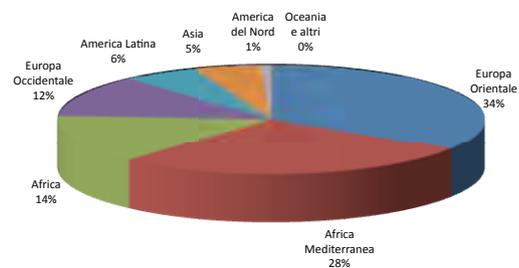
	Società di Capitale	Società di Persone	Imprese individuali	Altre forme	TOTALE
<b>Comunitaria</b>	171	186	388	33	778
<b>Extra Comunitaria</b>	251	278	1.033	38	1.600
	422	464	1.421	71	2.378



Imprese con almeno uno straniero avente carica in impresa, secondo la natura giuridica (31/12/2008). Fonte: InfoCamere Stockview



Crescita delle imprese italiane e straniere. Dati provinciali (1999-2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



Ditte individuali straniere per gruppi etnico (31/12/2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

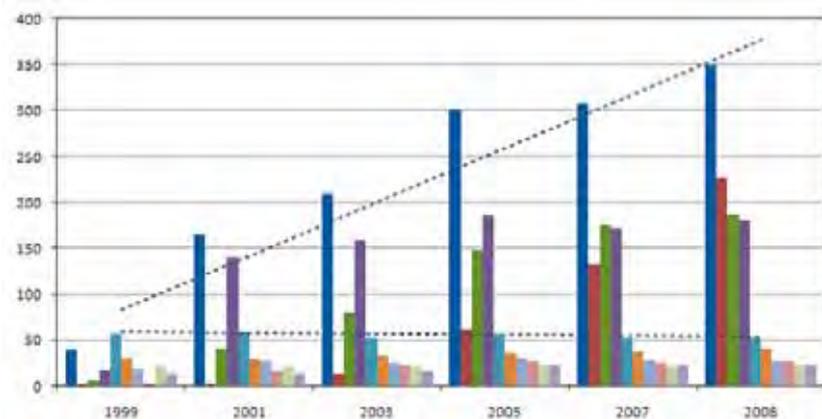
mero di imprese italiane e straniere, rispetto alle altre province toscane, nel 1999 così come nel 2008 per quel che riguarda le imprese italiane, e sale al penultimo posto per quelle straniere, seguita dalla provincia di Grosseto. Come si verifica anche in altre realtà provinciali toscane, gli imprenditori stranieri che nel 1999 rappresentavano i gruppi più numerosi provengono da paesi europei maggiormente industrializzati (Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Germania e Belgio), ma accanto a questi si evidenziano già altri nuclei di imprenditori provenienti dall'Africa settentrionale e occidentale (Marocco e Senegal). Entrambi questi gruppi sono quelli che nel decennio successivo hanno avuto il maggiore incremento percentuale, accanto all'Albania e soprattutto alla Romania, a differenza dei paesi europei sopra citati che non mostrano invece sostanziale incremento.



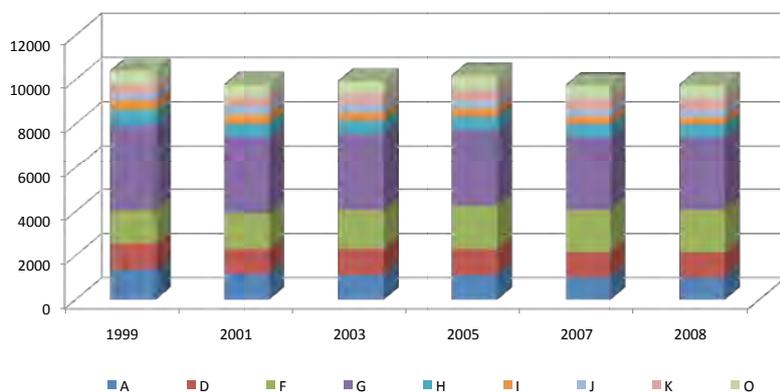
Se si prende in considerazione l'indice di imprenditorialità relativo all'anno 2008, si nota per gli imprenditori stranieri un valore decisamente superiore rispetto al rapporto relativo all'intero ammontare delle imprese individuali sulla popolazione complessiva, maggiore anche di quello registrato su base regionale, sintomo di una forte propensione degli stranieri a costituirsi in impresa individuale. Al 31 gennaio 2008 risultavano iscritte alla Camera di Commercio di Massa Carrara 2.378 imprese con almeno una persona straniera avente carica in impresa, di cui il 60% appunto ha forma giuridica di impresa individuale, sulle quali si sofferma l'analisi che segue.

Al 31 dicembre 2008 le ditte individuali con titolare nato all'estero sono 1.404 contro le 9.853 italiane, pari a circa il 12,5% del totale provinciale, con un incremento relativo rispetto ai dati del 1999 del 12%, anno in cui l'imprenditoria straniera era ancora un fenomeno piuttosto limitato, rappresentando soltanto il 3% del totale, con 326 imprese contro le 10.602 italiane. Emerge, anche in questa provincia pertanto, il fenomeno analogo alle altre realtà toscane, per il quale nell'arco temporale in esame (1999-2008) cresce con andamento costante l'imprenditoria straniera, mentre per converso nel complesso flette negativamente il numero degli imprenditori italiani. Nel 2001 le ditte individuali straniere salgono a 703 (6,6% del totale) e nel 2005 superano le mille unità (1.151, il 10% del totale). In parallelo, le ditte a titolarità italiana mostrano invece un andamento altalenante: se nel 2001 abbiamo 9.905 imprese registrate, nel 2005 queste risultano nuovamente in crescita (10.323), salvo diminuire nuovamente negli anni successivi.

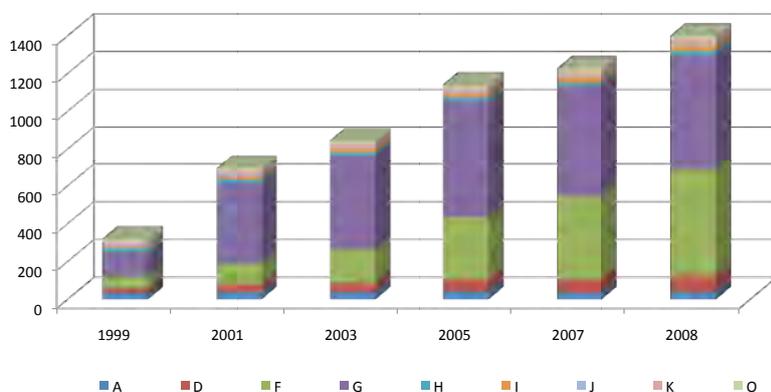
Per quanto concerne la fisionomia etnica di questi imprenditori stranieri, nel 2008 costituisce un'affermata e ben radi-



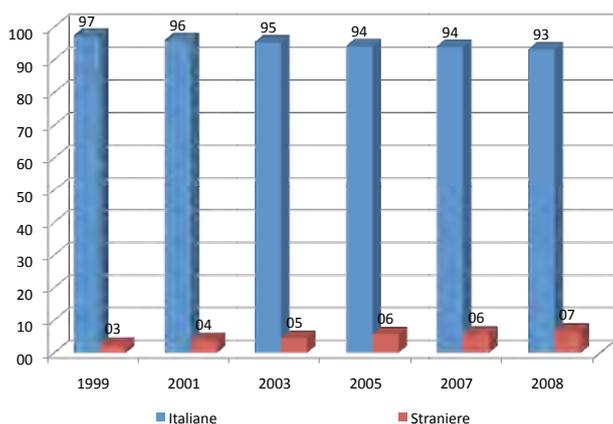
Crescita delle imprese individuali nei principali gruppi etnici (1999-2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



Ditte individuali con titolare italiano per settore di attività economica ATECO (1999-2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

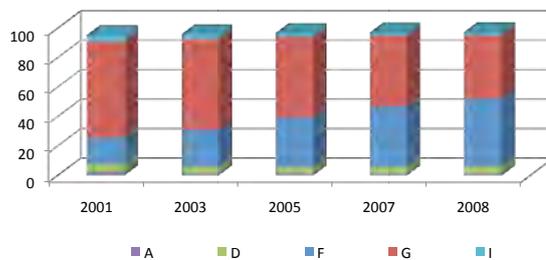


Ditte individuali con titolare straniero per settore ATECO (1999-2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

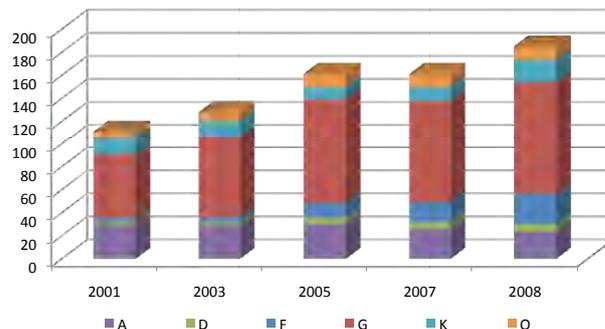


Ditte individuali italiane e straniere a titolare donna (1999-2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

cata realtà il nucleo degli imprenditori di provenienza africana, in particolare originari dal Marocco e dal Senegal (rispettivamente 350 e 182 imprese) a cui seguono, per crescita e numero complessivo, imprenditori provenienti dalle regioni dell'Europa orientale (Romania 228) e balcanica (Albania 188). Tra i paesi che mostrano una significativa presenza per numero d'impresе sul territorio risultano anche Francia e Svizzera (54 e 42 imprese): è da evidenziare come nel già 1999 imprenditori francesi e svizzeri fossero presenti sul territorio in maniera cospicua e di poco inferiore ai numeri del 2008, che sono pressoché inalterati infatti nei valori assoluti, sensibilmente meno rilevanti in termini relativi (58 imprese francesi e 31 svizzere). Non è escluso, anzi del tutto legittimo in molti casi, giustificare questo fenomeno con flussi migratori di ritorno, oppure pensare a figli d'immigrati nati all'estero, ma con cittadinanza italiana. Gli anni a seguire hanno invece portato un notevole aumento d'imprenditori provenienti da paesi dell'Africa settentrionale e occidentale come dell'Europa balcanica e orientale. Analizzando i dati in chiave diacronica è possibile osservare, a seconda dell'area di provenienza degli imprenditori, l'incidenza della distribuzione all'interno dei diversi settori produttivi. Appare così evidente la forte crescita dell'imprenditoria africana nel settore del commercio: dalle 41 imprese marocchine del 1999 si è passati alle 350 del 2008 (il 71% opera nel settore commerciale), dalle 18 senegalesi alle 182 (ben il 97% nel commercio). L'imprenditoria marocchina risulta cresciuta in termini assoluti, ma in termini percentuali ha mantenuto dal 2001 una quota analoga negli anni rispetto al totale degli imprenditori stranieri, oltre a mantenere una posizione dominante. Una situazione analoga si presenta anche nel settore delle costruzioni, con gli imprenditori albanesi (6 imprese nel 1999, 188 nel 2008) e rumeni (2 imprese nel 1999, 228 nel 2008) che risultano i protagonisti principali (quasi il 90% opera nel settore edile). Gli imprenditori asiatici invece risultano poco presenti sul territorio durante tutto il periodo in considerazione (Cina, 3 imprese nel 1999, 27 nel 2008). Passando a considerare la distribuzione imprenditoriale nelle diverse attività produttive, sono principalmente due i settori che si sono dimostrati favorevoli all'inserimento di imprenditori stranieri: quello del commercio all'ingrosso e



Ditte individuali con titolare straniero uomo per settore di attività economica ATECO (1999-2008). Valori percentuali. Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



Ditte individuali con titolare straniero donna per settore di attività economica ATECO (1999-2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

al dettaglio, già ben avviato nel 1999, dove possiamo riscontrare la presenza d'imprenditori di provenienza africana e quello delle costruzioni, che invece ha favorito la diffusione sul territorio provinciale di forme d'imprenditoria rumena e albanese.

Dal 1999 al 2008 il settore che ha subito il maggiore incremento in termini assoluti è stato quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio, passato da 130 a 607 imprese, e comprendente il 43% delle attività imprenditoriali straniere sul territorio con una crescita rispetto al 1999 del 3%.

Il settore che ha registrato l'aumento percentuale maggiore è stato però quello delle costruzioni, passato da sole 59 imprese a 566 e arrivato a comprendere il 40% del totale delle ditte individuali straniere (crescita del 22%).

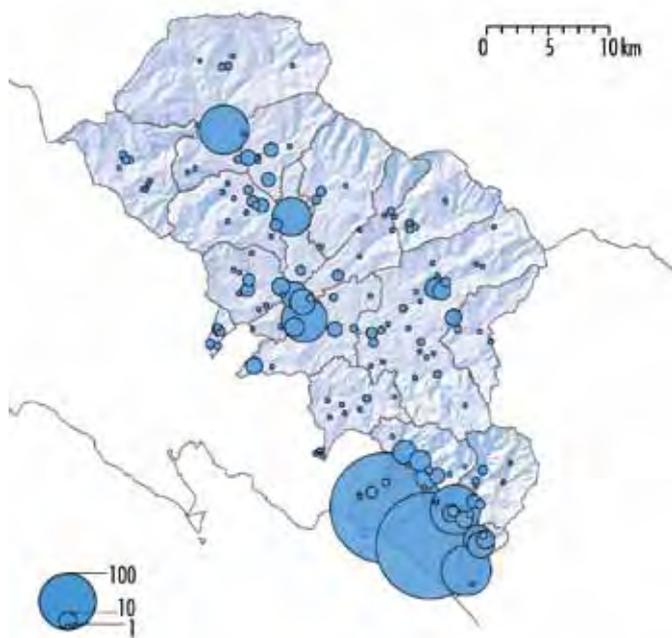
Tra i rimanenti settori possiamo inoltre segnalare quello manifatturiero, che però non ha mai superato il tetto del 10%, passando dalle 27 imprese del 1999 alle 83 del 2008.

La maggior parte degli imprenditori stranieri presenti sul territorio provinciale è di sesso maschile e in termini percentuali si registra un netto protagonismo di questi ultimi sulla controparte femminile. Partendo da un 70,3% nel 1999, questa percentuale aumenta addirittura del 13,6% fino a raggiungere nel 2008 l'83,9%.

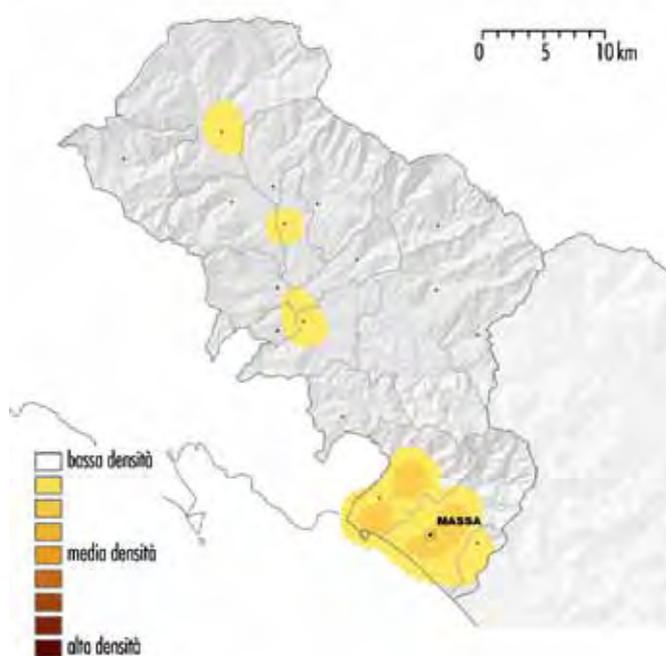
Anche sulla ripartizione del totale delle imprenditrici possiamo verificare una netta distinzione a favore delle italiane, che dal 1999 al 2008 hanno sempre mantenuto valori sopra la soglia del 90%. Le imprenditrici straniere nel complesso sono comunque aumentate, passando dal 2,6% al 6,9% nel giro di dieci anni.

Gli imprenditori di sesso maschile hanno sempre ricoperto attività legate soprattutto al settore del commercio, ma specialmente a partire dal 2001, possiamo notare una crescita costante di addetti al settore delle costruzioni. Al 2008 questi ultimi hanno infine superato per numero gli imprenditori legati

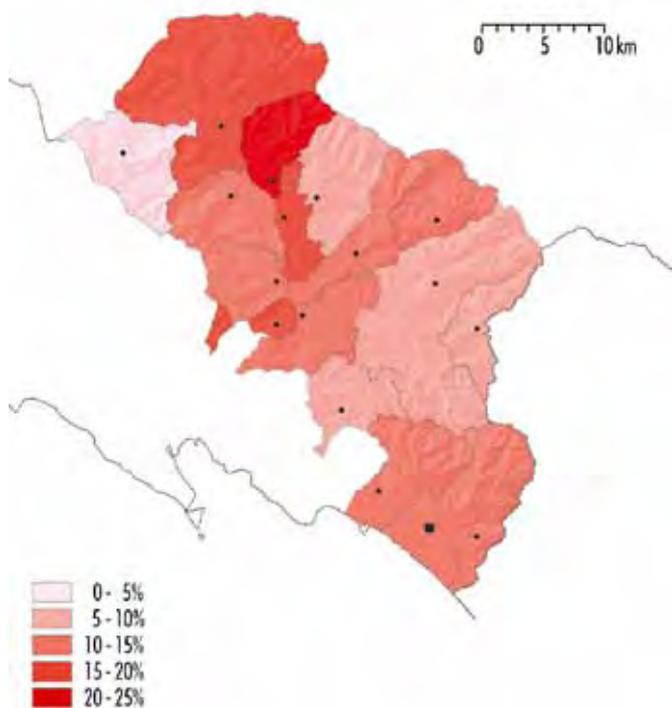




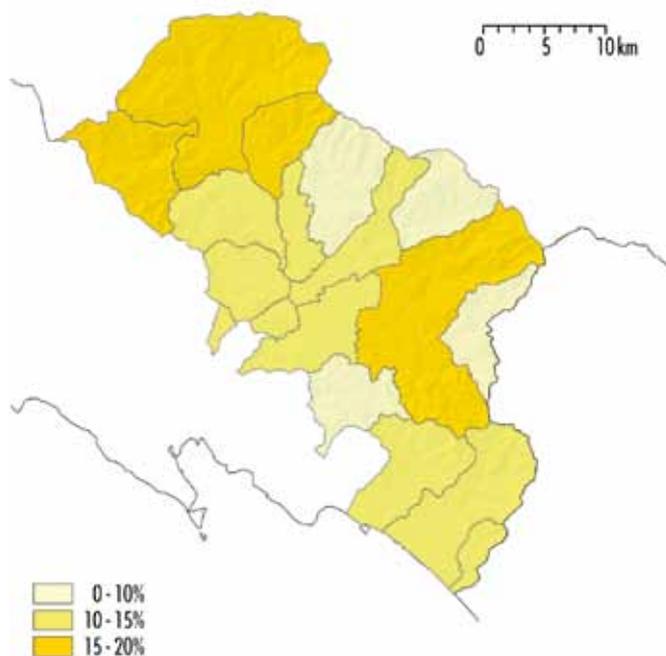
Distribuzione territoriale delle imprese straniere (ditte individuali con titolare nato all'estero). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008)



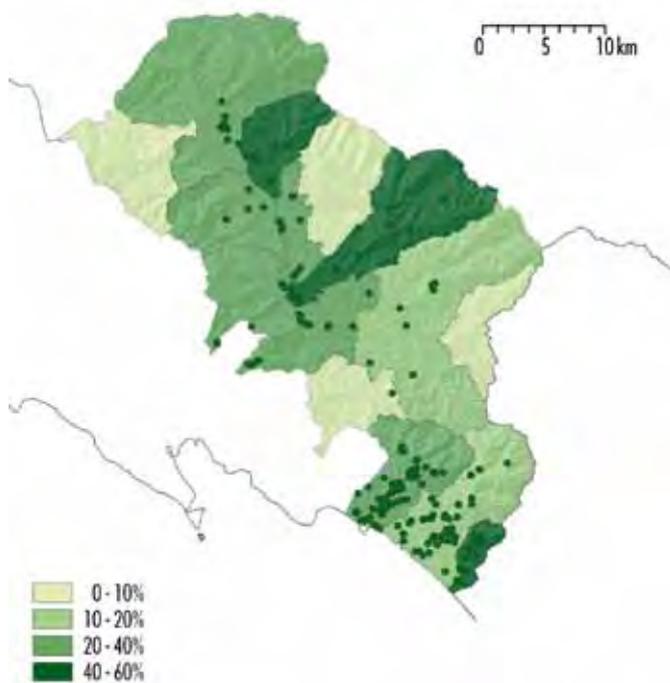
Densità territoriale delle imprese straniere (ditte individuali con titolare nato all'estero). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008)



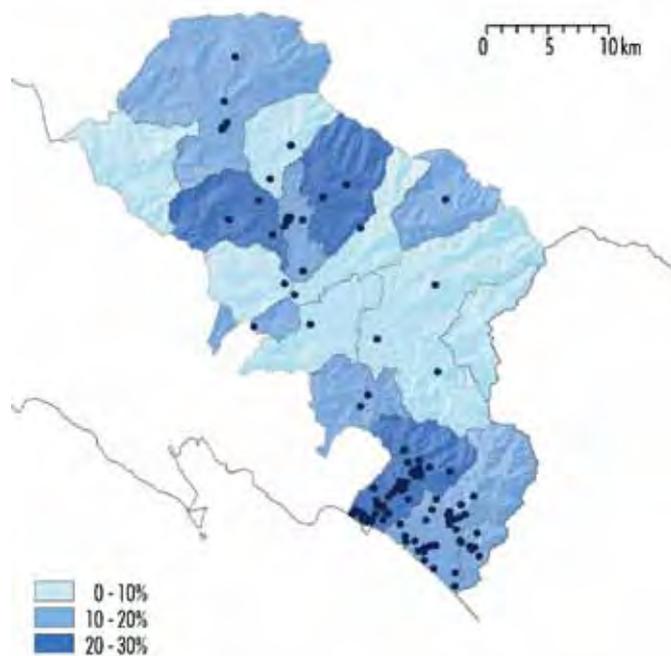
Incidenza delle imprese straniere (percentuale ditte individuali straniere su ditte individuali totali). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008)



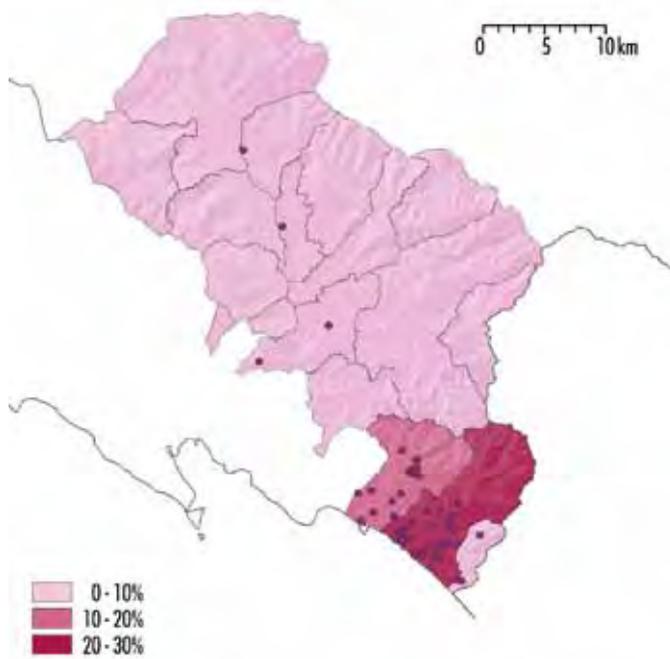
Tasso di micro-imprenditorialità degli stranieri (percentuale ditte individuali straniere su residenti stranieri). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008); ISTAT, Cittadini stranieri, (31/12/2008)



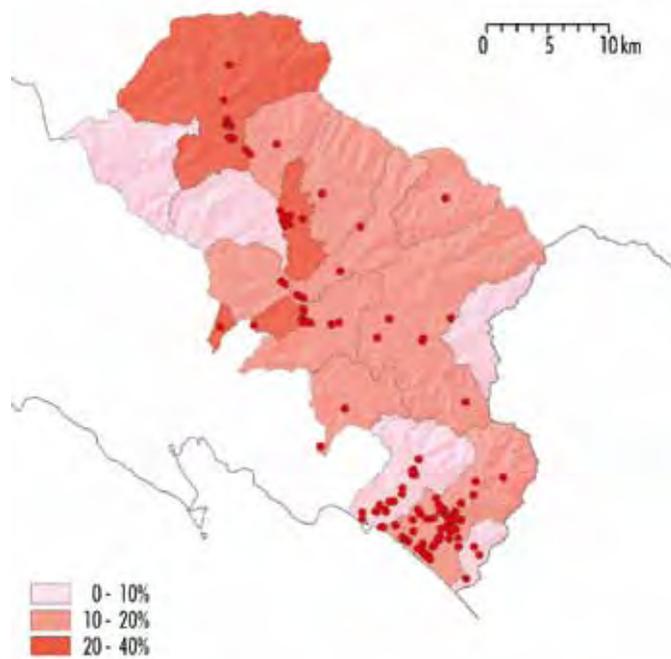
Imprenditoria marocchina (localizzazione ditte individuali con titolare nato in Marocco; percentuale ditte individuali Marocco su ditte individuali straniere). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008)



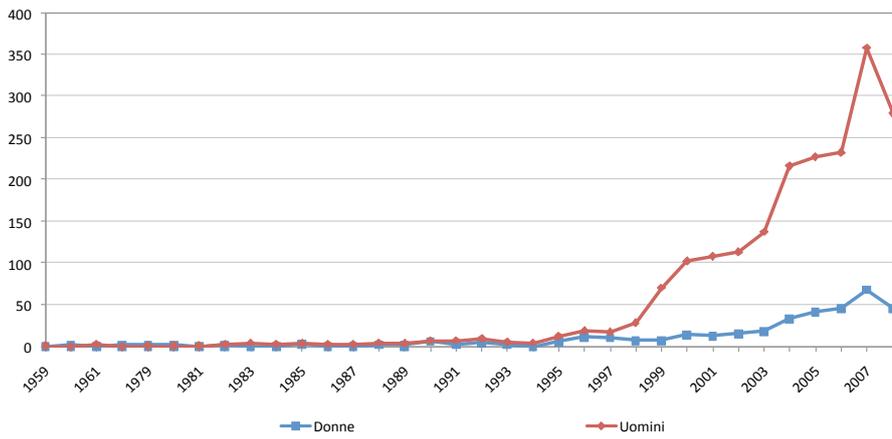
Imprenditoria rumena (localizzazione ditte individuali con titolare nato in Romania; percentuale ditte individuali Romania su ditte individuali straniere). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008)



Imprenditoria senegalese (localizzazione ditte individuali con titolare nato in Senegal; percentuale ditte individuali Senegal su ditte individuali straniere). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008)



Imprenditoria albanese (localizzazione ditte individuali con titolare nato in Albania; percentuale ditte individuali Albania su ditte individuali straniere). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008)



Ditte individuali attive nel 2008 per anno di inizio attività e sesso del titolare. Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

al commercio (il 45,8% contro il 43,3%). Di scarsa importanza risultano infine i settori manifatturiero e agricolo. Le imprenditrici straniere invece prediligono sostanzialmente il settore del commercio, specialmente al dettaglio, sviluppatosi con decisione nelle aree urbane (soprattutto lungo tutta la costa massese e carrarese). Pure il settore agricolo ricopre una certa importanza, anche se nel corso del periodo 1999-2008 vediamo come questo perda d'importanza tra le imprenditrici a favore di altri settori emergenti, primo fra tutti quello delle costruzioni.

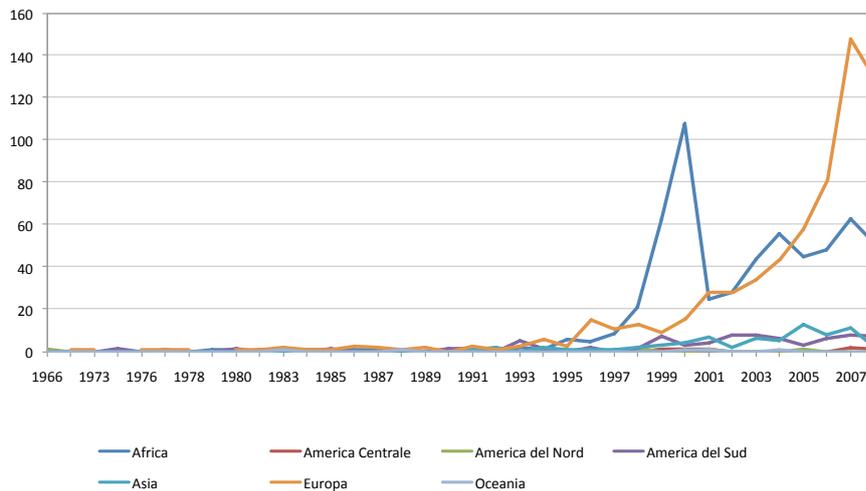
La data di inizio attività per le imprese straniere mostra, come in molte altre province, uno sviluppo di rapida crescita, soprattutto se paragonato a quello delle



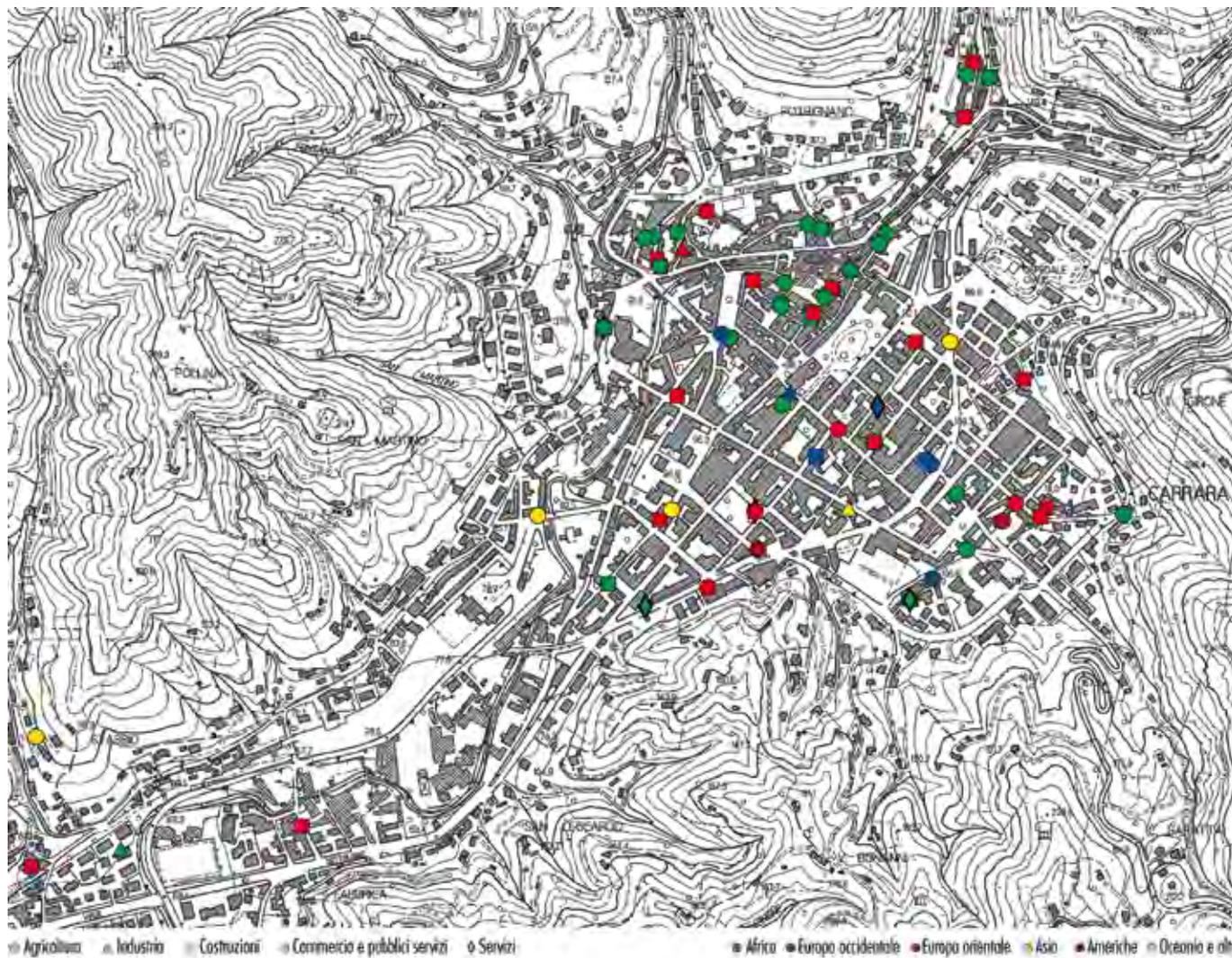
Imprese straniere nel centro di Massa (localizzazione ditte individuali con titolare nato all'estero; base topografica: Regione Toscana, Carta tecnica regionale, scala 1:10.000). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008)

imprese italiane caratterizzate da una maggiore stabilità e da una più scarsa dinamicità.

Nell'evoluzione del fenomeno imprenditoriale straniero assistiamo ad una prima crescita alla fine degli anni '90 (1999, 77 imprese registrate); seguita da una crescita costante a partire dal 2000 in poi. In questo periodo si registrano in particolare due anni in cui si sono verificati veri e propri "balzi" nel numero delle imprese registrate: il 2004 (249 imprese registrate) e il 2007 (426). Nel 2008 gli imprenditori che hanno registrato una nuova attività sono stati invece 324. Sulla base della provenienza geografica d'altra parte, a fronte di una presenza africana marocchina e senegalese caratterizzata, dopo una forte spinta sul finire degli anni '90 e nei primissimi anni del nuovo secolo, da



Ditte individuali attive nel 2008 per provenienza del titolare. Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



Imprese straniere nel centro di Carrara (localizzazione ditte individuali con titolare nato all'estero; base topografica: Regione Toscana, Carta tecnica regionale, scala 1:10.000). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008)



una brusca diminuzione e poi da un lieve aumento del numero annuale di nuovi iscritti, gli imprenditori rumeni e albanesi risultano facilmente evidenziabili come gli attori stranieri più dinamici sul territorio provinciale.

## ■ Distribuzione territoriale delle imprese

L'analisi della distribuzione delle imprese a conduzione straniera sul territorio provinciale risulta utile per delineare quali siano le aree di diffusione, sviluppo e crescita di questo fenomeno. In linea generale la maggior parte degli imprenditori stranieri è legata ai due centri urbani di Massa e Carrara e alla piccola zona costiera della provincia: qui già dal 1999 sono presenti nuclei imprenditoriali di una certa rilevanza. Questa zona risulta infatti collegata in modo migliore con le altre province toscane e con la regione Liguria, grazie alla presenza di infrastrutture viarie di un certo rilievo (autostrada A12 e linea ferroviaria Roma-Genova): elementi questi che possono aver favorito un' iniziale inserimento sul territorio. Ad ogni modo la distribuzione delle imprese per il 2008 mostra come anche i comuni di Aulla, Villafranca in Lunigiana e Pontremoli (i maggiori della Lunigiana) registrino oramai la presenza di nuclei imprenditoriali sul proprio territorio. Soprattutto gli imprenditori albanesi e rumeni sono quelli che sono riusciti, grazie al mercato dell'edilizia, a ritagliarsi una presenza più equamente distribuita su tutto il territorio provinciale, mentre ad esempio l'imprenditoria senegalese del settore commerciale è rimasta legata alla principale area urbana della provincia. In generale comunque risulta per l'area interna della provincia una maggiore incidenza imprenditoriale sul totale dei residenti stranieri (in diversi comuni tra



cui Pontremoli, Zeri e Fivizzano i valori oscillano tra il 16 e il 25%); questo significa che sul totale degli immigrati in Lunigiana un maggior numero di loro decide di aprire una attività in proprio.

## ■ Conclusioni

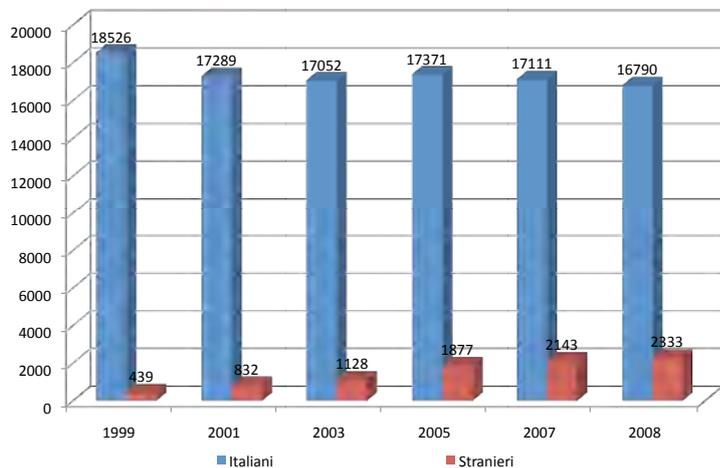
Nel caso della provincia di Massa Carrara l'analisi rigorosa dei dati statistici riesce a cogliere con precisione le tendenze in atto che vedono crescere significativamente l'imprenditoria straniera che appare più uniformemente distribuita sul territorio provinciale e non più esclusivamente concentrata nelle due città capoluogo e nei centri costieri a spiccata vocazione turistica. L'imprenditorialità straniera mostra un dinamismo superiore a quello di altre province toscane, pur partendo da un marcato ritardo e contestualizzandosi in una realtà economica gravata da alcune significative criticità.

Come nelle altre province la crescita esponenziale dell'imprenditoria balcanica ha livellato i valori e reso meno evidenti le specificità locali: la prevalenza, soprattutto nella sezione costiera della provincia, della comunità nordafricana impegnata nelle attività commerciali (venditori ambulanti di tessuti e articoli per la casa, titolari di esercizi pubblici, ecc.), o la presenza significativa, seppur numericamente contenuta, di comunità straniere altrove non rappresentate, come la vivace comunità dominicana.

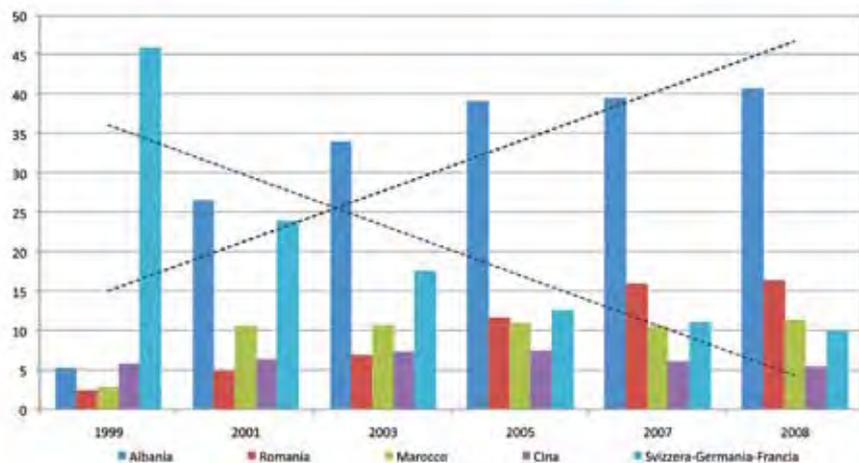
Altrettanto importante è, infine, valutare il ruolo dei grandi imprenditori stranieri nel settore che più caratterizza l'economia locale, ossia l'attività estrattiva, la lavorazione e il commercio dei marmi.



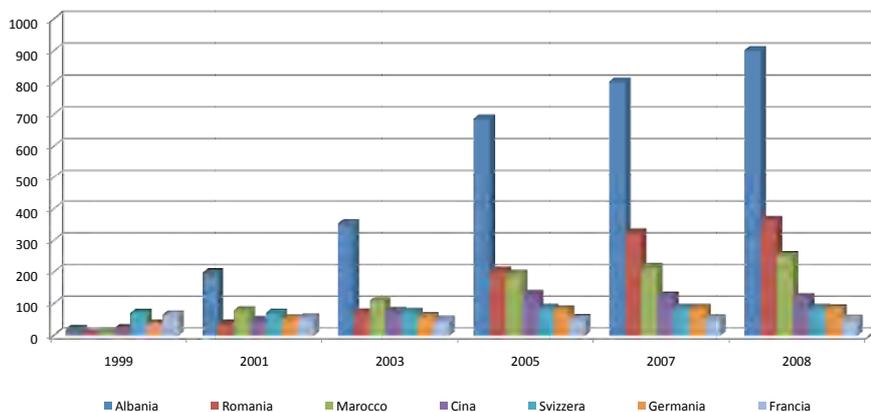




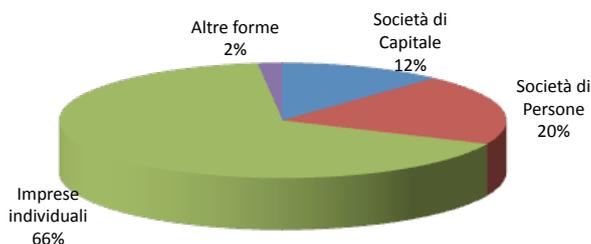
Ditte individuali italiane e straniere (1999-2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



Crescita delle imprese individuali nei principali gruppi etnici (1999-2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



Crescita delle imprese individuali nei principali gruppi etnici. Valori percentuali (1999-2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



Imprese con almeno uno straniero avente carica in impresa, secondo la natura giuridica (31/12/2008). Fonte: InfoCamere Stockview

riconosciuto come "sistema produttivo locale manifatturiero" (SPL, cfr. Consiglio Regionale della Toscana, del. n. 69, 21 febbraio 2000). Rimangono tuttavia trainanti dal punto di vista occupazionale i settori dell'agricoltura delle altre industrie e delle costruzioni, mentre per i restanti settori produttivi si registrano valori ben al di sotto della media regionale (IRPET, 2005). Permane l'importanza del settore della produzione del metallo, seppur fortemente ridimensionato nell'ultimo decennio, così come quella del settore ricettivo alberghiero e della ristorazione e di quello delle costruzioni ad esso in parte correlato.

L'ultimo dei settori che ci riguardano, Pistoia Quadrante Metropolitan, si contraddistingue immediatamente per una felice posizione strategica, che fin dal basso medioevo permetteva di controllare gli itinerari commerciali da Santa Croce sull'Arno e da Firenze in direzione dell'Italia oltre appenninica. Oltre alla vocazione commerciale, quindi, a partire dalla seconda metà del secolo scorso, hanno conosciuto un incremento notevole i settori tessile, delle confezioni e della produzione del mobile (distretto di Quarrata), che hanno permesso di annoverare anche questo SEL tra i "sistemi produttivi locali manifatturieri" con la specializzazione del legno e del mobile (IRPET, 2005). Benché il territorio sia parzialmente montano, e occupato dal capoluogo della provincia, questo SEL non ha nel turismo uno dei settori di punta. Lo sono, invece, l'industria tessile e dell'abbigliamento, seppur con una contrazione notevole che ha segnato l'ultimo decennio, e il settore della lavorazione del legno, a cui si legano industrie manifatturiere della produzione del mobile e il commercio. Fa registrare una tendenza positiva anche l'industria agroalimentare, sviluppatasi a contorno di un'agricoltura florida, che assieme al settore della moda presenta elevato settore di specializzazione, e che si incentra sulla coltura di cereali e altri seminativi, vivai e ortaggi, viti-vinivoltura, olivicoltura, silvicoltura, così come sugli allevamenti e quindi su tutti servizi ad essi connessi (TAGLIACARNE, OSSERVATORIO SOCIALE PROVINCIALE, 2008).

Una veloce lettura dei dati relativi al PIL della provincia mostra un livello di reddito pro capite di poco inferiore a quello che si osserva per la media regionale (IRPET, 2007). Per l'anno 2005, a Pistoia si registra un PIL pro capite sensibilmente inferiore al dato medio regionale. In altre parole, la realtà pistoiese non possiede



un sistema economico sviluppato al pari di realtà limitrofe quali Prato o Firenze, ma con risultati superiori solo a Massa Carrara e Grosseto. Va aggiunto, inoltre, che ciascuno dei sistemi locali della provincia fa registrare dinamiche non omogenee anche per quanto riguarda il livello di PIL pro capite. La Valdinievole e il Quadrante montano mostrano valori ampiamente al di sotto della media provinciale e regionale, pur con percentuali relative di crescita del PIL superiori al dato toscano (rispettivamente 9,4% e 19,9% contro il 6,5%). Per converso, l'area del Quadrante metropolitano si allinea al valore medio regionale seppur con un tasso di crescita inferiore di quasi 2 punti (+4,4%).

Si conferma, quindi, anche dalla valutazione di questi indicatori una marcata differenziazione all'interno del territorio provinciale, solo in alcune realtà in linea con l'andamento regionale.

## ■ Imprenditoria straniera nella provincia di Pistoia

Secondo i dati forniti dall'Istat, al 1° gennaio 2008, nella Provincia di Pistoia la popolazione straniera incideva per circa il 7,5% sul totale dei residenti, in coincidenza con il dato medio regionale, al di sotto dei livelli di concentrazione di province come Prato, Firenze, Arezzo e Siena. Secondo l'ultimo report pubblicato dalle Prefetture toscane (MINISTERO DELL'INTERNO, CONFERENZA DEI PREFETTI, 2009), dei 14.267 permessi di soggiorno emessi per il 2007, il 44,3% per lavoro, il 42% per famiglia, il 2,07% per studio, lo 0,1% per motivi umanitari.

Prima di trattare nello specifico la realtà imprenditoriale straniera, è doveroso dare alcune coordinate sulla struttura imprenditoriale in generale.

Un primo indicatore utile ci viene dal confronto dell'indice di imprenditorialità provinciale con quello regionale, calcolato soltanto prendendo in considerazione una parte del totale delle imprese, e cioè le imprese individuali, per le quali è possibile in maniera univoca risalire al paese d'origine del titolare, e di conseguenza va preso come indicatore parziale. Sono riportati

in tabella i dati relativi al 2007, dalla lettura della tabella si nota un valore sensibilmente maggiore per gli imprenditori stranieri rispetto al rapporto relativo all'intero ammontare delle imprese individuali sulla popolazione complessiva, seppur inferiore a quello registrato su base regionale. Questo porterebbe a dedurre sulle prime una maggiore vivacità imprenditoriale straniera, tuttavia, il dato va letto con prudenza, poiché, innanzitutto si tratta di un indicatore che fotografa soltanto una porzione del quadro imprenditoriale, in secondo luogo perché un alto numero di imprese individuali può essere spiegato come risposta a un mercato del lavoro non molto forte e incapace di creare occasioni sufficientemente stabili di lavoro dipendente.

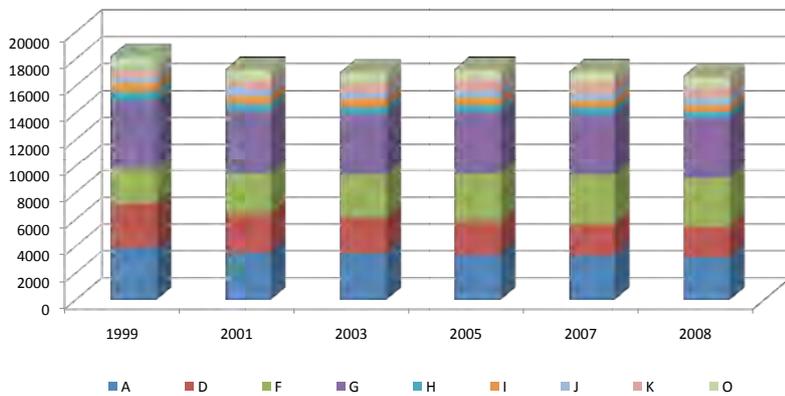
Al 1° gennaio 2008 risultavano iscritte alla Camera di Commercio di Pistoia 3.542 imprese con almeno una persona straniera avente carica in impresa, secondo la suddivisione per forma giuridica rappresentata graficamente.

Concentrando l'analisi alle sole ditte individuali, per le quali soltanto è possibile determinare la titolarità straniera, l'esame dei dati riguardanti il decennio 1999-2008 mostra in maniera immediata ed evidente l'aumento di imprese straniere in particolari settori di attività e la prevalenza di alcuni gruppi etnici, rispetto una sensibile decrescita degli imprenditori di origine italiana, in linea con il trend regionale, seppur con una flessione meno accentuata per ciascuna delle classi analizzate.

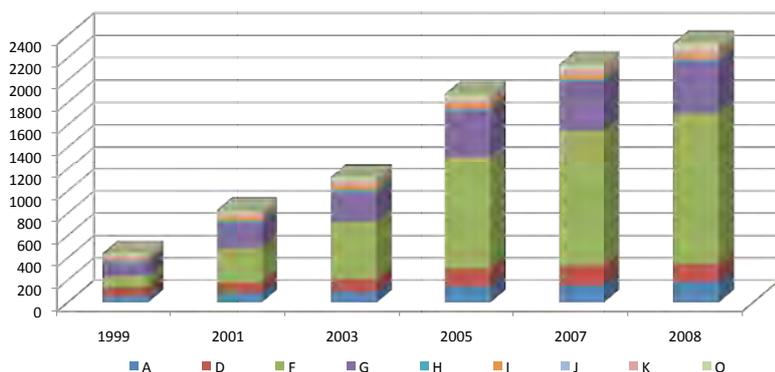
Al 31 dicembre 2008 le imprese con titolare nato all'estero sono 2.333 contro le 16.790 italiane, pari a circa il 14%, con un incremento relativo rispetto al 1999 di 12 punti percentuali. Nel 1999 l'imprenditoria straniera è un fenomeno piuttosto limitato: si contano, infatti, poco più di 400 imprese, che si concentrano nel settore del commercio e delle costruzioni. Si tratta in prevalenza di imprenditori nati in paesi europei, Svizzera in primis, Francia e Germania a seguire. Va detto che la lettura dei nomi di coloro che risultano nati in Svizzera e Francia mostra una netta prevalenza di italiani, per i quali è lecito pensare che si tratti di immigrati di ritorno o di figli di immigrati nati all'estero, ma di nazionalità italiana. Analogamente, seppur con proporzionalità minore, si può dire per imprenditori nati nel Regno Unito e

Popolazione e imprenditoria straniera (15-64 anni) in provincia di Pistoia. Grandezze di riferimento. Fonte: ISTAT, Cittadini stranieri (31/12/2008); InfoCamera, Registro Imprese (31/12/2008)

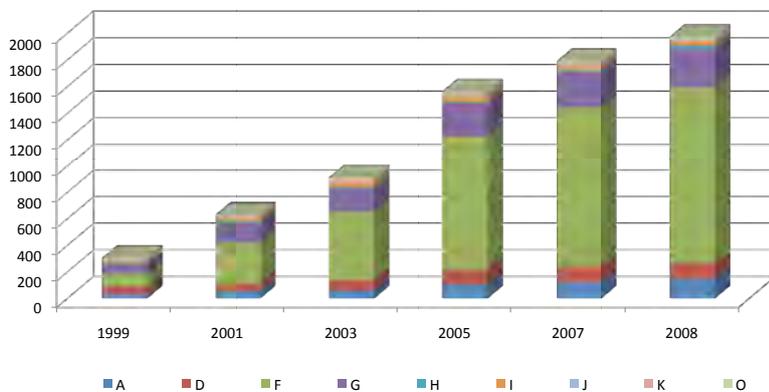
	Popolazione Residente (15-64) (a)	Stranieri Residenti (15-64) (b)	D.I. Attive (c)	D.I. straniere Attive (d)	Indice impr. complessivo c/a*1000	Indice impr. stranieri d/b*1000
<b>Pistoia</b>	186.707	16.995	19.254	2.143	103,1	126,1
<b>Toscana</b>	2.367.316	218.495	224.776	29.240	94,9	133,8



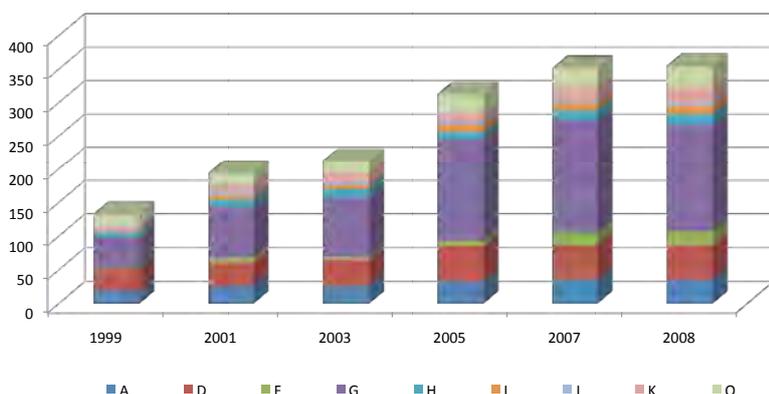
Ditte individuali con titolare italiano per settore di attività economica ATECO (1999-2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



Ditte individuali con titolare straniero per settore di attività economica ATECO (1999-2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



Ditte individuali con titolare straniero uomo per settore di attività economica ATECO (1999-2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



Ditte individuali con titolare straniero donna per settore di attività economica ATECO (1999-2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

in Argentina. Nella sostanza i nuclei per i quali si può affermare che si tratti appieno di imprenditori stranieri sono nel 1999 costituiti da imprenditori cinesi (22) e albanesi (20) e polacchi (17) e marocchini (11).

Il quadro che emerge a poco meno di un decennio di distanza è radicalmente differente. I dati numerici consentono di dare misura in un certo modo il mutamento che si percepisce nel tessuto sociale ed economico regionale e provinciale. L'Albania risulta il paese maggiormente rappresentato, con una crescita massiccia di imprenditori, passati da 20 a più di 900 imprese, di cui l'82% opera nel settore delle costruzioni.

Seguono, ma con proporzioni sensibilmente inferiori, imprenditori rumeni, operanti anch'essi principalmente nelle costruzioni (80%), marocchini, che si dividono tra costruzioni (49%) e commercio (41%) e cinesi, spartiti tra manifatturiero (50%) e commercio (43%).

Come si può constatare, i Paesi maggiormente rappresentati nel 1999 non hanno conosciuto negli anni successivi una crescita sensibile, l'unico incremento si registra per la Germania, per cui valgono le considerazioni fatte sopra.

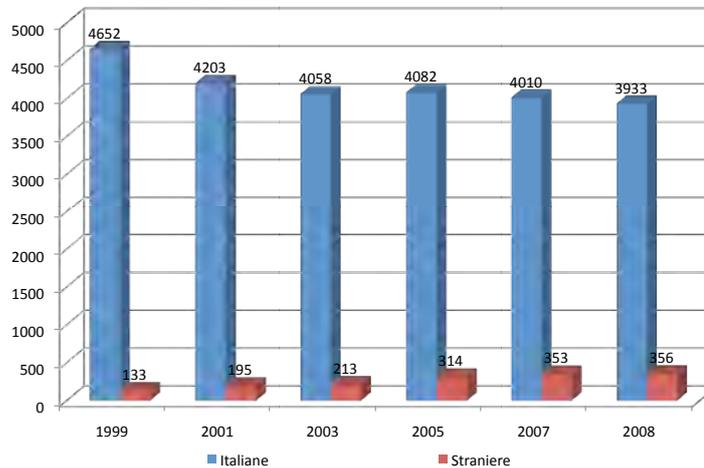
Sostanzialmente anche per gli imprenditori stranieri operanti nel territorio pistoiese si riscontrano etnie monospecializzate (nel caso particolare nel settore delle costruzioni) o bispecializzate (commercio-costruzioni o commercio-manifatturiero). Nei grafici viene messa a confronto la distribuzione delle imprese individuali per settori d'attività nel caso di titolare italiano e nel caso di titolare nato all'estero. Come si può notare l'agricoltura, che come si è visto rappresenta uno dei principali settori produttivi provinciali, coinvolge percentuale di imprenditori stranieri (dal 12,5% del 1999 scende al 7,9% nel 2008) che si mantiene negli anni costantemente al di sotto della percentuale relativa per gli italiani (dal 21,5% del 1999 al 19,2% del 2008). Si noti, invece, come il settore delle costruzioni arriva ad assorbire quasi il 60% degli imprenditori stranieri nel 2008 (a discapito soprattutto dell'agricoltura, delle attività manifatturiere e del commercio). Nel 2008 ben il 27,3% del totale delle imprese operanti nel settore è gestito da imprenditori nati all'estero.

Se mettiamo in relazione la ripartizione per sesso e settori di attività, emerge che il settore delle costruzioni è quasi interamente gestito da imprese con titolare di sesso maschile, mentre le imprese a titolare di sesso femminile occupano

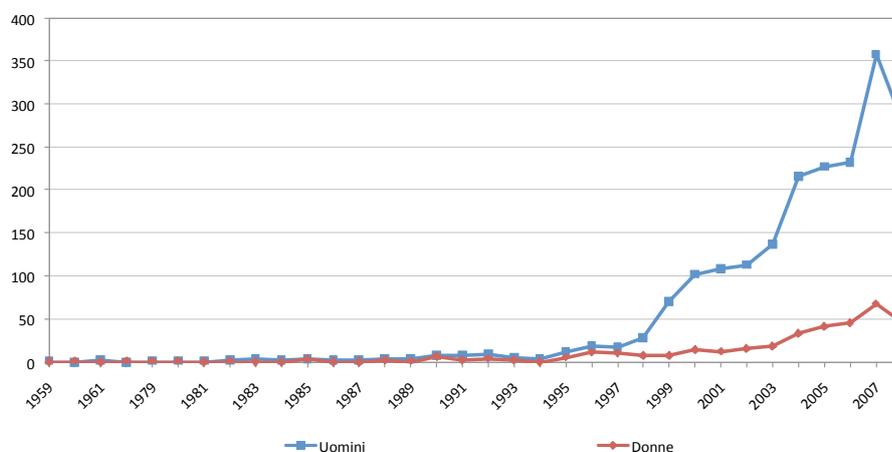
una buona percentuale nei settori delle attività manifatturiere, per la maggior parte di etnia cinese (nel 2008 il 31% delle imprese straniere), del commercio (il 35%) del settore alberghiero e della ristorazione (50%), superano la quota maschile nel settore delle attività immobiliari, noleggio, informatica e servizi alle imprese (56%) e, come è facile aspettarsi, anche nel settore dei servizi alla persona, (71%, quasi totalmente parrucchiere ed estetiste).

Per l'imprenditoria femminile straniera valgono, infatti, le stesse considerazioni avanzate per l'impresa straniera in generale: mentre si registra un decremento del 15,5% per le imprese femminili italiane, le imprese femminili con titolare nato all'estero sono aumentate del 168%, mantenendo comunque valori assoluti molto più bassi (nel 2008 le imprese femminili straniere ammontano a circa l'8,3% del totale delle imprese femminili e soltanto l'1,8% del totale delle imprese pistoiesi).

Tra le ditte individuali straniere attive al 31 dicembre 2008, soltanto un'esigua percentuale, pressoché ugualmente ripartita tra maschi e femmine, risulta avere iniziato la propria attività in data anteriore al 1997. Come si è infatti già accennato, proprio a partire dagli ultimi anni '90 si registra una forte impennata nella crescita del numero delle imprese.



Ditte individuali italiane e straniere con titolare donna (1999-2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



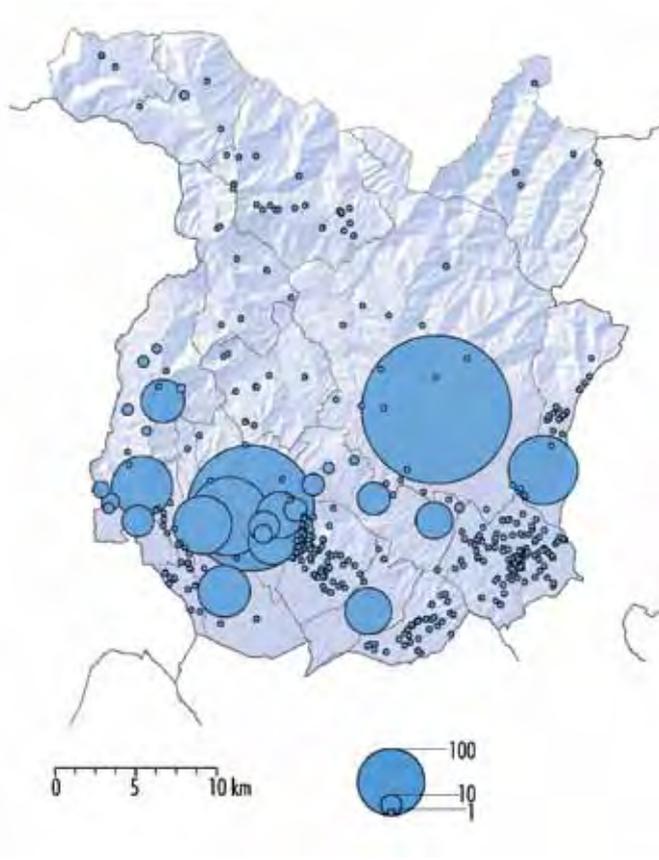
Ditte individuali attive nel 2008 per anno di inizio attività e sesso del titolare

## La distribuzione territoriale delle imprese

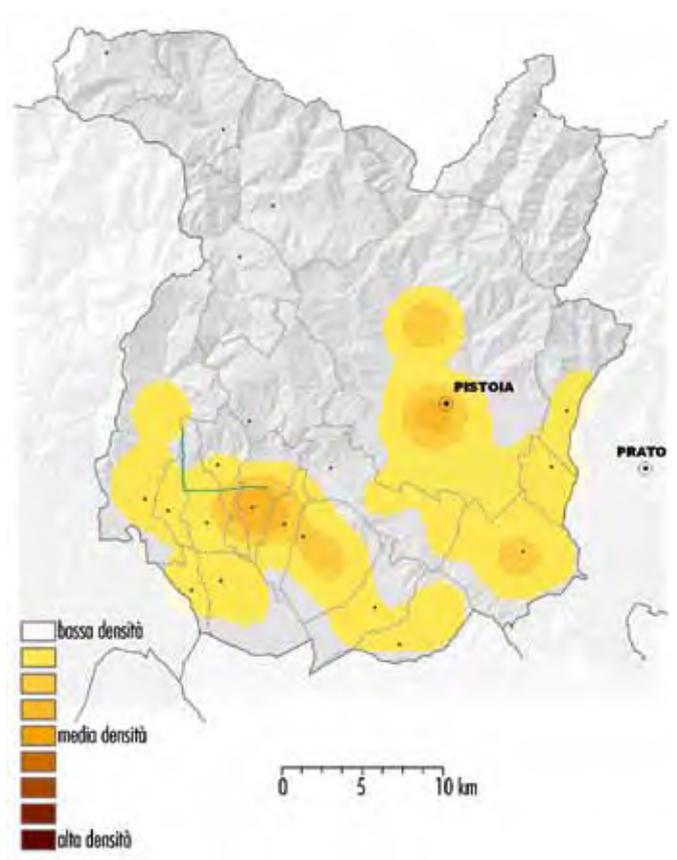
Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio si notano subito alcune caratteristiche:

- le aree maggiormente interessate da alta concentrazione di imprenditori italiani sono le stesse in cui tendono a concentrarsi gli imprenditori stranieri, senza sostanziali difformità per quanto riguarda le classi di genere maschile e femminile;
- la differenza tra i gruppi (italiani e stranieri) sta nei valori assoluti e nelle variazioni percentuali che si registrano nel corso del decennio 1999-2008, sia in termini di incremento/decremento del numero degli imprenditori stranieri rispetto al numero degli imprenditori italiani in una particolare area, sia del variare della concentrazione su un'area rispetto al totale degli imprenditori stranieri nel territorio provinciale;
- la distribuzione degli imprenditori per settori di attività non mette in

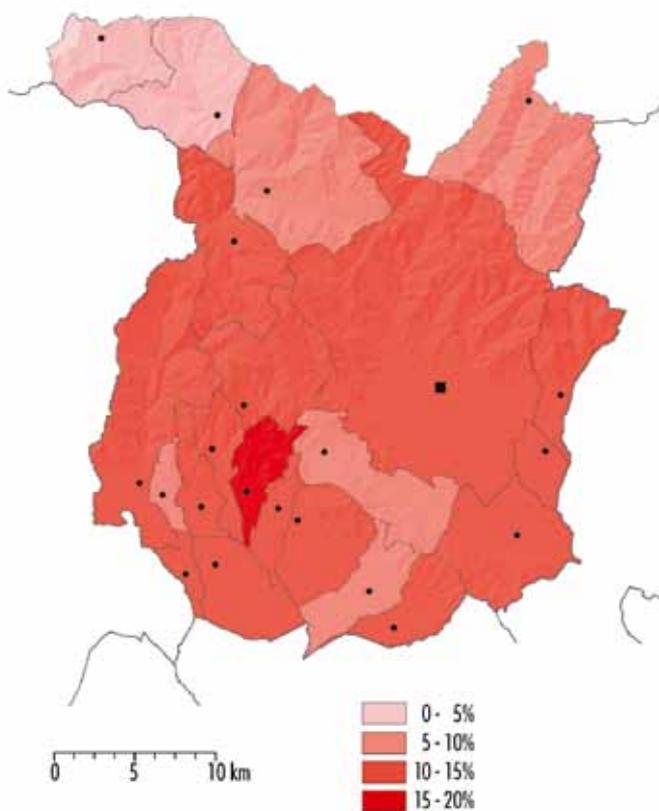




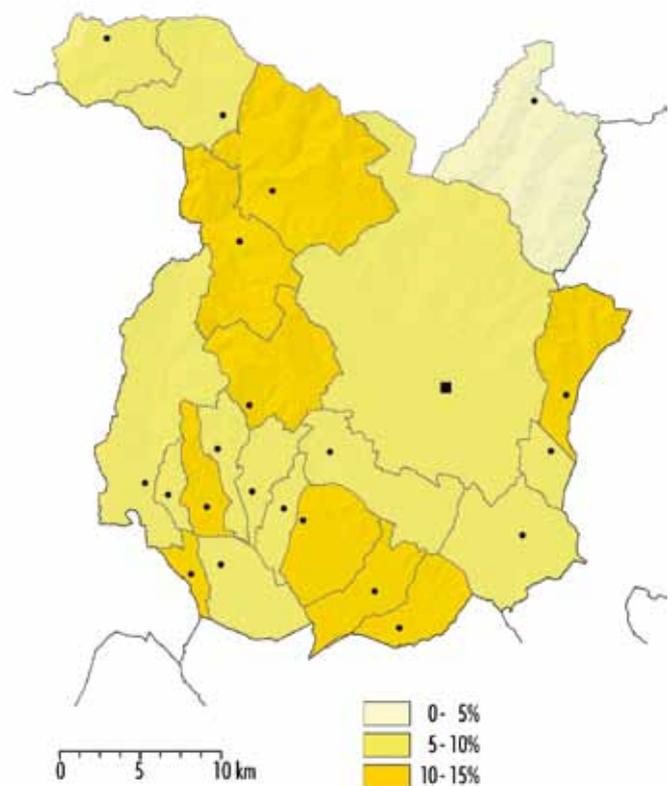
Distribuzione territoriale delle imprese straniere (ditte individuali con titolare nato all'estero). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008)



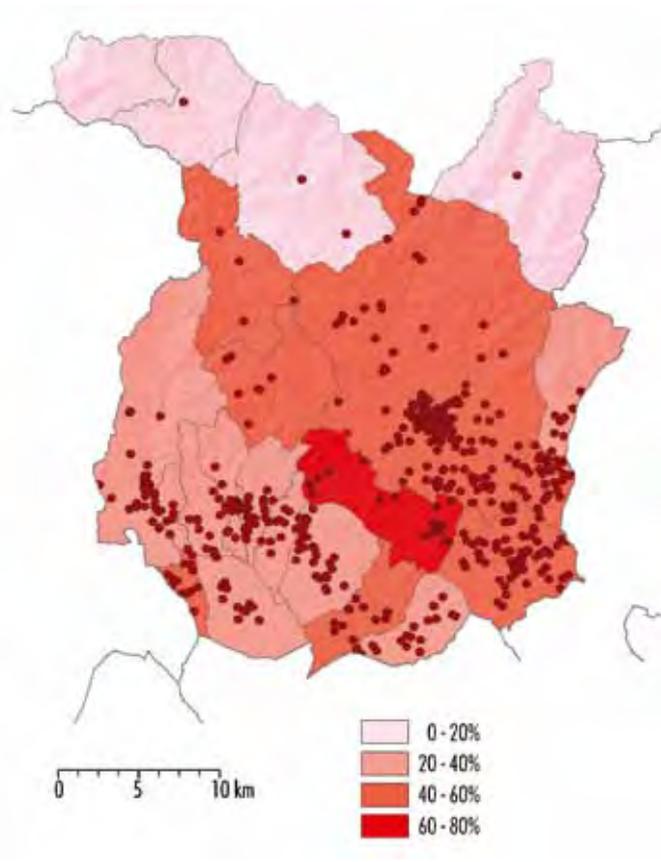
Densità territoriale delle imprese straniere (ditte individuali con titolare nato all'estero). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008)



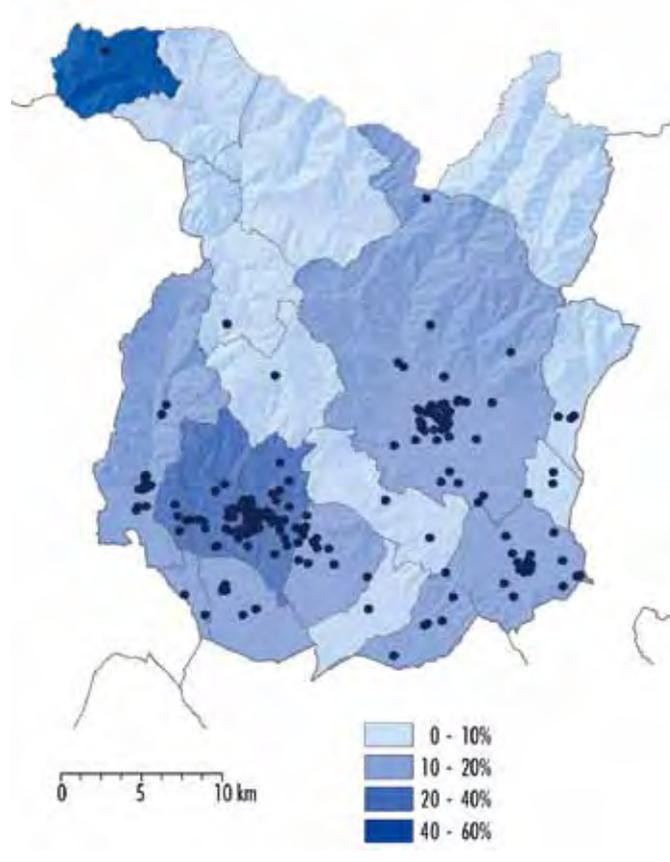
Incidenza delle imprese straniere (percentuale ditte individuali straniere su ditte individuali totale). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008)



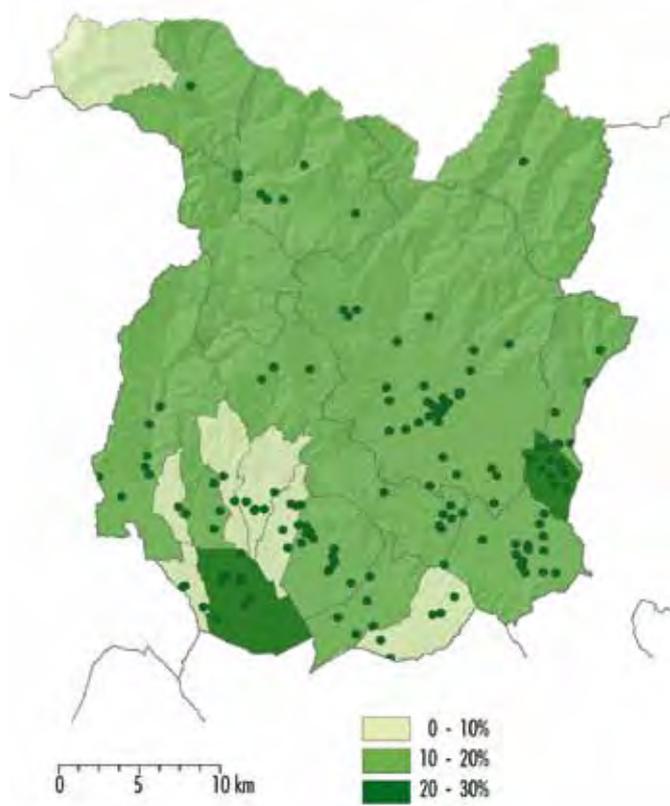
Tasso di micro-imprenditorialità degli stranieri (percentuale ditte individuali straniere su residenti stranieri). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008); ISTAT, Cittadini stranieri, (31/12/2008)



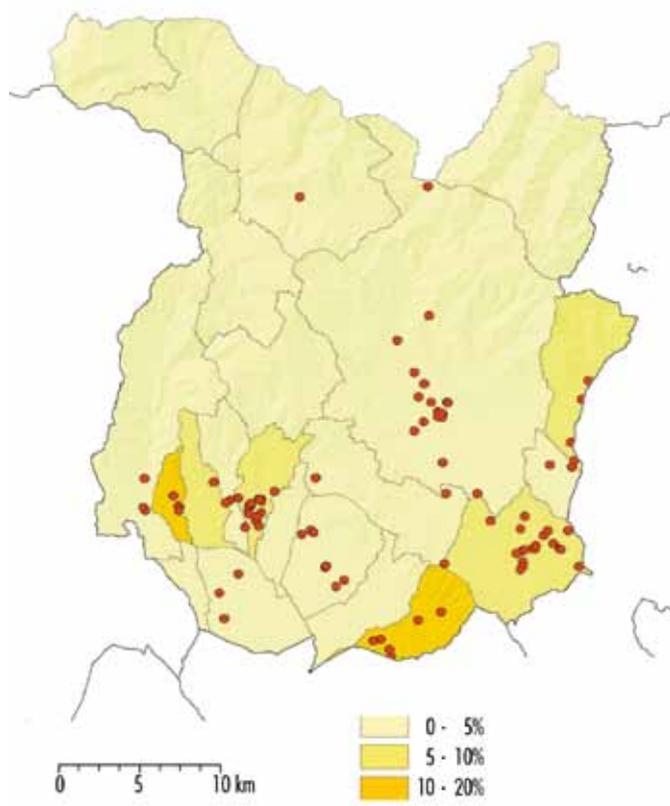
Imprenditoria albanese (localizzazione ditte individuali con titolare nato in Albania; percentuale ditte individuali Albania su ditte individuali straniere).  
Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008)



Imprenditoria rumena (localizzazione ditte individuali con titolare nato in Romania; percentuale ditte individuali Romania su ditte individuali straniere).  
Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008)



Imprenditoria marocchina (localizzazione ditte individuali con titolare nato in Marocco; percentuale ditte individuali Marocco su ditte individuali straniere).  
Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008)



Imprenditoria cinese (localizzazione ditte individuali con titolare nato in Cina; percentuale ditte individuali Cina su ditte individuali straniere).  
Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008)

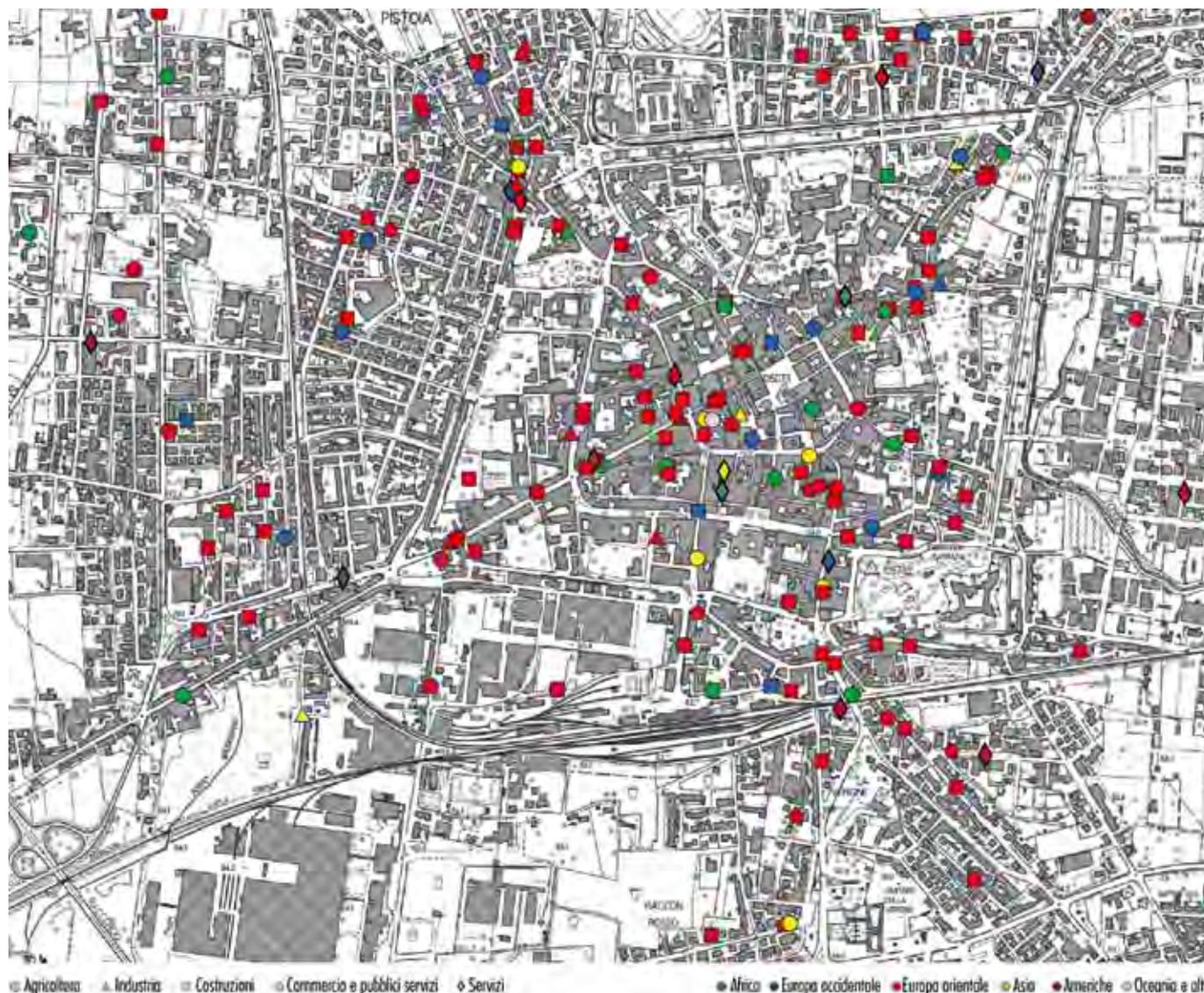
luce particolari zone di concentrazione di imprenditori stranieri differenti da quelle degli italiani nei rispettivi settori;

- non si registrano concentrazioni significative dei principali gruppi etnici (albanesi, rumeni, marocchini, cinesi) al di fuori delle aree interessate da massicce concentrazioni di imprenditori, tali da far pensare a fenomeni esterni che abbiano influenzato la distribuzione.

In termini numerici, le aree interessate da maggior grado di concentrazione sono quelle della Valdinievole (in particolare i comuni di Montecatini Terme, Monsummano Terme, Pescia) e del Quadrante metropolitano (in particolare Pistoia, Quarrata, Agliana), che, come si è detto nelle premesse, offrono maggiori occasioni di lavoro; scarsa la presenza di imprenditori nati all'estero nei comuni dell'area montana (in comuni come Abetone, Cutigliano, Sambuca Pistoiese le percentuali sul totale degli stranieri sono inferiori all'1%). In particolare: nel comune di Pistoia si concentrano nel 2008 il 28% degli imprenditori italiani della provincia e il 28,4% degli imprenditori stranieri (22,8% nel 1999), che rappresentano il 12,3% del totale degli imprenditori sul territorio comunale. Il comune in cui gli imprenditori stranieri si ritagliano una fetta più cospicua di mercato è Montecatini Terme (dal 3,9% passa al 20,1% nel 2008), con una quota pari a circa il 14%



sul totale degli stranieri (pressoché costante nel decennio), interessante perché doppia rispetto alla percentuale corrispondente di imprenditori italiani sul totale. Da notare anche che nel comune di Montecatini si concentrano il 27% delle imprenditrici femminile di origine prevalentemente rumena (21% nel comune di Pistoia), pari a circa 1/5 del totale delle imprenditrici straniere sulla provincia.



Imprese straniere nel centro di Pistoia (localizzazione ditte individuali con titolare nato all'estero; base topografica: Regione Toscana, Carta tecnica regionale, scala 1:10.000). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008).

Comune a territorio parzialmente montano, Sesto Fiorentino trae fortuna dalla felice ubicazione lungo la direttrice che collega i centri di Firenze e Prato. Dal punto di vista economico si iscrive nel SEL dell'Area Fiorentina Quadrante centrale (9.3, al quale appartengono anche i comuni di Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Firenze, Lastra a Signa, Scandicci, Signa), sistema fortemente condizionato dal ruolo di polo accentratore del comune di Firenze. Il motore trainante dell'economia locale è rappresentato dal settore terziario, in tutte le sue componenti (commercio, turismo, servizi, P.A.). Dal 2000 il SEL rientra nei Sistemi produttivi locali manifatturieri, specializzato in particolare nei settori della pelle, cuoio e calzature. Se si considerano gli indici di specializzazione, si osserva un'area molto dinamica con una crescita superiore a quella media toscana in tutti e tre i macrosettori (industria - D, commercio - G, altri servizi - K).

L'importanza di Sesto Fiorentino nel sistema imprenditoriale toscano, in particolar modo per quel che riguarda gli imprenditori stranieri, si comprende immediatamente dal confronto con la situazione generale della provincia.

Al 31 dicembre 2008 hanno sede a Sesto Fiorentino circa 4.930 aziende, ripartite per tipologia di impresa come segue:

Le imprese individuali assommano a più della metà del totale, mentre il dato provinciale è sensibilmente inferiore (46%). Tale tipologia d'impresa è prevalente all'interno dei principali comparti d'attività: circa il 63% sul totale delle imprese attive sul territorio comunale nel manifatturiero; il 54% nel commercio, mentre soltanto il 22% nel settore dei servizi contro un 48% controllato da società di capitale. Le percentuali relative all'intera provincia sono decisamente inferiori: 11,6% sono le imprese individua-

li nel manifatturiero, 30% nel commercio e 20,6% nei servizi. Ci soffermiamo su queste evidenze dato che l'iniziativa imprenditoriale degli immigrati è in maggior parte riconducibile alla forma giuridica delle imprese individuali. Da questo è legittimo dedurre che, nel territorio comunale in esame, la particolare natura dei sistemi produttivi locali abbia posto in essere condizioni tali da lasciare buoni margini d'inserimento per piccoli imprenditori, specie di origine straniera, che attualmente rappresentano una componente estremamente dinamica della microimprenditorialità e dell'apparato produttivo sestese, e più in generale di tutta l'area della Piana fiorentina.

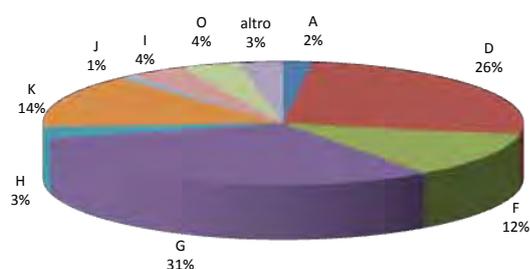
Le tabelle riportano i dati demografici al 1° gennaio 2008, assoluti e in percentuale relativa, della popolazione totale e della sola popolazione straniera residente a Sesto, nella provincia di Firenze e in Toscana, considerate sia nel complesso che per la sottoclasse della popolazione attiva (15-64 anni). Si osservi che i valori percentuali si mantengono tra loro con andamento costante, ma cresce il rapporto degli stranieri attivi sul totale dei residenti, segno evidente di una giovinezza della popolazione immigrata rispetto a quella autoctona.

Al 31 dicembre 2008 le imprese individuali a titolare straniero rappresentano il 39% del totale delle imprese individuali sul territorio sestese, mentre lo stesso rapporto per l'intera provincia è pari al 18,6% e il dato regionale è pari al 14,2%. Il raffronto con i dati demografici mette in evidenza una spiccata vocazione imprenditoriale degli stranieri residenti nel comune.

Dall'esame dei dati camerali relativi alle imprese individuali attive nel decennio 1999-2008, si registra una crescita delle imprese straniere (+106%) a fronte di un sensibile decremento di quelle italiane (-18%).

Confronto demografico intera popolazione. Elaborazione su dati ISTAT

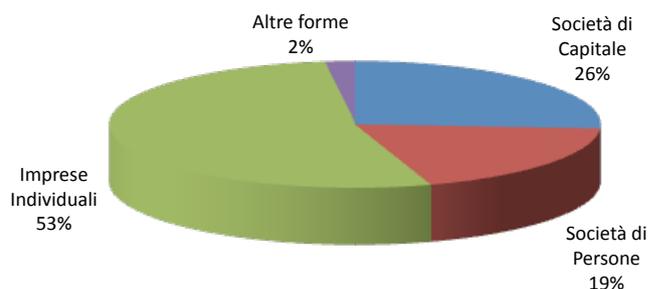
	Popolazione tot 00-100	Popolazione str 00-100	%
<b>Sesto Fiorentino</b>	47.087	3.048	6,5
<b>Prov. Firenze</b>	977.088	84.776	8,7
<b>Toscana</b>	3.677.048	275.149	7,5



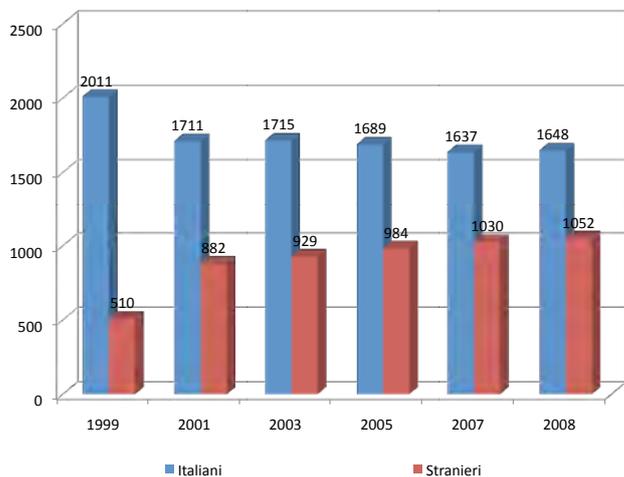
Imprese con sede a Sesto Fiorentino per settore d'attività. Anno 2008. Elaborazione su dati InfoCamere

Confronto demografico popolazione attiva. Elaborazione su dati ISTAT

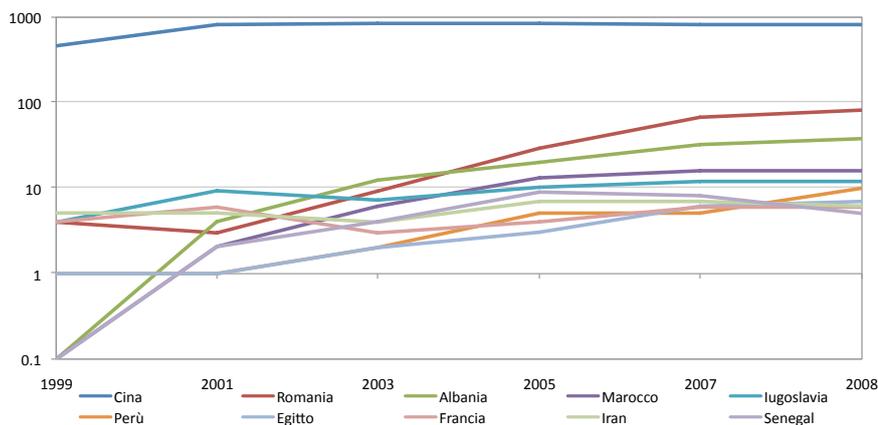
	Popolazione tot 15-64	Popolazione str 15-64	%
<b>Sesto Fiorentino</b>	29.827	2.374	8,0
<b>Prov. Firenze</b>	621.989	67.062	10,8
<b>Toscana</b>	2.367.316	218.495	9,2



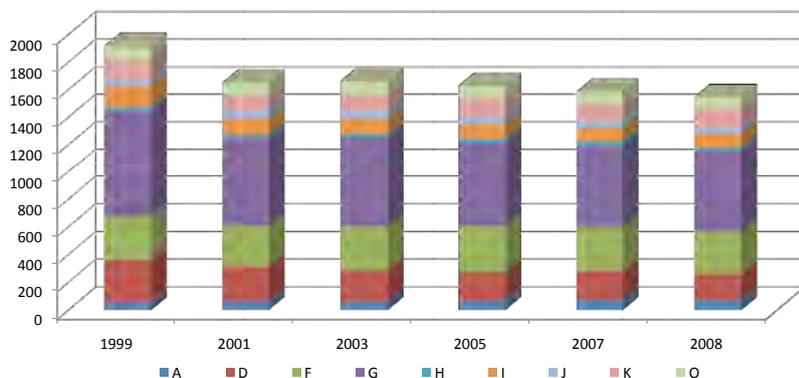
Ripartizione delle imprese attive a Sesto Fiorentino nel 2008 per natura giuridica. Elaborazione su dati InfoCamere



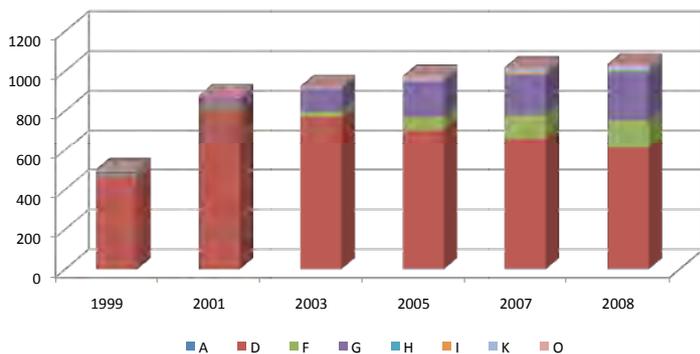
Ditte individuali italiane e straniere (1999-2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



Crescita delle imprese individuali nei principali gruppi etnici (1999-2008). Scala logaritmica. Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



Ditte individuali con titolare italiano per settore di attività economica ATECO (1999-2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



Ditte individuali con titolare straniero per settore ATECO (1999-2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

Allo stesso modo, analizzando la composizione per gruppi etnici degli imprenditori stranieri, registriamo una nettissima predominanza della Cina (78%), che si mantiene su livelli pressoché costanti, salvo una lieve flessione nell'ultimo quinquennio, seguita da Romania (8%), Albania (4%), Marocco (2%).

Un primo importante dato che si evince è la forte componente extracomunitaria degli imprenditori stranieri. Soltanto poco meno del 2% proviene da paesi appartenenti all'UE15. L'accostamento con la situazione provinciale mette in luce a Sesto un policentrismo etnico decisamente squilibrato a favore di una schiacciante predominanza di un gruppo sugli altri. La concentrazione di imprenditori cinesi, che hanno trovato in questa realtà territoriale uno scenario evidentemente favorevole di espansione, avvicina il mosaico culturale degli imprenditori sestesi più a quella della provincia di Prato che a quella di Firenze.

Come è noto, la collettività cinese ha da anni maturato un alto grado di specializzazione settoriale, in particolar modo nel manifatturiero (in particolare: lavorazione e produzione di oggetti in pelle) e nel commercio.

L'esame particolareggiato della distribuzione degli imprenditori stranieri nei diversi settori produttivi mostra, infatti, una forte concentrazione nel manifatturiero e a seguire nel commercio e nell'edilizia, con un'inversione di tendenza reciproca, numericamente consistente dal 2003 in poi.

Nel corso del decennio, per ciascuno dei settori d'attività trainanti si evidenzia, inoltre, una tendenza alla decrescita delle imprese italiane a fronte di un aumento di quelle straniere. Fa eccezione il comparto del manifatturiero, per il quale la flessione negativa riguarda entrambe le classi analizzate, con trend costante a partire dal 2001.

Aumentando il grado di dettaglio, noteremo che mentre il ventaglio delle attività in cui operano imprenditori italiani comprende pressoché l'intera gamma di quelle classificate nel manifatturiero (ATECO 2002, D), gli imprenditori stranieri, esclusivamente cinesi, si concentrano nella "confezione di articoli di abbigliamento; preparazione, tintura e confezione di pellicce" e nella "preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria, selleria e calzature". Si contano inoltre, seppur in percentuale irrisoria, imprenditori attivi nella fabbricazione del mobile e nella lavorazione dei metalli.

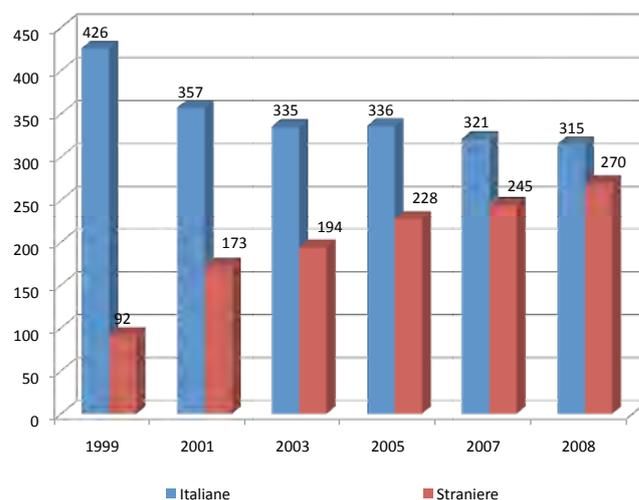
Imprenditori stranieri nel decennio 1999-2008 per primi dieci gruppi etnici rappresentati (valori assoluti).

	1999	2001	2003	2005	2007	2008	% 2008 sul totale imprenditori stranieri	% 2008 sul totale imprenditori stranieri – prov. FI	% 2008 sul totale imprenditori stranieri – prov. PO
<b>Cina</b>	463	817	847	835	820	807	78	28	67
<b>Romania</b>	4	3	9	29	66	82	8	17	5
<b>Albania</b>	0	4	12	20	32	38	4	14	10
<b>Marocco</b>	0	2	6	13	16	16	2	8	4
<b>Ex- Jugoslavia</b>	4	9	7	10	12	12	1	2	0
<b>Perù</b>	1	1	2	5	5	10	1	1	0
<b>Egitto</b>	1	1	2	3	6	7	1	1	0
<b>Francia</b>	4	6	3	4	6	6	1	1	1
<b>Iran</b>	5	5	4	7	7	6	1	2	0
<b>Senegal</b>	0	2	4	9	8	5	0,5	3	1

Analogo esempio di specializzazione settoriale e concentrazione etnica si riscontra nel settore delle costruzioni, dove, nel 2008, il 52% delle imprese ha titolare rumeno, il 22% albanese, il 15% di provenienza nordafricana, che operano in particolar modo nei "lavori di completamento degli edifici" (86%).

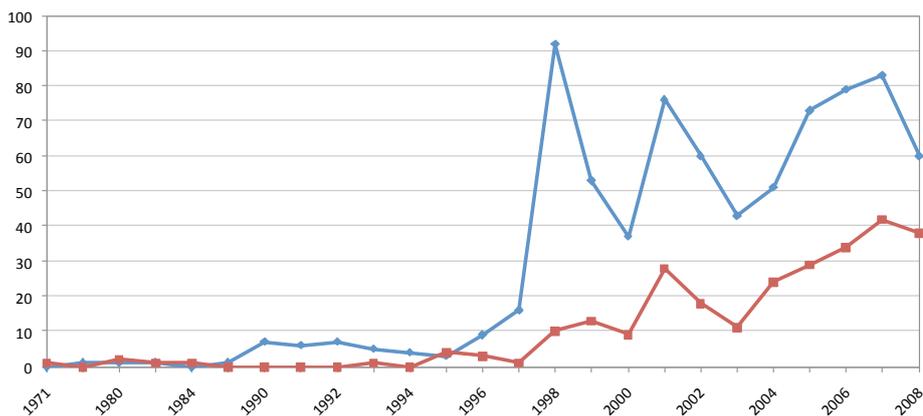
Nel settore del commercio, le imprese condotte da immigrati sono quasi esclusivamente impegnate in attività all'ingrosso e al dettaglio di beni di consumo, escluse quelle legate alla manutenzione di autoveicoli e motocicli. Di queste, nel 2008 sono a titolarità cinese ben l'86% (240 ditte individuali contro le sole 3 del 1999, che rappresentavano il 16% del totale accanto a un 21% di iraniani e un 47% di europei).

I restanti settori, quello alberghiero e della ristorazione (H), dei trasporti (I), i servizi immobiliari, informatica, servizi alle imprese (K; sostanzialmente imprese di pulizia o volantaggio e facchinaggio), i servizi pubblici sociali e personali (O) coinvolgono un numero ancora esiguo di imprenditori stranieri in percentuali pari rispettivamente al 15%, 6%, 16%, 9% per ciascun comparto. Si noti che solitamente si tratta di attività che non richiedono alto grado di specializzazione (nessun imprenditore opera nell'informatica ad esempio) e che, seppur in una certa



Ditte individuali italiane e straniere a titolare donna (1999-2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



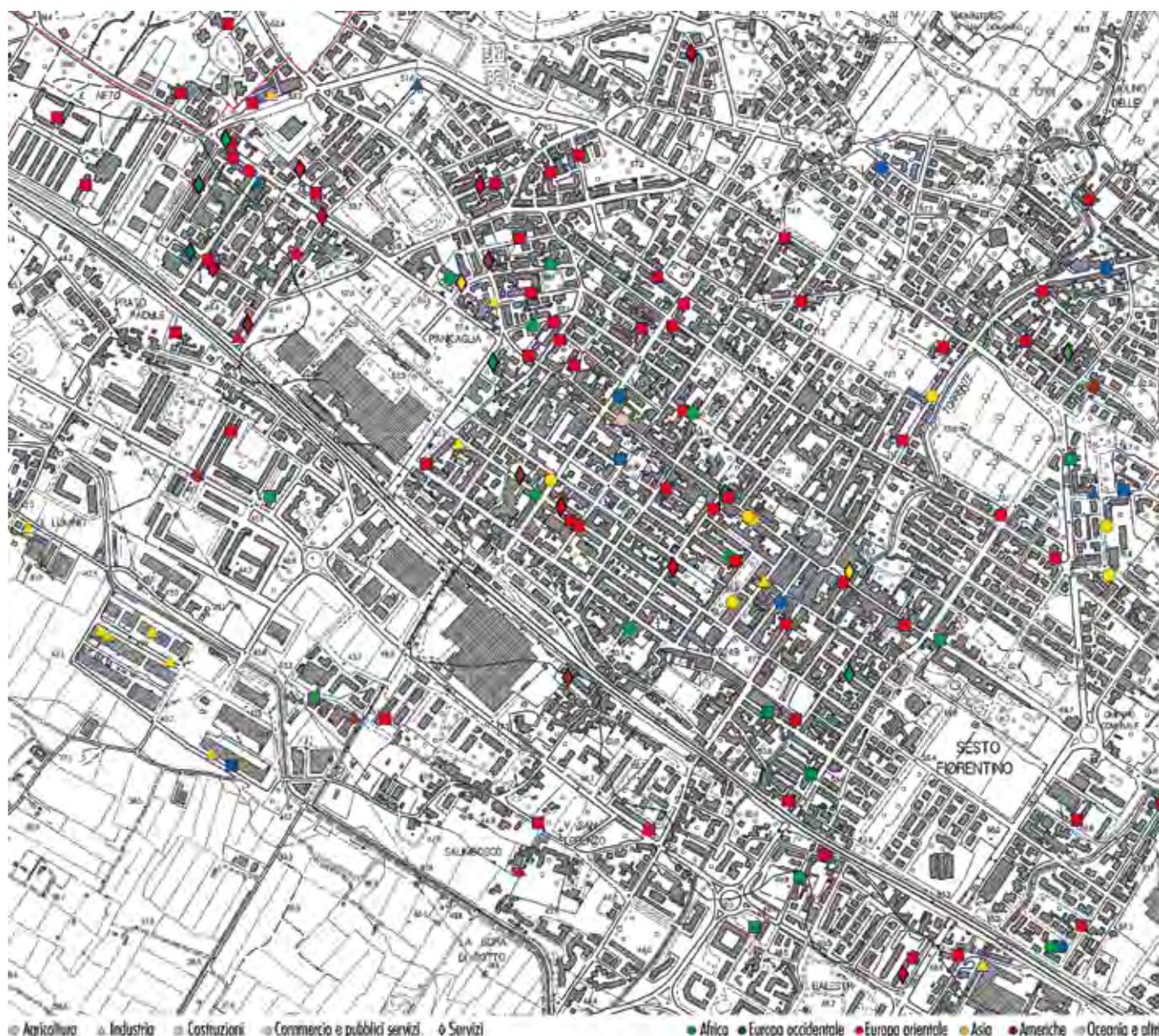


Ditte individuali attive nel 2008 per anno di inizio attività e sesso del titolare. Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

misura prevedibile, i servizi alla persona sono gestiti totalmente da imprenditrici femmine.

Un ultimo cenno proprio all'imprenditoria di iniziativa femminile: nel periodo in esame si nota una crescita delle imprese individuali straniere a titolare donna, mentre, in linea con i trend già evidenziati, la corrispondente fascia italiana decresce sensibilmente. Si passa, infatti, da una quota relativa del 18% 1999 a un 46% del 2008.

Se si analizzano le imprese attive nel 2008 prendendo in esame l'anno di inizio dell'attività, suddivise per genere del titolare, valgono allora considerazioni generali analoghe ad altre contesti regionali: salvo un esiguo numero di imprenditori "storici" attivi sul territorio sestese a partire dagli anni '70, si tratta



Imprese straniere nel centro di Sesto Fiorentino (localizzazione ditte individuali con titolare nato all'estero; base topografica: Regione Toscana, Carta tecnica regionale, scala 1:10.000). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008)

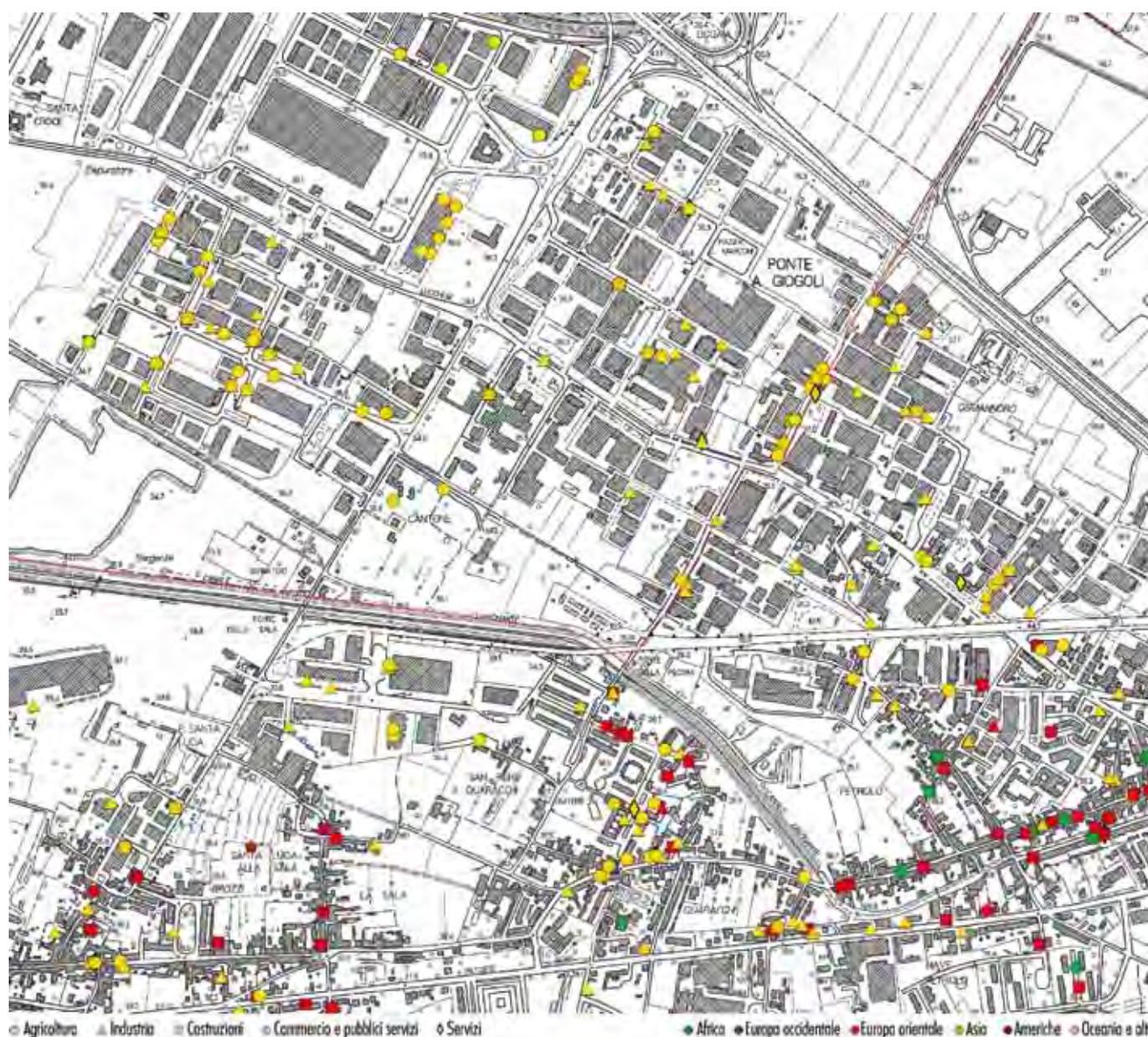
in generale di imprese giovani, nate sul finire degli anni '90 o giovanissime (come indicano i valori registrati per il 2006-2008).

## ■ La distribuzione territoriale delle imprese

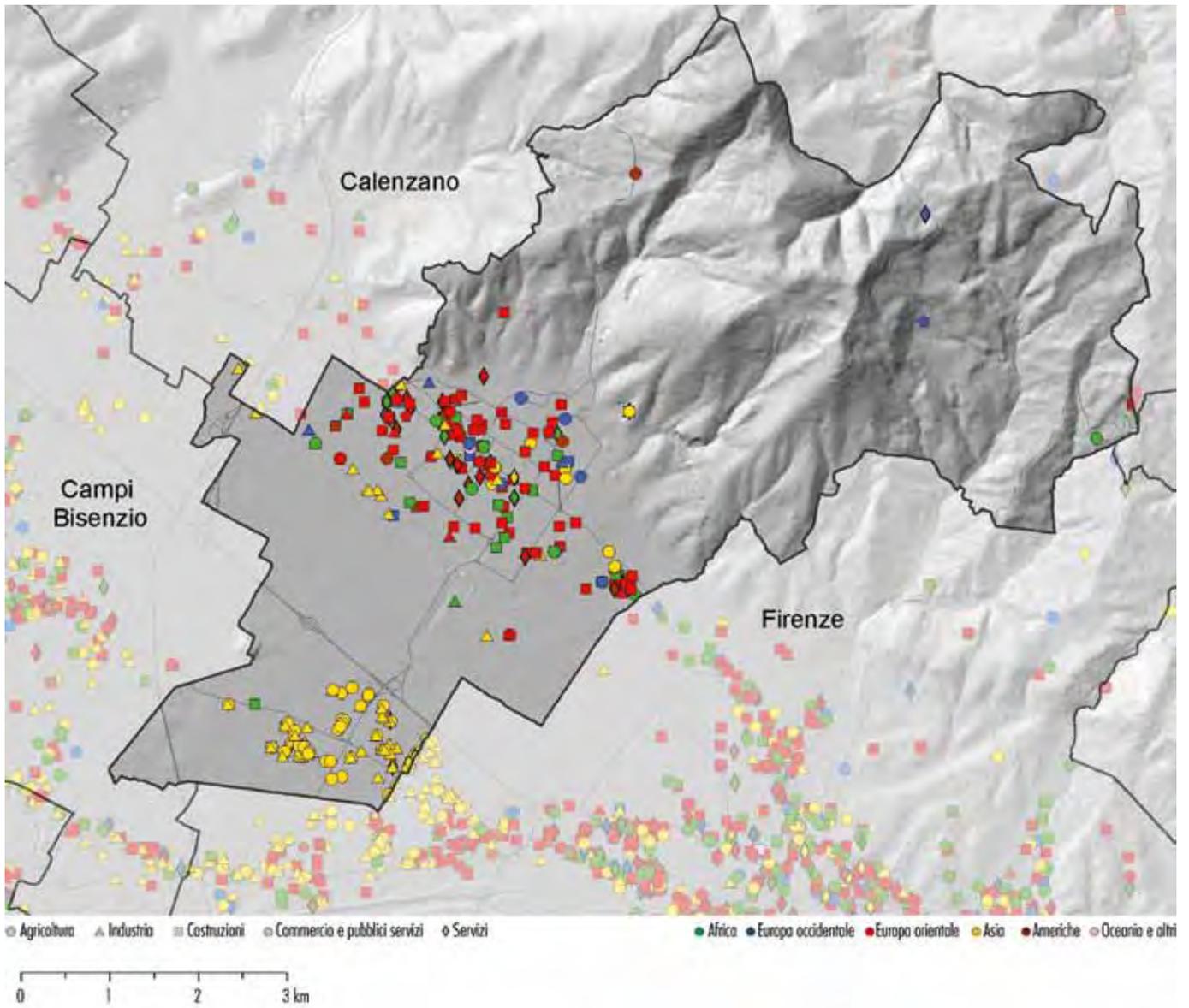
Da una prima e immediata lettura delle carte di distribuzione si possono delineare i tratti salienti della geografia economica della città, tendente a dividersi in due principali aree di concentrazione, che non differiscono dalle aree in cui tendono a concentrarsi le imprese gestite da italiani. Si tratta della zona del Centro storico e dell'Osmannoro. Nella prima la disposizione delle imprese segue un andamento longitudinale lungo l'asse ferroviario; prevalgono le imprese operanti nel settore delle costruzioni, seguono commercio e manifatturiero. La seconda negli ultimi anni è divenuta polo accentratore in cui tendono a localizzarsi le imprese sinesi, con prevalenza, per quanto riguarda gli stranie-



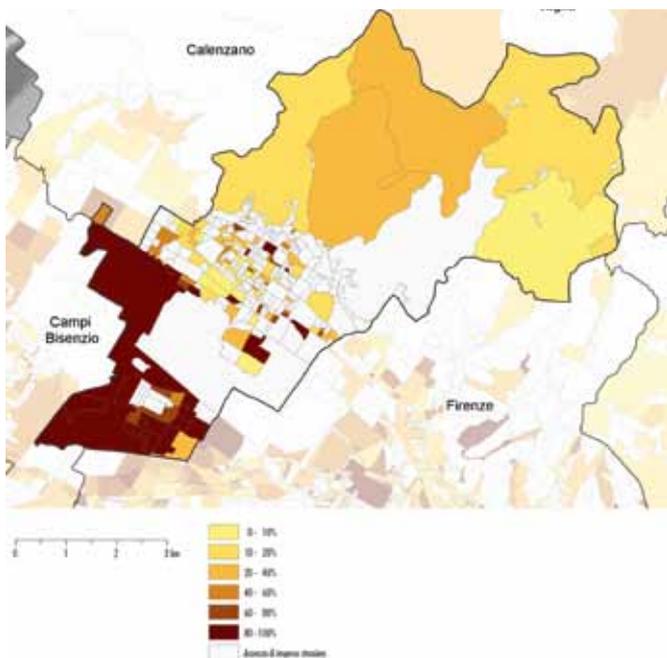
ri, di imprese attive nel commercio e nel manifatturiero. Per quanto riguarda invece la zona collinare, dove le imprese italiane sono presenti seppur con una scarsa concentrazione, si rilevano imprese a titolarità straniera in quantità tale da non risultare significative.



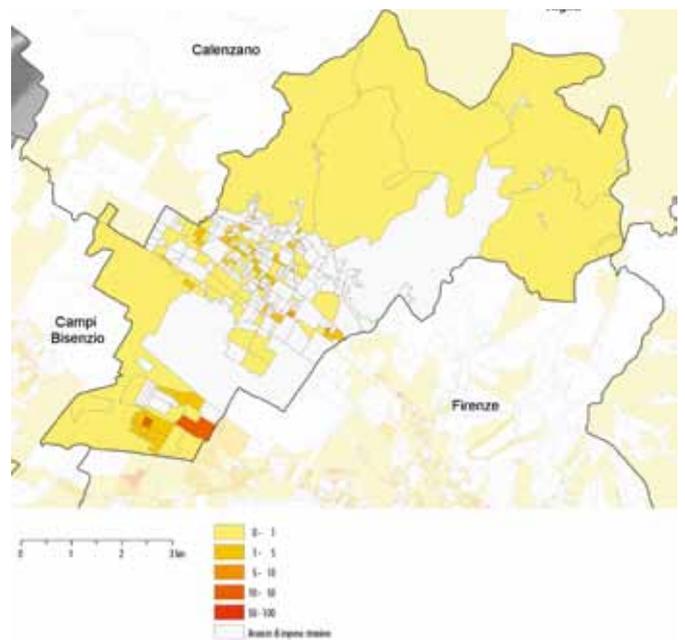
Imprese straniere nella zona industriale di Osmannoro (localizzazione ditte individuali con titolare nato all'estero; base topografica: Regione Toscana, Carta tecnica regionale, scala 1:10.000). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008)



Imprese straniere nel comune di Sesto Fiorentino (localizzazione ditte individuali con titolare nato all'estero per settore di attività economica). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008).



Incidenza delle imprese straniere nel comune di Sesto Fiorentino (percentuale ditte individuali straniere su totale ditte individuali per sezione di censimento ISTAT 2001). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008).



Densità delle imprese straniere nel comune di Sesto Fiorentino (ditte individuali straniere per ettaro). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008); sezioni di censimento ISTAT 2001.

## Un esempio di inclusione attiva: la comunità iraniana

Tra i gruppi etnici più diffusamente presenti nella regione Toscana, quello degli Iraniani mostra indubbie caratteristiche di peculiarità, sia per quanto concerne la fisionomia generale segnata da tratti fortemente distintivi, sia riguardo ai settori di attività specifici, come anche, infine, per quel che concerne le aree di concentrazione sul territorio.

Queste riflessioni, unite alla manifestazione di una forte componente identitaria propria, hanno richiesto un'analisi più approfondita e basata su evidenze che andassero oltre l'esame dei dati camerali e statistici, da mantenere, tuttavia, come impianto di base. Pertanto si è proceduto alla somministrazione di questionari appositamente predisposti con l'ausilio di esperti di altre discipline, di cui si riporteranno i risultati nella seconda parte di questo approfondimento.

I dati Istat mostrano una presenza di residenti numericamente meno rilevante rispetto ai gruppi etnici attualmente più rappresentati all'interno della regione. Al 31 dicembre 2007 erano residenti in Toscana 720 Iraniani, pressoché equamente distribuiti per sesso (il 45% è rappresentato da femmine), che incidono sul totale degli stranieri residenti soltanto per un esiguo 0,3%, ben lontano dalle quote tenute da Albanesi (20,2%), Rumeni (18,8%), Cinesi (9,4) e Marocchini (7,8).

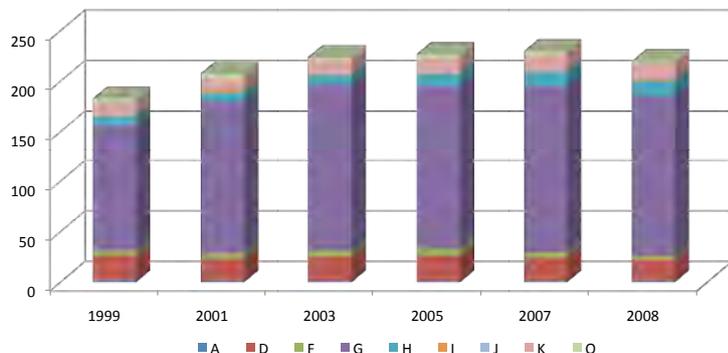
La lettura dei dati camerali mette in evidenza innanzitutto alcuni fattori. Si tratta di un'etnia dal punto di vista imprenditoriale plurispecializzata: anche se con un forte bilanciamento verso il settore del commercio, dove opera, infatti, il 65% delle imprese attive nel 2008 (ATECO 2002, G), mentre il restante 35% si fraziona in svariate attività, tra le quali spicca una concentrazione pari a circa il 9% nel settore del manifatturiero (in particolare DB - industrie tessili e dell'abbigliamento - e DE - fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria). Gli imprenditori iraniani, inoltre, costituiscono una componente da anni radicata nella realtà toscana: a testimonianza di un'immigrazione di lungo corso, le prime imprese di cui si ha testimonianza dal Registro Imprese risalgono agli anni '60 del secolo scorso, anche se numericamente poco rappresentative, e raggiungono una maggiore consistenza a partire dalla seconda metà degli anni '80. Da, ultimo, una caratteristica peculiare è data dal fatto che si tratti di un'etnia territorialmente concentrata: il 78% delle imprese ha sede legale nella provincia di Firenze, delle quali l'80% entro i limiti amministrativi del Capoluogo, come riportano in sintesi il grafico e le carte.

Analogamente a quanto si registra puntualmente a livello regionale e provinciale per tutte le imprese italiane, anche per le imprese iraniane si può rilevare una lieve flessione a partire dal 2005, di contro a una tendenza generale delle imprese straniere che fanno registrare invece un seppur lieve incremento positivo. Nel grafico è riportato l'andamento complessivo nel decennio 1999-2008, delle imprese iraniane, distinte per genere del titolare. L'incrocio dei dati camerali con il bilancio demografico fornito da Istat permette di calcolare l'indice di imprenditorialità per ciascuna delle etnie presenti nella Regione. Nella tabella sono

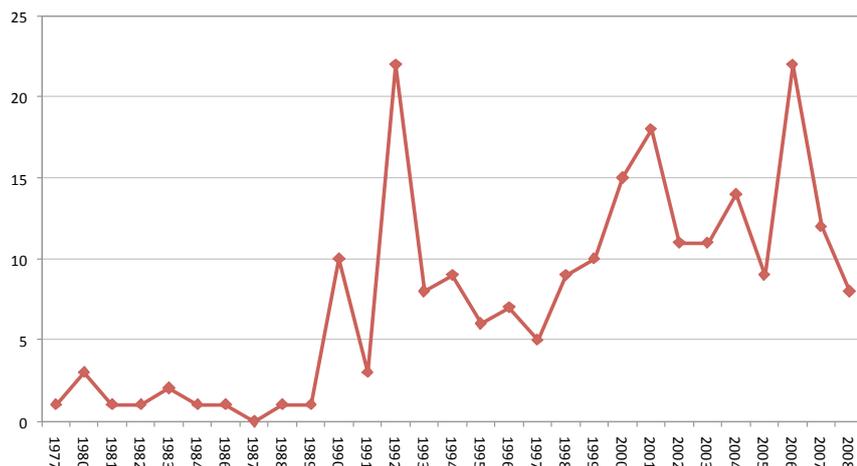
riportati i dati relativi ai gruppi etnici con maggior numero di residenti (gli Iraniani occupano la quarantesima posizione; per brevità non sono riportate le posizioni dalla 20 alla 39). Per ciascuno di essi sono date le imprese individuali al termine dell'anno corrispondente (2008). L'indice di imprenditorialità relativo rappresenta un indicatore dell'attitudine imprenditoriale di ciascun gruppo. Si noti che tra i primi dieci soltanto Albanesi, Cinesi, Marocchini e Senegalesi riportano un valore molto superiore a quello medio regionale (60,6), gli altri presentano invece un valore nettamente inferiore: i Filippini ad esempio, pur essendo il quinto gruppo più popoloso in Toscana, hanno un indice bassissimo, sintomo di una scarsa propensione all'impresa individuale (6,4). Considerando i gruppi meno rappresentati, si noterà che gli Iraniani hanno un indice elevatissimo: su 702 residenti poco meno di un terzo è titolare di impresa individuale (221).

Il quadro emerso dall'analisi quantitativa dei dati camerali, si arricchisce grazie alle informazioni raccolte per mezzo dei questionari, che in gran parte avvalorano le evidenze già riscontrate. Sono stati distribuiti circa un centinaio di questionari a

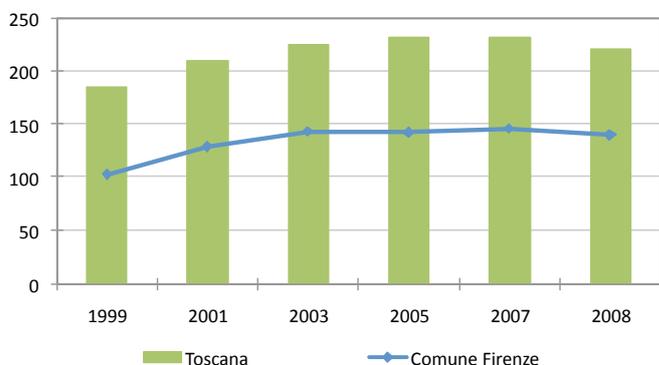




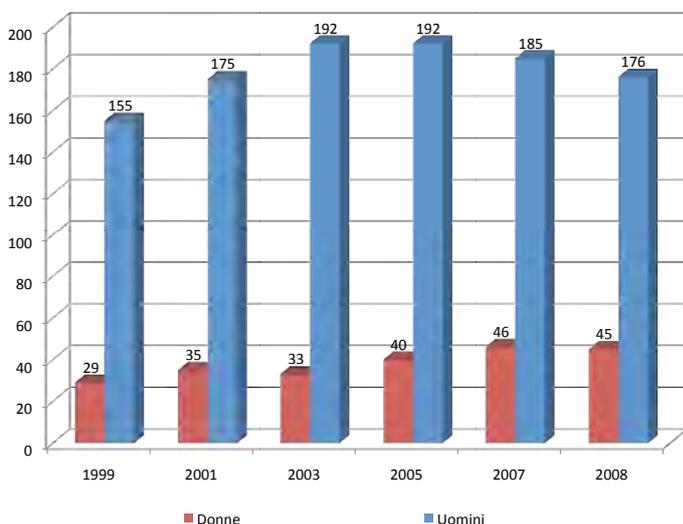
Ditte individuali con titolare Iraniano per settore ATECO (1999-2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



Ditte individuali attive nel 2008 per anno di inizio attività e sesso del titolare. Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



Ditte individuali con titolare Iraniano in Toscana e nel Comune di Firenze (1999-2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



Crescita delle ditte individuali iraniane per sesso del titolare. Dati regionali (1999-2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

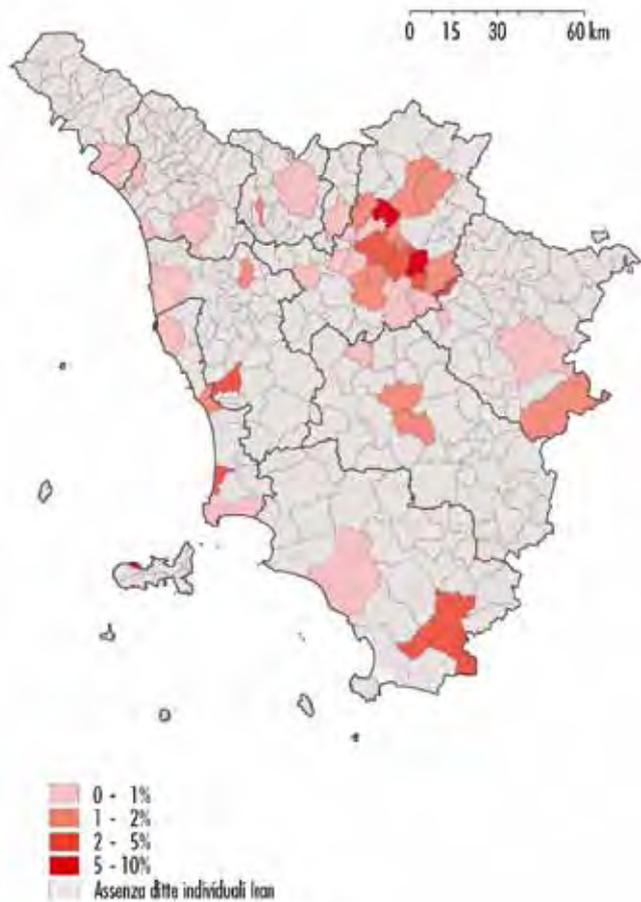
imprenditori operanti nel comune di Firenze, che come sopra detto costituiscono circa due terzi della rappresentanza iraniana in Toscana. Di questi, ne sono stati riconsegnati compilati esattamente un terzo. È interessante notare che la distribuzione è stata compiuta da due studenti iraniani, che hanno avuto l'importante ruolo di mediazione culturale e istituzionale, cosa che ha permesso di attenuare la diffidenza nei riguardi degli intervistatori e in molti casi di raccogliere notizie ulteriori, non previste dai testi predisposti.

Il campione esaminato in prevalenza (circa 66%) è costituito da imprenditori nati negli anni '50, un esiguo numero di imprenditori nato tra il 1942 e il 1948, la parte restante tra il 1962 e il 1970. Di essi l'80% è di sesso maschile.

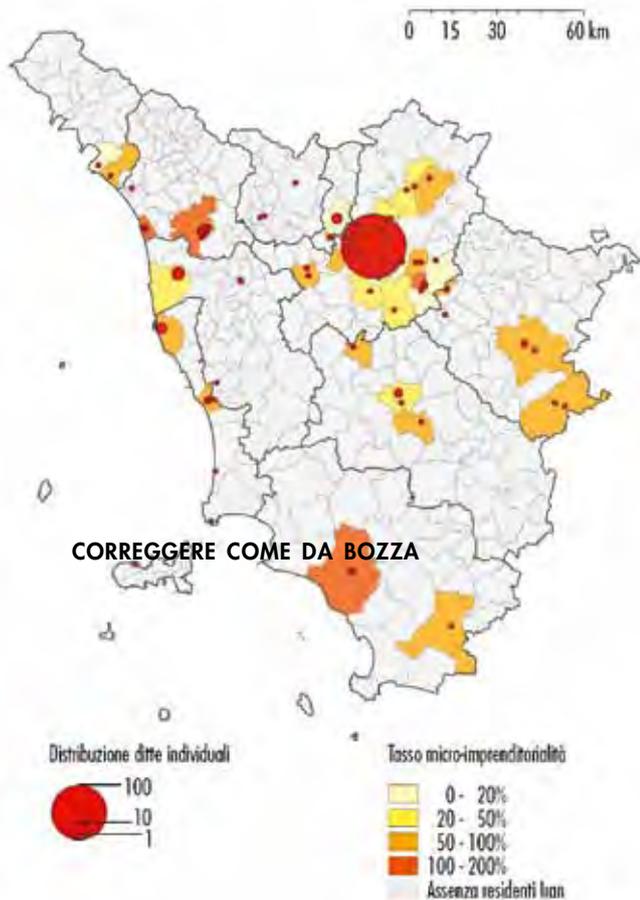
Poco più di due terzi del campione hanno dichiarato di essere venuti in Italia tra il 1964 e il 1979, il 18% negli anni '80, circa un 10% negli anni '90. Riguardo alle motivazioni che li hanno spinti a spostarsi, essi indicano per il 76% ragioni di studio, soltanto un 15% interessi turistici e un 9% adduce bisogni economici. Ricordiamo a questo proposito, che già a partire dalla fine degli anni '50 del secolo scorso si intensificarono gli scambi culturali tra Italia e Iran, a seguito dell'approvazione nel 1958 di un Accordo quadro di Cooperazione Culturale, in cui le parti si impegnavano a promuovere una cooperazione efficace allo scopo di favorire lo sviluppo dei reciproci rapporti in campo culturale, letterario, artistico, scientifico e tecnico (Legge 1/07/1961, n. 732; rinnovata con l'approvazione di un Programma Esecutivo dell'Accordo di collaborazione culturale tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Islamica dell'Iran per gli anni 2000-2004). L'esistenza di uno specifico documento ufficiale di intesa formale tra i due Paesi incentivò il flusso di numerosi studenti, che, nel caso della Toscana, si indirizzarono in particolare verso la facoltà di Architettura e l'Accademia di Belle Arti. Come spesso accade, molti di quegli studenti rimasero poi in Italia, esercitando anche professioni diverse da quelle previste dal percorso di studi. Queste considerazioni sono avvalorate nella realtà che emerge dalle interviste da noi raccolte. Tutti gli imprenditori che hanno risposto possiedono, infatti, un titolo di studio minimo di livello superiore (39%), con una netta prevalenza di laureati (61%). Di questi, il 60% ha ottenuto una laurea in Architettura presso l'Università di Firenze e uno



Incidenza dei residenti stranieri con cittadinanza iraniana (percentuale residenti iraniani su totale residenti stranieri). Fonte: ISTAT, Popolazione straniera (31/12/2008)



Incidenza delle imprese iraniane (percentuale ditte individuali con titolare iraniano su ditte individuali straniere). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008)



Imprenditoria iraniana (ditte individuali con titolare nato in Iran per località; percentuale ditte individuali iraniane su residenti iraniani). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008); ISTAT, Popolazione straniera (31/12/2008)

Confronto tra l'indice d'imprenditorialità dei gruppi etnici più numerosi e degli Iraniani. Fonte: Istat

	Popolazione residente 31 dicembre 2008 a	DI attive 31 dicembre 2008 b	Indice imprenditorialità b/a*1000
1 Romania	64.280	4.259	66,3
2 Albania	61.939	5.114	82,6
3 Cina	26.052	7.029	269,8
4 Marocco	24.146	3.489	144,5
5 Filippine	9.547	61	6,4
6 Polonia	8.687	301	34,6
7 Ucraina	8.266	117	14,2
8 Macedonia	6.838	271	39,6
9 Senegal	6.653	1.858	279,3
10 Perù	6.476	135	20,8
11 Germania	5.339	886	165,9
12 Sri Lanka	4.745	71	15,0
13 Tunisia	4.677	699	149,5
14 India	4.077	118	28,9
15 Regno Unito	3.833	375	97,8
16 Bangladesh	3.339	286	85,7
17 Pakistan	3.172	362	114,1
18 Francia	2.516	534	212,2
19 Nigeria	2.414	391	162,0
40 Iran	702	221	314,8
Toscana	3.707.818	224.599	60,6

è diplomato all'Accademia. Ciononostante, come confermato dai dati camerati, l'85% gestisce attività commerciali, soltanto il 12% opera nel settore della ristorazione e un esiguo 3% nell'artigianato. Essi del resto dichiarano quasi unanimamente (91%) che il lavoro che svolgono non è adeguato al proprio percorso di studi.

Oltre a queste informazioni di carattere generale, il questionario si prefiggeva di raccogliere dati che in qualche maniera riuscissero ad esprimere, da un lato, il grado di apertura nei confronti della cultura e della società italiana in generale, dall'altro mettessero in luce alcune caratteristiche proprie dell'impresa. Per raggiungere il primo degli scopi una parte delle domande poste verteva sull'uso della lingua italiana in svariati contesti del vivere quotidiano, inerente sia all'ambito privato che a quello pubblico. Chiaramente il questionario non si prefiggeva di misurare l'effettiva conoscenza e padronanza della lingua italiana, ma soltanto la percezione che di questa padronanza gli imprenditori stranieri hanno. Ne è emerso che soltanto in un caso l'intervistato ha ammesso di capire poco la lingua, l'intero gruppo dei rimanenti si è equamente diviso tra chi sostiene di avere una comprensione buona e chi ottima. Le stesse percentuali si riportano in merito alla padronanza della lingua parlata, e senza variazioni di nota per quanto riguarda la comprensione scritta. Gli intervistati dichiarano di leggere in italiano testi di lunghezza varia da SMS a libri, regolamenti o quotidiani, seppur con una flessione a discapito di questi ultimi (91%; 82%; 79%; 55%). L'uso del parlato è analogamente diffuso: soltanto chi ha clientela straniera afferma di usare poco l'italiano, i rimanenti lo parlano spesso (15%) o sempre (82%). I contesti in cui ciò avviene sono sintomatici: salvo fatto che nei luoghi di pubblico servizio (ospedali; pubblica amministrazione; scuo-

la) si arriva al 100%, è interessante segnalare che si parla italiano, ma non esclusivamente, anche all'interno della famiglia (82%), laddove tra gli intervistati soltanto la metà è sposata con connazionale, la restante parte con italiani (22%) o cittadini di altra nazionalità (11%). Il rapporto con la lingua scritta è sostanzialmente buono, e in questo ci sembra di ravvisare un atteggiamento positivo nei confronti del nostro Paese, che abbiamo riscontrato in generale anche nei colloqui intercorsi: il 45% dichiara di scrivere abbastanza bene e addirittura un 30% molto bene testi di lunghezza superiore a messaggi brevi. Altre interessanti considerazioni ci vengono dall'analisi delle domande relative al proprio percorso imprenditoriale. Per la maggior parte i soggetti intervistati hanno occupato al loro arrivo in Italia posizioni di lavoro dipendente, per poi consolidare esperienza e avviare un'attività in proprio. Solitamente (42%) è un connazionale che aiuta a trovare il primo lavoro, ma in molti (36%) si sono arrangiati da soli, attraverso canali consueti, quali quotidiani o informazioni raccolte sul posto. Circa due terzi del campione dichiara di essere giunto nella città in cui si trova per precedenti contatti, con italiani o soprattutto con connazionali, ma un 36% ne era del tutto sprovvisto.

Le dimensioni delle imprese ha carattere familiare per una quota pari a un terzo di quelle analizzate, delle restanti soltanto un paio superano i 10 dipendenti, con punte fino a 50. Nella quasi totalità dei casi il luogo di lavoro è distinto da quello in cui si risiede. L'accesso al credito si è rivelato difficoltoso per circa un terzo degli imprenditori, ma alcuni dichiarano di non aver mai avuto bisogno di ricorrervi. Il rapporto con la burocrazia italiana è, contrariamente alle attese, dichiarato difficile solo per metà del campione, il quale mette in evidenza le annose e note lacune.





Un'ultima considerazione merita la domanda sulle intenzioni di ritornare o meno in patria. Soltanto il 24% ha dichiarato di voler tornare, e un pari numero di essere incerto. La maggioranza (52%) intende rimanere in Italia dove oramai ha una famiglia, come pure posizione e stabilità economica.

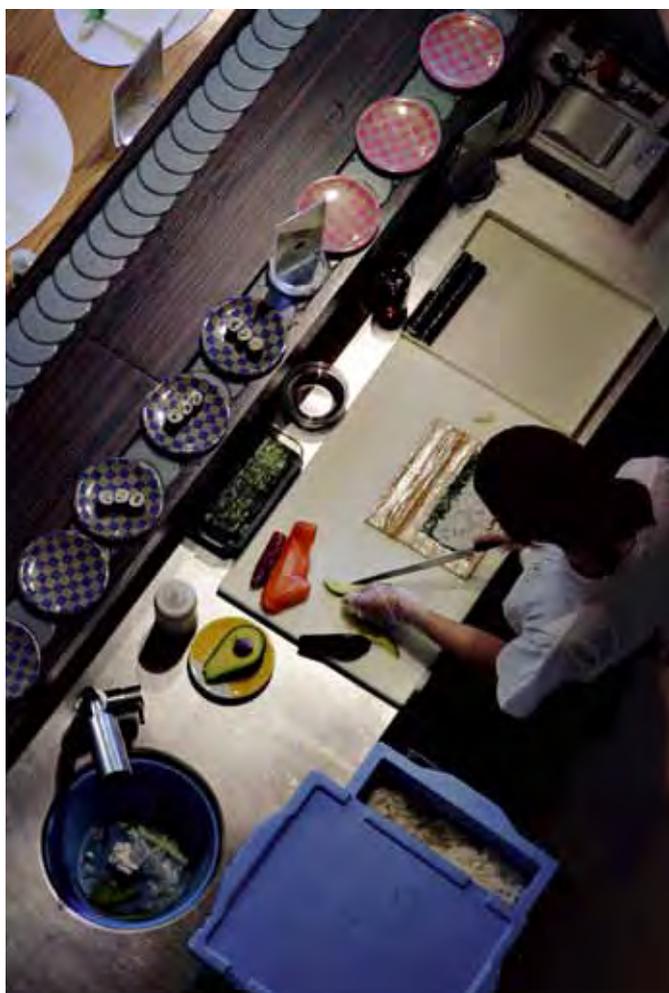
Il quadro generale che emerge è quello di un gruppo etnico con connotati peculiari, che possiede un grado di istruzione medio-alto e ha saputo conquistare nel nostro paese uno status economico buono, occupando posizioni forti e leader in alcuni settori del mercato.



Imprese iraniane nel centro di Firenze (localizzazione ditte individuali con titolare nato in Iran; base topografica: Regione Toscana, Carta tecnica regionale, scala 1:10.000). Fonte: InfoCamera, Registro Imprese (31/12/2008).

Entro questa categoria abbiamo voluto comprendere un insieme di pubblici esercizi che appartengono a tipologie diverse tra loro, ma che hanno a fattore comune la lavorazione o il commercio di alimenti e pietanze tipiche di cucine caratteristiche di specifici paesi. Va premesso quindi che proprio per questa ragione dobbiamo distinguere tra ristorazione vera e propria e produzione alimentare etnica in generale. La scelta esclusiva di privilegiare una tipologia di locale a scapito di un'altra non avrebbe potuto spiegare un fenomeno che nel corso degli ultimi anni si sta articolando in manifestazioni differenti che trovano espressione in attività affini diverse per qualità e genere di servizio. Almeno due sono, infatti, i sottoinsiemi che presentano caratteristiche peculiari. Da una parte ci sono i ristoranti etnici, per i quali spesso etnico è sinonimo di esotico, quindi tipico di regioni lontane, in particolar modo evocativo di cucine del vicino e dell'estremo Oriente, dell'Africa e dei Paesi Arabi o del Sudamerica. Solitamente questi locali hanno tratti più raffinati e talora esclusivi, con prezzi quindi commisurati al servizio, rispetto all'altro corpusso gruppo della distribuzione alimentare

etnica, che invece comprende i cosiddetti "cibi di strada", ovvero quelli distribuiti attraverso locali dal tenore meno ricercato, chioschi ambulanti, d'aspetto talora folkloristico, talora essenziale, ma con prezzi contenuti e rivolti a una clientela più frettolosa, a cui offrono un servizio veloce (take away). Negli ultimi tempi la crescita di questi locali sta conoscendo un incremento che in parte è dovuto al periodico altalenarsi di mode che influenzano il gusto, in parte alle mutate abitudini delle persone, che sempre più mangiano fuori casa per motivi di lavoro o di studio, e quindi cercano alternative al classico panino o alla tradizionale pizza. Da ultimo, abbiamo ritenuto opportuno non trascurare il settore della lavorazione e produzione di alimenti che coinvolgono imprenditori stranieri. È doveroso dire che non sempre si tratta di cibi che rientrano nella categoria "etnici", ma in taluni casi più semplicemente di imprenditori stranieri che gestiscono attività di commercio o produzione alimentare del tutto analoghe a quella dei corrispondenti imprenditori italiani. Tuttavia non è semplice discriminare la tipologia se non da un'analisi approfondita e puntuale.

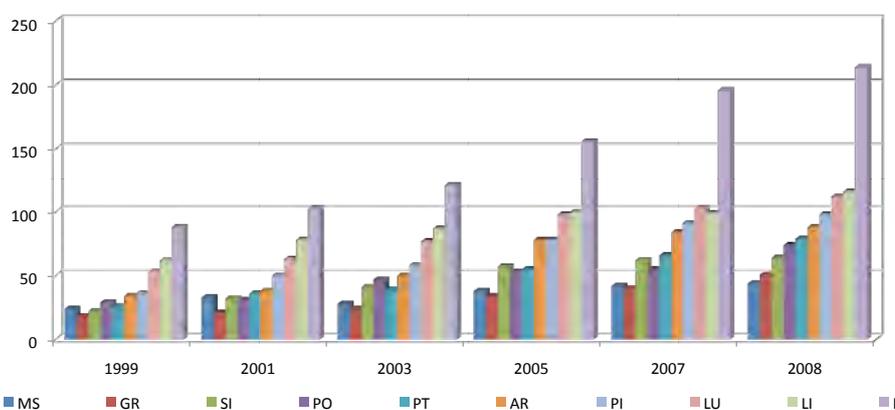


Imprese individuali con titolare straniero attive nel comparto alimentare. Valori assoluti (1999-2008).  
Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

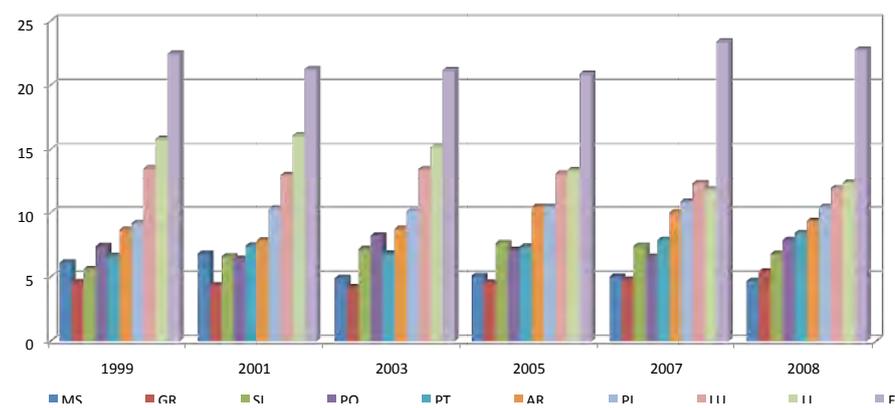
	1999	2001	2003	2005	2007	2008	Variazione % 1999-2008
<b>MS</b>	24	33	28	38	42	44	83,3
<b>GR</b>	18	21	24	34	40	51	183,3
<b>SI</b>	22	32	41	57	62	64	190,9
<b>PO</b>	29	31	47	53	55	74	155,2
<b>PT</b>	26	36	39	55	66	79	203,8
<b>AR</b>	34	38	50	78	84	88	158,8
<b>PI</b>	36	50	58	78	91	98	172,2
<b>LU</b>	53	63	77	98	103	112	111,3
<b>LI</b>	62	78	87	100	99	116	87,1
<b>FI</b>	88	103	121	156	196	214	143,2

Imprese individuali con titolare straniero attive nel comparto alimentare. Valori percentuali rispetto al totale delle imprese individuali con titolare straniero in Toscana (1999-2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

	1999	2001	2003	2005	2007	2008
<b>MS</b>	6	7	5	5	5	5
<b>GR</b>	5	4	4	5	5	5
<b>SI</b>	6	7	7	8	7	7
<b>PO</b>	7	6	8	7	7	8
<b>PT</b>	7	7	7	7	8	8
<b>AR</b>	9	8	9	10	10	9
<b>PI</b>	9	10	10	10	11	10
<b>LU</b>	14	13	13	13	12	12
<b>LI</b>	16	16	15	13	12	12
<b>FI</b>	22	21	21	21	23	23



Crescita delle imprese attive nel comparto alimentare. Dati regionali (1999-2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



Crescita delle imprese attive nel comparto alimentare. Dati regionali, valori percentuali (1999-2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

Un discorso simile meritano anche i ristoranti, poiché in alcuni casi si riscontra che il titolare è di evidenti origini italiane, anche se nato all'estero. Per questo motivo, va appurato, caso per caso, se si tratti effettivamente di ristorazione etnicamente connotabile o no.

L'analisi pertanto ha richiesto due momenti successivi: una prima fase di analisi quantitativa dei dati camerale, limitatamente ad alcune classi di attività opportunamente selezionate per il decennio 1999-2008; in particolar modo sono state prese in considerazione le imprese individuali a titolare straniero che operano in tre macro-settori: della ristorazione, della produzione di alimenti e bevande e del commercio di prodotti alimentari. La seconda fase dedicata a una lettura approfondita dei dati estratti al 2008 per comprendere le specifiche attività svolte entro il generico comparto alimentare etnico.

In generale, ricordiamo che in termini legislativi, la normativa vigente nel settore delle attività di somministrazione (bar, ristoranti, mense aziendali, circoli, catering e panificazione) è identica per gli italiani e gli stranieri ovviamente, perciò chi intende aprire un ristorante, etnico o meno, fino al 2006 doveva per prima cosa ottenere l'iscrizione al REC (Registro esercenti il Commercio), che con il Decreto Legge 223/2006, convertito in Legge 248 del 4.8.2006, il REC è stato soppresso, pertanto i requisiti per l'accesso al commercio alimentare ed alla somministrazione di alimenti e bevande vengono accertati direttamente dai Comuni dove deve essere svolta l'attività.

Negli ultimi anni, tuttavia, alcune amministrazioni comunali (vedi il caso di Lucca tra i primi) hanno vietato l'attivazione nei centri storici di nuovi esercizi di somministrazione, la cui attività sia riconducibile ad etnie. Tali disposizione hanno scatenato, come prevedibile, un acceso dibattito sulla liceità o meno di provvedimenti simili e sulla loro natura discriminatoria.

In ogni caso abbiamo scelto di riservare uno spazio a questo ambito perché indubbiamente esso ha rappresentato, assieme al commercio etnico, una porta d'ingresso preferenziale per gli imprenditori stranieri, almeno fino ai massicci flussi provenienti dalla Cina e dall'Europa dell'Est. Inoltre, questo fenomeno si presta ad essere sezionato in varie angolature come fatto sociale complesso e permette non solo di valutare le capacità imprenditoriali degli stranieri, ma aiuta anche a percepire il grado di accoglienza



da parte delle comunità ospitanti verso stili di consumo decisamente differenti, anche se va detto che talora la clientela ci si avvicina solo per noia o bisogno di evasione.

## Analisi dei dati

Principalmente sono stati utilizzati i dati forniti dal sistema camerale, con la sola eccezione del comune di Firenze di cui si tratterà in seguito. In particolare sono stati presi in esame le ditte individuali a titolare straniero operanti nei seguenti settori d'attività, connessi al comparto alimentare, che secondo la codifica ATECO 2002 sono registrate con i seguenti codici:

- 15: Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco;
- 51.3: Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacco;
- 52.11: Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande;
- 52.2: Commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti alimentari, bevande e tabacco;
- 55.3: Ristoranti;
- 55.4: Bar;
- 55.5: Mense e fornitura di pasti preparati.

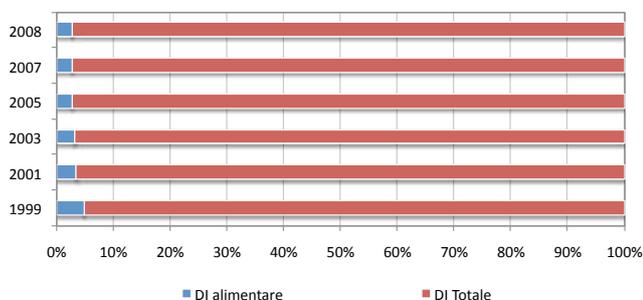
La tabella e il grafico riportano un prospetto sinottico delle ditte individuali attive nei settori elencati, suddivisi per anno e provincia. Si può vedere che, in linea con le tendenze in atto in quasi tutti i comparti di attività, il fenomeno mostra una sostanziale crescita in relazione ai valori assoluti. Inoltre si rileva facilmente una crescita tutto sommato omogenea per tutte le province, che mostra tassi di variazione compresi tra il 143 e il 203%, ad eccezione delle province di Massa Carrara, Livorno e Lucca, che mostrano tassi più contenuti, seppur negli ultimi due casi con valori assoluti di un certo interesse.

Se esaminiamo, invece, la crescita delle imprese straniere entro il comparto alimentare nel decennio in esame in termini percentuali relativi alla quota totale di imprese straniere attive in ciascun anno per ogni provincia, noteremo che i valori si mantengono pressoché costanti, con oscillazioni minime che si attestano al massimo su 1-2 punti percentuali.

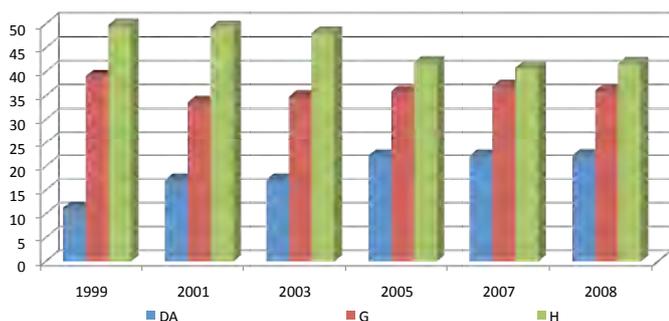
L'andamento dell'intero comparto mostra a livello regionale una leggera flessione in termini percentuali, passando da un 5,1% di imprese, sul totale delle imprese gestite da stranieri nel 1999, a un 2,9 del 2008. Questo è dovuto ovviamente al rapido incremento di imprese in altri settori di attività, quali sono in particolare le costruzioni e il commercio, i quali spesso si rivelano meno impegnativi dal punto di vista burocratico per chi sceglie di avviare una nuova attività.

Scendendo a livello di singolo settore, noteremo che non vi è omogeneità tra essi: la ristorazione (ATECO 2002, H) si mantiene come dominante, seppur è evidente una flessione costante, accentuata da partire dal 2005. Il commercio (G) sostanzialmente si attesta su una fetta compresa entro i 36-39 punti percentuali, mentre il settore della produzione è l'unico a mostrare un incremento relativo, passando dall'11% al 22%, sostanzialmente raddoppiando in un decennio la sua quota percentuale. Le imprese straniere attive nel settore della produzione in molta parte si occupano di produzione e vendita di prodotti di panetteria e gastronomia, paragonabili quindi alla ristorazione veloce.

Consideriamo ora le due istantanee relative alle provenienze per continente degli imprenditori sia nel 1999 e nel 2008, per considerare quali siano le variazioni. Nel 1999, quando ancora



Imprese individuali attive a titolare straniero nel comparto alimentare per settore ATECO in Toscana. Valori percentuali. Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

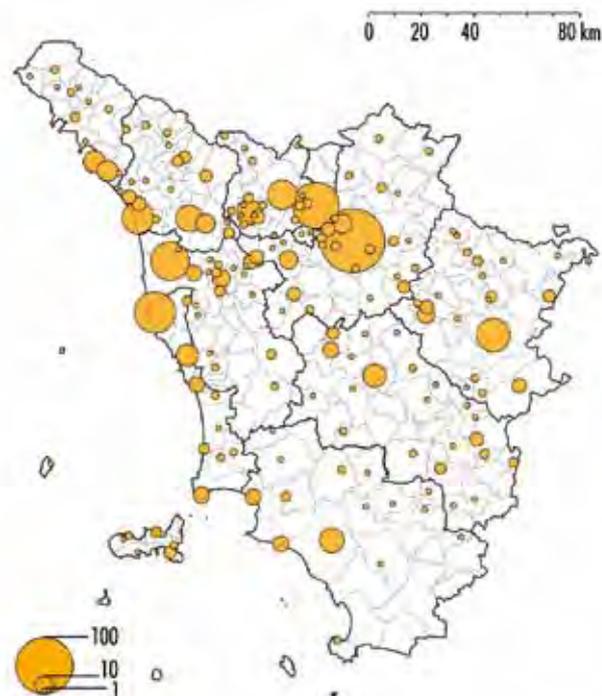


Incidenza percentuale delle imprese individuali attive nel comparto alimentare sul totale delle imprese individuali a titolare straniero. Dati regionali. Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

## ■ Bouchtaty

Bouchtaty el Hassan è arrivato in Italia nel 1987 dal Marocco come studente di Lettere e Filosofia all' Ateneo di Perugia. In seguito si trasferisce a Firenze dove, grazie alla conoscenza delle lingue, trova impiego presso alcuni grandi alberghi della città. Abbandonati gli studi, affianca alcuni amici titolari di attività di ristorazione. Nel 2006 si decide al grande passo ed apre un'attività in proprio di ristorazione dove offre alla clientela specialità della gastronomia marocchina. Sposato con un' italiana, ha una figlia di 9 anni.

Per lui il problema principale è stato l'accesso al credito, anche se la sua attività imprenditoriale è stata parzialmente sostenuta dal livello d'integrazione già precedentemente consolidato. L'esercizio d'impresa in Italia non è semplice per uno straniero: costo iniziale e controlli sono elevati e scrupolosi. D'altro canto l'integrazione ambientale si è rivelata una chiave positiva per l'attività commerciale, poiché di solito i clienti che conoscono il commerciante come residente superano più facilmente eventuali pregiudizi. Nel caso di Bouchtaty la clientela è interamente italiana, ma egli è riuscito a dar prova della bontà della gastronomia marocchina convincendo prima i più giovani, solitamente più curiosi e sensibili alle novità, per poi raggiungere una clientela composta anche da famiglie. L'aspirazione di Bouchtaty è quella di riuscire un giorno a portare la sua attività verso un esercizio più strutturato, come ad esempio un ristorante di cucina etnica. Oggi Bouchtaty coglie non solo i frutti della sua indubbia abilità di cuoco connessa a un'ottima capacità di relazionarsi con il pubblico, ma gode dei risultati raggiunti grazie alle sue doti imprenditoriali e alla sua precedente esperienza nel settore turistico. Consapevole che sono necessarie iniziative di comunicazione e promozione, egli si impegna costantemente, nei limiti delle risorse, a svolgere iniziative coordinate adatte a una tipologia d'impresa di piccole dimensioni come la sua, il cui andamento dei profitti è fortemente dipendente dal flusso della clientela. F.V.



Distribuzione territoriale delle imprese straniere nel settore alimentare (ditte individuali straniere operanti nei settori DA, G 51, G 52, H codifica ATECO 2002). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008)

sono poco numerose le presenze dall'Est europeo, la compagine maggiore di imprenditori stranieri è rappresentata dall'Europa occidentale (44,1%), in particolar modo da Francia, Svizzera, Germania e Regno Unito, cui segue la rappresentanza asiatica (19,4%), africana (15,8%) e americana (13,5% complessivamente). Gli imprenditori provenienti dall'Est europeo sono soltanto il 6,6%.

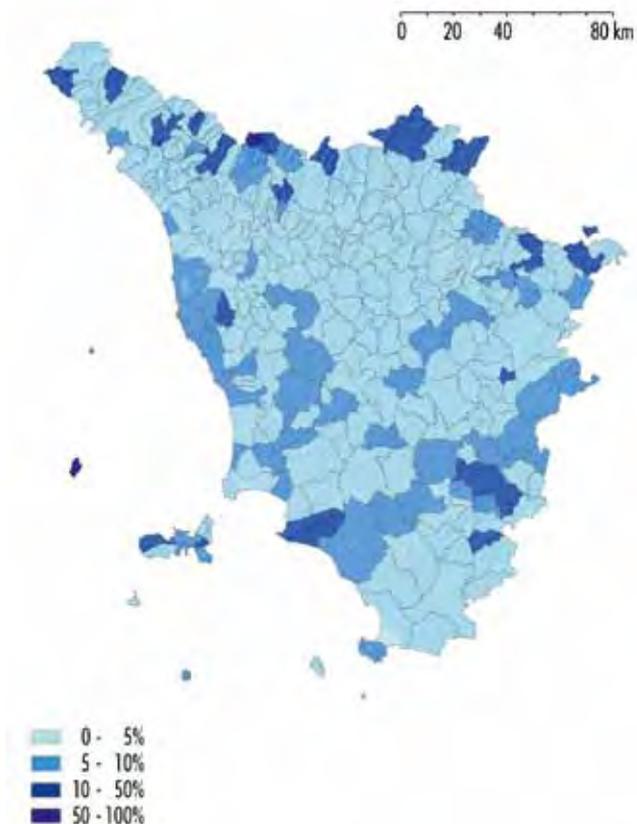
La situazione al 31 dicembre 2008 mostra ancora una netta predominanza di stranieri di origine europea (46,5%), ma la porzione di imprenditori stranieri del Vecchio Continente si distribuisce quasi equamente tra Europa orientale e occidentale, con una lieve prevalenza di quest'ultima. Seguono, sempre in crescita rispetto al 1999, imprenditori asiatici (25,2%), africani (17,4%), sudamericani (6,4%). Pressoché trascurabili le percentuali degli imprenditori provenienti dal Nord (1,9%) e Centro America (1,9%) e dall'Oceania (0,3%).

## ■ Un caso di studio: la presenza di kebab nel comune di Firenze

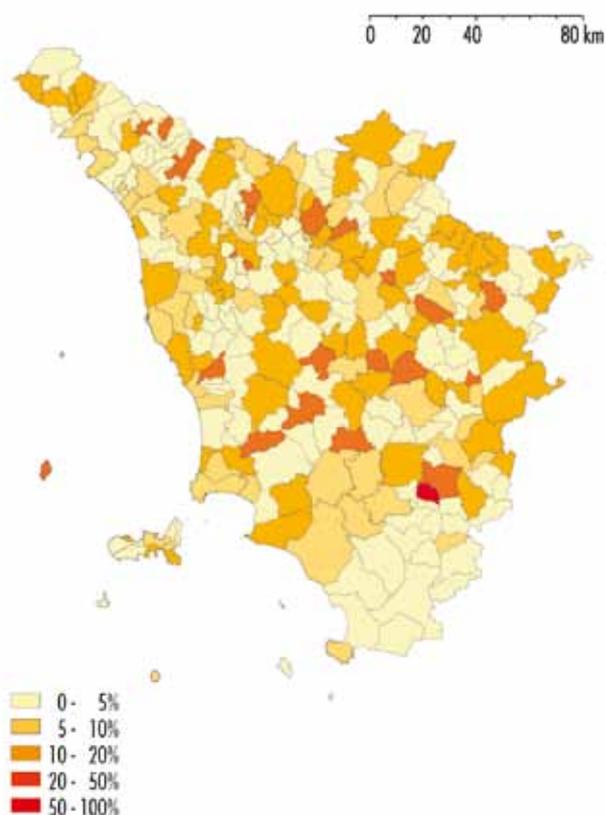
Proprio in seguito al dibattito che si è animato negli ultimi mesi sull'opportunità di regolamentare o meno un certo tipo di ristorazione etnica entro i confini comunali, abbiamo voluto analizzare quale fosse per esempio il peso effettivo e la distribuzione degli esercizi di vendita di kebab a Firenze.

Per questo tipo di analisi, l'esame dei dati camerali non si è dimostrato sufficiente, poiché nessuno dei campi in cui è strutturato il database poteva assicurare la rilevazione del dato, in altre parole la produzione e vendita di kebab o simili non è quasi mai espressa se non in rari casi nella descrizione dell'attività o nell'insegna del locale. Si è, pertanto, resa necessaria un'in-





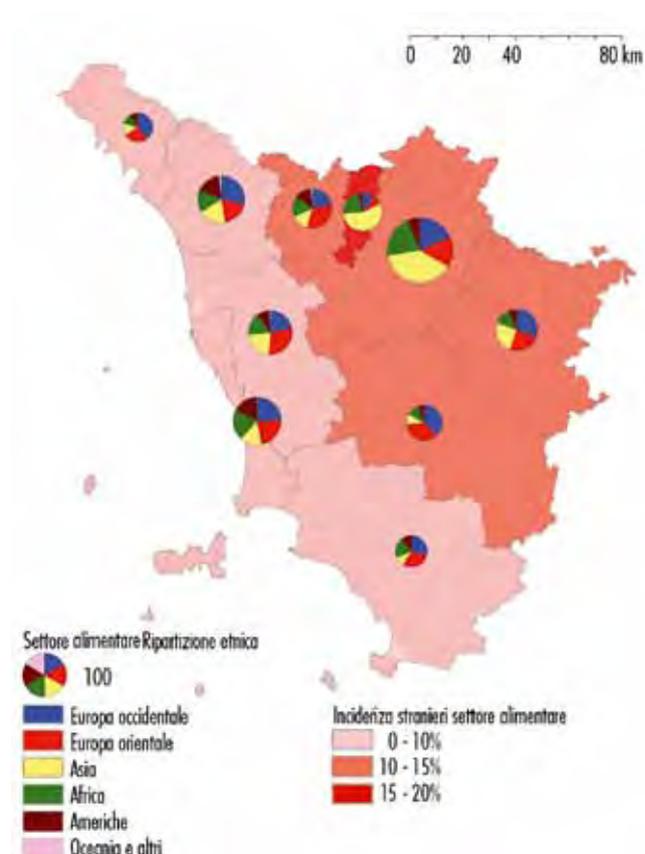
Incidenza del settore alimentare a titolarità straniera (percentuale ditte individuali settori DA, G 51, G 52, H codifica ATECO 2002 su ditte individuali straniere). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008)



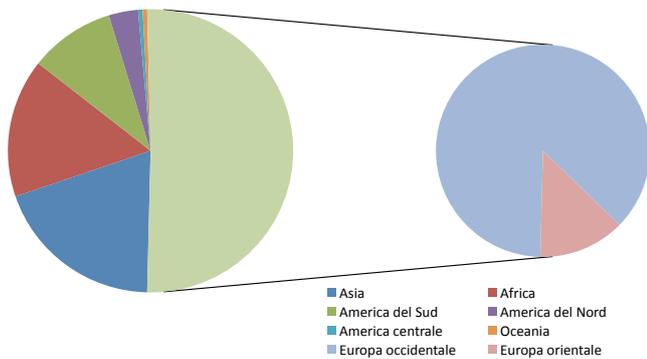
Incidenza delle imprese straniere nel settore alimentare (percentuale ditte individuali straniere su ditte individuali settori DA, G 51, G 52, H codifica ATECO 2002). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008)



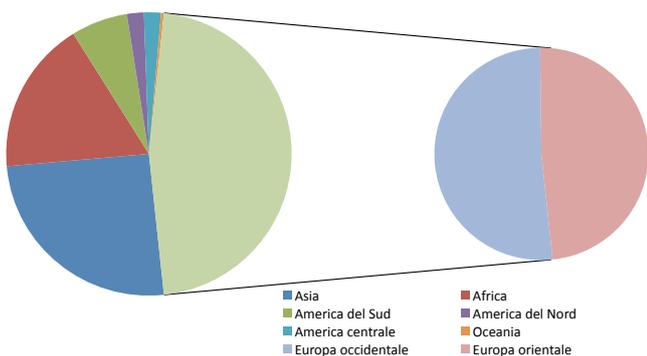
Profilo settoriale delle imprese straniere operanti nel settore alimentare (percentuale ditte individuali settori DA, G 51, G 52, H codifica ATECO 2002 su ditte individuali straniere; proporzione settori DA, G, H). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008)



Profilo etnico delle imprese straniere operanti nel settore alimentare (percentuale ditte individuali straniere su ditte individuali settori DA, G 51, G 52, H codifica ATECO 2002; proporzione continenti di provenienza degli imprenditori). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008)



Provenienze per continente d'origine degli imprenditori attivi nel comparto alimentare (1999). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



Provenienze per continente d'origine degli imprenditori attivi nel comparto alimentare (2008). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



terrogazione del database dei numeri telefonici (Pagine Gialle e Pagine Bianche) a cui ha fatto seguito un incrocio con i dati camerali e una ricognizione sul territorio per un riscontro puntuale delle occorrenze, nel tentativo di ottenere una visione del fenomeno che fosse più realistica possibile.

Si sono riscontrati complessivamente 49 esercizi per i quali si possa dire con certezza che si produca e venda kebab (con variazioni grafiche kebab e kepap). Si tenga presente che in alcuni casi quest'attività è espressamente indicata nell'insegna

## Francisca

Francisca arriva in Italia da Santo Domingo nel 1990 con una laurea in Psicologia. Dopo una breve parentesi come assistente di un ragazzo disabile, si dedica alla realizzazione di svariati progetti a sfondo sociale attraverso i quali acquisisce una conoscenza diretta delle diverse realtà locali in materia di immigrazione. Intanto frequenta un corso presso l'Università di Firenze per ottenere la qualifica di mediatrice culturale. Nel 1998 fa parte del gruppo di donne che dà vita all'associazione "Nosotras" con l'intento di offrire un sostegno alle donne da poco entrate nel nostro Paese, per un primo orientamento nella ricerca di alloggio e lavoro, nei rapporti con enti e uffici pubblici, e per l'insegnamento dell'italiano ai loro figli in età scolare.

È in questo contesto che nasce l'impresa di un gruppo di donne per l'organizzazione di un servizio di catering etnico, coordinato da Francisca, che intende occuparsi della ristorazione in occasione di eventi, nei primi tempi legati all'immigrazione, poi di vario genere.

In questo percorso non pochi sono stati gli ostacoli da superare, soprattutto di carattere burocratico, ed economico, sommati agli alti costi degli investimenti iniziali congiunti con i ritardi strutturali nei pagamenti.

L'apertura di un circolo di cucina etnica a Firenze, con cucina e magazzino propri, e la successiva trasformazione in esercizio commerciale rappresentano un notevole passo avanti nel percorso imprenditoriale, anche se i problemi non mancano. A.C.



o in cartelli esposti al pubblico, in altri lo si deduce da foglietti di carta attaccati alla vetrina del negozio. Per questi si può dire che i settori di attività dichiarati sono appunto DA (23), G (14), H (7), non dichiarato (5): prevale pertanto la manifattura di prodotti alimentari. Interessante notare che soltanto 11 hanno come forma giuridica quella dell'impresa individuale (DI), la maggior parte è rappresentata da società di persone: 21 Società in nome collettivo (SN), 15 Società in accomandita semplice (AS) e 1 Società di capitale, Società a responsabilità limitata (SR).

Per quanto riguarda l'anzianità degli esercizi, si può notare che salvo 4 casi sono tutti nati dopo il 2000, con una media di 3-4 esercizi per anno, con punte di 10 nel 2005 e 9 nel 2007.

Relativamente alla distribuzione sul territorio urbano, si può notare una concentrazione nel centro storico, in particolar modo nella zona compresa tra San Lorenzo e Santa Maria Novella.



Kebab nel centro di Firenze (localizzazione imprese straniere dedite alla produzione e vendita di kebab; base topografica: Regione Toscana, Carta tecnica regionale, scala 1:10.000). Fonte: InfoCamere, Registro Imprese (31/12/2008).

# Bibliografia

- AMBROSINI M., BERTI F. (a cura di), *Immigrazione e lavoro*, Milano, FrancoAngeli ("Sociologia del lavoro", 89), 2003.
- AMBROSINI M., BUCCARELLI F., Ai confini della cittadinanza. Processi migratori e percorsi di integrazione in Toscana, Milano, FrancoAngeli, 2009.
- AMBROSINI M., *Il lavoro autonomo degli immigrati a Torino: dimensioni economiche e valenze sociali*, in CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO, AGRICOLTURA DI TORINO, *L'immigrazione che intraprende. Nuovi attori economici in provincia di Torino*, a cura di Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione (FIERI), Torino, Mariagros Industrie grafiche, 2008, pp. 11-78.
- AMBROSINI M., *Immigrati e lavoro indipendente*, in ZINCONI G. (a cura di), *Secondo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Commissione per le politiche di integrazione degli immigrati, Bologna, Il Mulino, 2001.
- AMBROSINI M., *La fatica di integrarsi. Immigrazione e lavoro in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2001.
- AMBROSINI M., *Per un inquadramento teorico del tema: il modello italiano di immigrazione e le funzioni delle reti etniche*, in LA ROSA M., ZANFRINI L. (a cura di), *Percorsi migratori tra reti etniche, istituzioni e mercato del lavoro*, FrancoAngeli, Milano, 2003.
- AMBROSINI M., *Richiesti e respinti. L'immigrazione in Italia. Come e perché*, Milano, Il Saggiatore, 2010.
- AMBROSINI M., *Scelte solidali*, Bologna, Il Mulino, 2005.
- AMBROSINI M., *Sociologia delle migrazioni*, Bologna, Il Mulino, 2005.
- AMENDOLA G. (a cura di), *Il progettista riflessivo. Scienze sociali e progettazione architettonica*, Roma-Bari, Laterza, 2009.
- AMENDOLA G., *La città postmoderna. Magie e paure nella metropoli contemporanea*, Roma-Bari, Laterza, 1997.
- ANSELIN L., *GIS, spatial econometrics and social science research*, "Journal of Geographical Systems" 2 (2000), n. 1, pp. 11-15.
- AUDRETSCH D.B., GRILO I., THURIK R.A., *Handbook of Research in Entrepreneurship Policy*, Cheltenham (UK)-Northampton (US), Edward Elgar Publishing Ltd, 2007.
- AZZARI M., BERTI C., DINI F., ZAMPERLIN P., *Analisi spaziale applicata alle scienze sociali. Cartografare l'imprenditorialità straniera in Toscana*, in AZZARI M., FAVRETTO A. (a cura di) *Comunicare l'ambiente*, atti del VII Workshop "Beni ambientali e culturali e GIS", Bologna, Pàtron, 2009, pp. 41-54.
- BADUREK A.C., *Facilitating sociological inquiry into spatial displacement with GIS*, "Sociation today", 5 (2007), n. 1, <<http://www.ncsociety.org/sociationtoday/v51/chris.htm>> (15/04/2010).
- BARONIO G., CARBONE A. (a cura di), *Il lavoro degli immigrati: programmazione dei flussi e politiche di inserimento*, Milano, FrancoAngeli, 2002.
- BAUMOL W.J., *Entrepreneurship: Productive, Unproductive, and Destructive*, "The Journal of Political Economy", 98 (1990), n. 5, part 1.
- BAUMOL W.J., LITAN R. E., SCHRAMM C. J., *Good Capitalism, Bad Capitalism, and the Economics of Growth and Prosperity*, Yale (US), Yale University Press, 2007.
- BELLENCIN MENEGHEL G., LOMBARDI D., *Immigrazione e territorio*, Bologna, Patron, 2002.
- BENHABIB S., *I diritti degli altri. Stranieri, residenti, cittadini*, Milano, Cortina Editore, 2006.
- BERTI F. (a cura di), *L'immigrazione in Valdelsa. Scuola, lavoro e salute nel processo di integrazione*, Milano, FrancoAngeli, 2003b.
- BERTI F., *Sicurezza sui luoghi di lavoro e immigrazione: il caso della Valdelsa senese*, in LA ROSA M., ZANFRINI L. (a cura di), *Percorsi migratori tra reti etniche, istituzioni e mercato del lavoro*, Milano, FrancoAngeli, 2003a.
- BETTIN LATTES G., *Le forme della cittadinanza*, in BETTIN LATTES G. (a cura di), *Mutamenti in Europa*, Bologna, Monduzzi, 2002, pp. 317-375.
- BEUDÒ M., GIOVANI F., SAVINO T. (a cura di), *Dal lavoro alla cittadinanza. L'immigrazione in Toscana*, Firenze, IRPET, Regione Toscana, 2008.
- BICHI R. VALTOLINA G.G. (a cura di), *Progetti e percorsi di integrazione degli stranieri immigrati*, [Roma-Milano], Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Fondazione ISMU, FrancoAngeli, 2005.
- BINI S. (a cura di), *L'imprenditorialità straniera nella provincia di Firenze. I dati, le dinamiche, le storie*, Progetto "Impresa interetnica. Per un'imprenditorialità interetnica", [2006], <[http://ec.europa.eu/ewsi/UDRW/images/items/itpr\\_7095\\_137944045.pdf](http://ec.europa.eu/ewsi/UDRW/images/items/itpr_7095_137944045.pdf)> (31/03/2010).
- BIRKIN M., CLARKE G., CLARKE M., *Retail Geography & Intelligent Network Planning*, Hoboken (US), Wiley, 2002.
- BLANGIARDO G.C. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia*, Milano, Fondazione ISMU, Regione Lombardia. Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, 2001.
- BLANGIARDO G.C. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia. La terza indagine regionale*, Milano, Fondazione ISMU-Regione Lombardia. Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, 2004.
- BONIFAZI C., *L'immigrazione straniera in Italia*, Bologna, Il Mulino, 1998.
- BORCHI P., *Immigrazione e partecipazione sociopolitica nei contesti locali. Dalla 'voice' alla rappresentanza*, in GRANDI F. e TANZI E. (a cura di), *La città meticcica. Riflessioni teoriche e analisi di alcuni casi europei per il governo locale delle migrazioni*, Milano, FrancoAngeli, 2007, pp. 83-101.
- BORRUSO G., *Studio della popolazione e della sua struttura a scala urbana. Primi risultati di analisi di densità dei dati spaziali*, in Atti della 7a conferenza nazionale Asita "L'informazione territoriale e la dimensione tempo" (Verona, 28-31 ottobre 2003), Galliate Lombardo, tip. Artestampa, 2003.
- BRUSA C. (a cura di), *Immigrazione e multiculturalità nell'Italia di oggi*, vol. I, Milano, FrancoAngeli, 1997.
- BRUSA C. (a cura di), *Immigrazione e multiculturalità nell'Italia di oggi*, vol. II, Milano, FrancoAngeli, 1999.
- BRUSA C. (a cura di), *Luoghi tempi e culture dell'immigrazione. Il caso del Piemonte*, Vercelli, Mercurio, 2004.
- BRUSA C. (a cura di), *Luoghi tempi e culture dell'immigrazione. Il caso del Piemonte*, Vercelli, Mercurio, 2006.
- BRUSA C. (a cura di), *Processi di globalizzazione dell'economia e mobilità geografica*, Roma, Società Geografica Italiana ("Memorie della Società Geografica Italiana", LXVII), 2002.
- CALISTRIS E., RICCIO V., *Imprenditori e lavoratori immigrati nell'industria fiorentina*, Firenze, IRES Toscana ("Quaderni di analisi e programmazione dello sviluppo regionale e locale", 6), 1992.
- CAMERA DI COMMERCIO DI AREZZO, *Rapporto 2009 sullo stato dell'economia della provincia*, 7a giornata dell'economia, Arez-

- zo, 2009, <<http://www.ar.camcom.it/modules/wfdownloads/visit.php?cid=60&lid=242>> (15/01/2010).
- CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE, *L'imprenditoria extracomunitaria nella realtà provinciale fiorentina: una prima analisi delle sue principali caratteristiche strutturali*, Firenze, Camera di commercio ("Collana di quaderni statistici"), 2004.
- CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE, UNIONCAMERE TOSCANA, PREFETTURA DI FIRENZE, *L'imprenditoria straniera. L'entrepreneuriat étranger. Foreign entrepreneurship*, Firenze, Litografia I.P., 2009.
- CAMERA DI COMMERCIO DI LIVORNO, CENTRO STUDI E RICERCHE, *Rapporto sull'economia nella provincia di Livorno nel 2008*, 7a Giornata dell'economia (12 maggio 2009), Livorno, 2009, <<http://www.starnet.unioncamere.it/download.php?id=5293>> (15/01/2010).
- CAMERA DI COMMERCIO DI LUCCA, *Relazione sulla situazione economica della provincia di Lucca 2008*, Lucca, tip. Tommasi, 2009.
- CAMERA DI COMMERCIO DI PISA, *Informazioni statistiche territoriali provincia di Pisa*, Sezione 1, Pisa, Camera di Commercio di Pisa, 2008a, <<http://www.starnet.unioncamere.it/download.php?id=3657>> (20/01/2010).
- CAMERA DI COMMERCIO DI PISA, *Informazioni statistiche territoriali provincia di Pisa*, Sezione 2, Pisa, Camera di Commercio di Pisa, 2008b, <<http://www.starnet.unioncamere.it/download.php?id=3658>> (20/01/2010).
- CAMERA DI COMMERCIO DI PISA, *Le imprese femminili della provincia di Pisa. Anni 2003-2007*, Pisa, Camera di Commercio di Pisa, 2008c, <<http://www.pi.camcom.it/uploads/Imprese%20Femminili.pdf>> (20/01/2010).
- CAMERA DI COMMERCIO DI PISA, *Rapporto Pisa 2009. L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio*, 7a Giornata dell'economia, Pisa, Camera di Commercio di Pisa, 2009, <<http://www.starnet.unioncamere.it/download.php?id=4810>> (20/01/2010).
- CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO, AGRICOLTURA DI TORINO, *Imprenditori stranieri in provincia di Torino*, a cura di Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione (FIERI), Torino, tip. Artale, 2005.
- CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO, AGRICOLTURA DI TORINO, *L'immigrazione che intraprende. Nuovi attori economici in provincia di Torino*, a cura di Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione (FIERI), Torino, Mariagros Industrie grafiche, 2008a.
- CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO, AGRICOLTURA DI TORINO, *I viaggi del cibo, il cibo dei viaggi: le iniziative economiche degli immigrati nella filiera alimentare*, a cura di Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione (FIERI), Torino, Mariagros Industrie grafiche, 2008b.
- CAMPOMORI F., *Immigrazione e cittadinanza locale. La governance dell'integrazione in Italia*, Roma, Carocci, 2008.
- CAPONIO T., *Città italiane e immigrazione. Discorso pubblico e politiche a Milano, Bologna e Napoli*, il Mulino, Bologna, 2006.
- CAPONIO T., *Governo locale e gestione dei flussi migratori in Italia. Verso un modello di governance multilivello*, Roma, Centro Studi di Politica Internazionale, 2004, <<http://www.cespi.it/anci/anci-flussi.pdf>> (15/05/2010).
- CAPPELLINI E., *L'immigrazione in Toscana: il saldo fiscale degli italiani e degli stranieri*, Firenze, IRPET, 2009.
- CARITAS DI ROMA, INTERNATIONAL LABOUR ORGANIZATION (a cura di), *Il risparmio degli immigrati e i paesi di origine. Il caso italiano*, Roma, Caritas diocesana, 2002.
- CARITAS DI ROMA, ISCOS, *Roma multiculturale. Schede sui paesi degli immigrati*, Roma, Sinnos, 1993.
- CARITAS DI ROMA, *Italia multi-etnica 2000*, Bari, Stilo, 2001.
- CARITAS DIOCESANA DI ROMA, CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA (a cura di), *Gli immigrati nell'economia romana: lavoro, imprenditoria, risparmio, rimesse*, Roma, Nuova Anterem, 2003.
- CARITAS DIOCESANA DI ROMA, FONDAZIONE MIGRANTES, *Immigrati a Roma: luoghi di incontro e di preghiera*, Roma, 1998.
- CARITAS DIOCESANA DI ROMA, FONDAZIONE MIGRANTES, *Immigrati a Roma: luoghi di incontro e di preghiera*, Roma, 2000.
- CARITAS DIOCESANA DI ROMA, FONDAZIONE MIGRANTES, *Immigrati a Roma: luoghi di incontro e di preghiera*, Roma, 2004.
- CARITAS DIOCESANA DI ROMA, *Immigrazione. Dossier statistico 1991*, Roma, Sinnos, 1991.
- CARITAS DIOCESANA DI ROMA, *Immigrazione. Dossier statistico 1992*, Roma, Sinnos, 1992.
- CARITAS DIOCESANA DI ROMA, *Immigrazione. Dossier statistico 1993*, Roma, Sinnos, 1993.
- CARITAS DIOCESANA DI ROMA, *Immigrazione. Dossier statistico 1994*, Roma, Anterem Edizioni Ricerca, 1994.
- CARITAS DIOCESANA DI ROMA, *Immigrazione. Dossier statistico 1995*, Roma, Anterem, 1995.
- CARITAS DIOCESANA DI ROMA, *Immigrazione. Dossier statistico 1996*, Roma, Anterem, 1996.
- CARITAS DIOCESANA DI ROMA, *Immigrazione. Dossier statistico 1997*, Roma, Anterem, 1997.
- CARITAS DIOCESANA DI ROMA, *Immigrazione. Dossier statistico 1998*, Roma, Anterem, 1998.
- CARITAS DIOCESANA DI ROMA, *Immigrazione. Dossier statistico 1999*, Roma, Anterem, 1999.
- CARITAS DIOCESANA DI ROMA, *Immigrazione. Dossier statistico 2000*, Roma, Anterem, 2000.
- CARITAS DIOCESANA DI ROMA, *Immigrazione. Dossier statistico 2001*, Roma, Nuova Anterem, 2001.
- CARITAS DIOCESANA DI ROMA, INTERNATIONAL LABOUR ORGANIZATION (a cura di), *Maghreb: démographie, développement et migrations*, Roma, Antarem, 2000.
- CARITAS DIOCESANA DI ROMA, ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER LE MIGRAZIONI, *Contemporary immigration in Italy. Current trends and future prospects*, Roma, Nuova Anterem, 2003.
- CARITAS DIOCESANA DI ROMA, ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER LE MIGRAZIONI, *L'immagine degli immigrati in Italia. Media, società civile e mondo del lavoro*, Roma, IDOS, 2005.
- CARITAS DIOCESANA DI ROMA, *Stranieri a Roma. Immagine degli immigrati dall'Africa e dall'Asia attraverso le schede di rilevamento della Caritas diocesana*, Roma, Siores, 1989.
- CARITAS ITALIANA (a cura di), *Immigrati e partecipazione. Dalle consulte e dai consiglieri aggiunti al diritto di voto*, Roma, IDOS, 2005.
- CARITAS ITALIANA, *Immigrazione "segno dei tempi"*, Bologna, EDB, 2003.
- CARITAS/MIGRANTES, *Immigrazione. Dossier statistico 2002*, Roma, Nuova Anterem, 2002.
- CARITAS/MIGRANTES, *Immigrazione. Dossier Statistico 2003*, Roma, Nuova Anterem, 2003.
- CARITAS/MIGRANTES, *Immigrazione. Dossier Statistico 2004*, Roma, Nuova Anterem, 2004.
- CARITAS/MIGRANTES, *Immigrazione. Dossier Statistico 2005*, Roma, Nuova Anterem, 2005.
- CARITAS/MIGRANTES, *Immigrazione. Dossier Statistico 2006*, Roma, Nuova Anterem, 2006.
- CARITAS/MIGRANTES, *Immigrazione. Dossier Statistico 2007*, Roma, Nuova Anterem, 2007.
- CARITAS/MIGRANTES, *Immigrazione. Dossier Statistico 2008*, Roma, Nuova Anterem, 2008.
- CARITAS/MIGRANTES, *Immigrazione. Dossier Statistico 2009*, Roma, Nuova Anterem, 2009.
- CARNEVALE F., MORIANI G., *Storia della salute dei lavoratori. Medici, medicina del lavoro e prevenzione*, Verona, Libreria Cortina, 1986.

- CARREE M.A., THURIK R.A., *The Lag Structure of the Impact of Business Ownership on Economic Growth in OECD Countries*, "Small Business Economics", 30 (2008), n. 1, pp. 101-110.
- CASSI L., MEINI M., *L'immigrazione in carte. Per un'analisi a scala regionale dell'Italia*, "Geotema", 16 (2003).
- CAUSARANO P., VALZANIA A. (a cura di), *Prevenzione e sicurezza del lavoro nella piccola impresa*, rapporto ALT – Onlus sulla prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro (1998-1999), Firenze, ARPAT, 2000.
- CECCAGNO A., *La trama e l'ordito delle nostre paure: i migranti cinesi, la Cina e l'Italia*, Centro ricerche Comune di Prato, Prato, 2006
- CECCAGNO A., *Giovani migranti cinesi: La seconda generazione a Prato*, Milano, Franco Angeli, 2004
- CENSIS, UNIONE PROVINCE ITALIANE (UPI), *L'economia della provincia. La nuova carta socio economica dei territori italiani*, Roma, 2007, <[http://www.provincia.pisa.it/uploads/2007\\_10\\_24\\_17\\_11\\_01.pdf](http://www.provincia.pisa.it/uploads/2007_10_24_17_11_01.pdf)> (20/01/2010).
- CENTRO STUDI E RICERCHE, *L'imprenditoria straniera in provincia di Livorno (1° semestre 2005)*, Livorno, 2005, <<http://www.centrostudi-livorno.it/cestur/download/imprenditoriastranieraisem2005.pdf>> (15/01/2010).
- CHIESI A.M., ZUCCHETTI E., *Immigrati imprenditori. Il contributo degli extracomunitari allo sviluppo della piccola impresa in Lombardia*, Milano, Egea, 2003.
- CHIUSI M.C., CONIGLIO N., FERRI G., *L'esercito degli invisibili. Aspetti economici dell'immigrazione clandestina*, Bologna, Il Mulino, 2007
- CROSBY A., *Imperialismo ecologico. L'espansione biologica dell'Europa*, Bari, Laterza, 1988 (ed. or. 1986).
- ISMU, *Rapporto sull'immigrazione*, Milano, Angeli, 2009
- RAVENSTEINER E.G., "The Laws of Migrations" e "The Laws of Migrations Second Paper", "Journal of Statistical Society", 48(1885), pp 117-135 e 52(1889), pp. 241-305.
- RENFREW C., *Archeologia e linguaggio*, Bari, Laterza, 1989 (ed. or. 1987)
- CNEL, *Gli immigrati nel mercato del lavoro italiano*, Roma, 2008b, <[http://www.portalecnel.it/portale/documenti.nsf/0/71E06BD56E977D5FC125767400354733/\\$FILE/Rapporto\\_Immigrati\\_Nov-2008.pdf](http://www.portalecnel.it/portale/documenti.nsf/0/71E06BD56E977D5FC125767400354733/$FILE/Rapporto_Immigrati_Nov-2008.pdf)> (15/05/2010).
- CNEL, *Indici di inserimento degli immigrati in Italia: analisi territoriale all'inizio del 2001*, II Rapporto, Roma, 2003.
- CNEL, *Indici di inserimento territoriale degli immigrati in Italia*, Roma, 2001.
- CNEL, *Indici di inserimento territoriale degli immigrati in Italia*, III Rapporto, Roma, CNEL, 2004.
- CNEL, *Indici di integrazione degli immigrati in Italia*, IV e V Rapporto, Roma, Rinascimento, 2008a.
- CNEL, *Indici di integrazione degli immigrati in Italia. Il potenziale di inserimento socio-occupazionale dei territori italiani*, VI Rapporto, Roma, 2009.
- COLASANTI R., GERACI S., PITTAU F., *Immigrati e salute*, Roma, Edizioni Lavoro, 1991.
- COLASANTO M., AMBROSINI M. (a cura di), *L'integrazione invisibile. L'immigrazione in Italia tra cittadinanza economica e marginalità sociale*, Milano, Vita e Pensiero, 1993.
- COLLI A., *Il quarto capitalismo. Un profilo italiano*, Venezia, Marsilio, 2002.
- COLLOCA C., *Cittadinanze sospese. Per una sociologia del welfare multiculturale in Toscana*, Firenze, Cesvot ("Quaderni", 40), 2008.
- COLOMBI M. (a cura di) *L'imprenditoria cinese nel distretto industriale di Prato*, Firenze, Olschki, 2002
- COMPIANI M., GALLONI F., *I sikh in Lombardia*, in DENTI D., FERRARI M., PEROCCO F., (a cura di), *I Sikh. Storia e immigrazione*, Milano, FrancoAngeli, 2005.
- COPPOLA P. (a cura di), *L'altrove tra noi: dati, analisi e valutazioni sul fenomeno migratorio in Italia*, Roma, Società Geografica Italiana, 2003.
- DE SIMONE A., *Gli infortuni sul lavoro e in itinere: l'occasione di lavoro e gli orientamenti giurisprudenziali*, Milano, Giuffrè, 2007.
- DELAHOUTRE M., *I Sikh*, Schio-Città del Vaticano, Interlogos-Libreria editrice Vaticana, 1995.
- DENTI D., FERRARI M., PEROCCO F., (a cura di), *I Sikh. Storia e immigrazione*, Milano, FrancoAngeli, 2005.
- DEVOLE R., PITTAU F., RICCI A., URSO G. (a cura di), *Gli albanesi in Italia. Conseguenze economiche e sociali dell'immigrazione*, Roma, IDOS, 2008
- DI LIEGRO L., *Immigrazione: un punto di vista*, Roma, Sensibili alle foglie, 1997.
- DI LIEGRO L., PITTAU F., *Il pianeta immigrazione: dal conflitto alla solidarietà*, Roma, 1992
- DI SCIULLO L., LICATA D., PITTAU F., RICCI A. (a cura), *America Latina – Italia. Vecchi e nuovi migranti*, Roma, Idos, 2009.
- DOCCIOLI P., *Un processo di "assimilazione subalterna"? L'integrazione degli immigrati in Toscana*, in BELLENCIN MENEGHEL G., LOMBARDI D., *Immigrazione e territorio*, Bologna, Patron, 2002, pp. 199-212.
- DONATI M. (a cura), *Il "DIMMI": una banca Dati sull'IMMIgrazione*, Firenze, Regione Toscana-IRPET, 2006.
- DONATO C., NODARI P., PANJEK A. (a cura), *Oltre l'Italia e l'Europa. Beyond Italy and Europe. Ricerche sui movimenti migratori e sullo spazio multiculturale*, Trieste, Università di Trieste, 2004.
- FANO M., *Segmentazione dinamica e geocodifica*, in *L'evoluzione della geografia dalla carta geografica al digitale*, Roma, MondoGIS, 2004, pp. 113-124.
- FANTOZZI P., *Politica e regolazione sociale*, in COSTABILE A., FANTOZZI P., TURI P. (a cura di), *Manuale di Sociologia politica*, Roma, Carocci, 2006, pp. 365-394.
- FINOCCHIARO E., "A Fera o' Luni: un mercato storico in trasformazione", "Sociologia urbana e rurale", 32 (2010), n. 92, in corso di stampa.
- FIORILLO D., *Capitale Sociale: Uno o Molti? Pochi*, MPRA Paper 1328, University Library of Munich, Munich, 2005
- FONDAZIONE ETHNOLAND, *Immigrati Imprenditori in Italia. Dinamiche del fenomeno, analisi, storie e prospettive*, Roma, IDOS, 2009.
- FONDAZIONE ISMU, *Costruttori di integrazione. Gli operatori dei servizi per gli immigrati*, Milano, Osservatorio regionale per l'integrazione e la multietnicità, 2006b.
- FONDAZIONE ISMU, *Decimo rapporto sulle migrazioni 2004*, Milano, FrancoAngeli, 2005.
- FONDAZIONE ISMU, *Dodicesimo rapporto sulle migrazioni 2006*, Milano, FrancoAngeli, 2006a.
- FONDAZIONE ISMU, *Ottavo rapporto sulle migrazioni 2002*, Milano, FrancoAngeli, 2003.
- FONDAZIONE ISMU, *Quindicesimo rapporto sulle migrazioni 2009*, Milano, FrancoAngeli, 2009.
- FONDAZIONE ISMU, *Settimo rapporto sulle migrazioni 2001*, Milano, FrancoAngeli, 2002.
- FORTI O., PITTAU F., RICCI A. (a cura di), *Europa. Allargamento a Est e immigrazione*, Roma, IDOS, 2004.
- FORUM PER L'INTERCULTURA, *Dieci itinerari didattici*, Roma, Anterem, 1995.
- FORUM PER L'INTERCULTURA, *Nuovi itinerari didattici*, Roma, Anterem, 1997.
- GAVOSTO A., VENTURINI A., VILLOSIO C., "Do immigrants compete with natives?", "Labour", 13 (1999), n. 3, pp. 603-621.
- GERACI S. (a cura di), *Approcci transculturali per la promozione della salute: argomenti di medicina delle migrazioni*, Roma, Anterem, 2000a.
- GERACI S. (a cura di), *Argomenti di medicina delle migrazioni*, Associazione Peri Tecnes, Busseto, 1995.
- GERACI S. (a cura di), *Argomenti di medicina delle migrazioni*, Roma, Anterem, 2000b.
- GERACI S. (a cura di), *Immigrazione e salute: un diritto di carta? Viaggio nella normativa internazionale italiana e regionale*, Roma, Anterem, 1996.

- GERACI S., MAISANO B., MOTTA F. (a cura di), *Salute zingara*, Roma, Anterem, 1998.
- GERACI S., MARTINELLI B., *Il diritto alla salute degli immigrati: scenario nazionale e politiche locali*, Roma, Nuova Anterem, 2002.
- GIANGASPERI G., *Le rimesse dall'Italia in tempo di crisi*, CeSPI, Working Papers, 63, 2009.
- GIOVANI F., SAVINO T., *Immigrati, lavoro, vita quotidiana, L'esperienza del distretto industriale di Prato*, Torino, Rosenberg & Sellier, 2001.
- GIOVANI F., SAVINO T., VALZANIA A. (a cura di), *Immigrati in Toscana. Occupazione e sicurezza sul lavoro nell'industria diffusa*, Firenze, IRPET, 2005a.
- GIOVANI F., SAVINO T., VALZANIA A. (a cura di), *La fabbrica dell'integrazione. Immigrati e industria diffusa in Toscana*, Firenze, Regione Toscana, 2005b.
- GIOVANI F., VALZANIA A. (a cura di), *Società toscana e immigrazione: un rapporto ineludibile*, Pisa, Plus Università di Pisa ("Lavoro. Studi e ricerche", 43), 2004.
- GRILLO I., IRIGOYEN J.-M., *Entrepreneurship in the EU: to Wish and Not to Be*, "Small Business Economics", 26 (2006), n. 4, pp. 305-318.
- GUAGLIANONE L., MALZANI F. (a cura di), *Come cambia l'ambiente di lavoro: regole, rischi, tecnologie*, Milano, Giuffrè, 2007.
- GUIDICINI P., *"Migrantes". Ovvero: la città che ci dobbiamo aspettare*, Milano, FrancoAngeli, 2008.
- IDOS (a cura di), *L'impatto dell'immigrazione sulla società italiana*, Roma, IDOS, 2004.
- IDOS (a cura di), *Misurare l'integrazione. Il caso dell'Italia: indici territoriali di inserimento socio-lavorativo degli immigrati non comunitari*, Rapporto finale, "2008 anno europeo del dialogo interculturale", Roma, IDOS, 2008.
- INPS, *Immigrazione: una risorsa da tutelare. Primo rapporto su immigrati e previdenza negli archivi INPS*, "Sistema Previdenza", XXII (2005), n. 2-3.
- IRPET, AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO, *La situazione economica della provincia di Grosseto nel 2002*, Firenze, 2003.
- IRPET, AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO, *La situazione economica della provincia di Grosseto nel 2003*, Firenze, 2004.
- IRPET, AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO, *La situazione economica della provincia di Grosseto nel 2004*, Firenze, 2005.
- IRPET, AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA, *La situazione economica della provincia di Pistoia nel 2006*, rapporto 2007, Firenze, 2007 <<http://www.provincia.pistoia.it/STATISTICA/ECONOMIA/RapportiIrpet/RapportoIrpet2007.pdf>> (15/05/2010).
- IRPET, AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA, *La situazione economica della provincia di Siena nel 2000*, Firenze, 2001 <[http://www.provincia.siena.it/upload/tbl\\_centrale/Att\\_Econ\\_RapportoEconomicoAnnualeIRPET2001.pdf](http://www.provincia.siena.it/upload/tbl_centrale/Att_Econ_RapportoEconomicoAnnualeIRPET2001.pdf)> (15/05/2010).
- IRPET, AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA, *La situazione economica della provincia di Siena nel 2001*, Firenze, 2002 <[http://www.provincia.siena.it/upload/tbl\\_centrale/Att\\_Econ\\_RapportoEconomico\\_AnnualeIRPET\\_2002.pdf](http://www.provincia.siena.it/upload/tbl_centrale/Att_Econ_RapportoEconomico_AnnualeIRPET_2002.pdf)> (15/05/2010).
- IRPET, AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA, *La situazione economica della provincia di Siena nel 2003*, Firenze, 2004 <[http://www.provincia.siena.it/upload/tbl\\_centrale/Att\\_Econ\\_RapportoEconomicoAnnualeIRPET\\_2004.pdf](http://www.provincia.siena.it/upload/tbl_centrale/Att_Econ_RapportoEconomicoAnnualeIRPET_2004.pdf)> (15/05/2010).
- IRPET, AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA, *La situazione economica della provincia di Siena nel 2004*, Firenze, 2005, <[http://www.provincia.siena.it/upload/tbl\\_centrale/n\\_n\\_IRPET\\_2005.pdf](http://www.provincia.siena.it/upload/tbl_centrale/n_n_IRPET_2005.pdf)> (15/05/2010).
- IRPET, *Demografia e lavoro nel territorio pistoiese nella prospettiva del 2020*, Firenze, 2007, <<http://www.pistoiafutura.it/download.asp?ln=&idtema=1&file=Informazioni/Files/3930/Relazione+Demografia+PT.pdf>> (15/05/2010).
- IRPET, *Il lavoro degli immigrati in Toscana: scenari oltre la crisi. Regione Toscana, Rapporto 2009*, Regione Toscana (Collana Lavoro. Studi e ricerche, 82), 2009.
- IRPET, *La situazione economica della provincia di Arezzo nel 2007*, Firenze, 2008, <[http://www.provincia.aretzo.it/PStatistica/data/\\_store/DOCFI350\[1\].pdf](http://www.provincia.aretzo.it/PStatistica/data/_store/DOCFI350[1].pdf)> (15/01/2010).
- IRPET, PROVINCIA DI FIRENZE, *Cresce l'economia fiorentina. Ripresa temporanea o nuovo ciclo di sviluppo*, Rapporto annuale sulla situazione economica provinciale 2007, Firenze, 2007 <<http://www.provincia.fi.it/fileadmin/assets/PSL/RapportoIRPET2007.pdf>> (15/05/2010).
- IRPET, PROVINCIA DI FIRENZE, *L'economia fiorentina di fronte alla crisi*, Rapporto annuale sulla situazione economica provinciale 2009, Firenze, 2009 <[http://www.provincia.fi.it/fileadmin/assets/Economia/Rapp\\_prov\\_FI2009.pdf](http://www.provincia.fi.it/fileadmin/assets/Economia/Rapp_prov_FI2009.pdf)> (15/05/2010).
- IRPET, PROVINCIA DI FIRENZE, *Rallenta la crescita dell'economia fiorentina*, Rapporto annuale sulla situazione economica provinciale 2008, Firenze, 2008 <[http://www.provincia.fi.it/fileadmin/assets/Conosci\\_la\\_provincia/RapportoFirenze2008.pdf](http://www.provincia.fi.it/fileadmin/assets/Conosci_la_provincia/RapportoFirenze2008.pdf)> (15/05/2010).
- ISTAT, IRPET, UNIVERSITÀ DI NEWCASTLE-UPON-TYNE, UNIVERSITÀ DI LEEDS, *I sistemi locali del lavoro in Italia - 1991*, Roma, ISTAT, 1997.
- ISTITUTO TAGLIACARNE, OSSERVATORIO ECONOMICO PROVINCIALE DI PISTOIA, *Andamento Congiunturale Consuntivo 2007 - Previsioni 2008. Tema di approfondimento. L'agroalimentare: problemi e potenzialità di sviluppo*, 2008.
- KRASNA F., NODARI P. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Italia. Casi, metodi e modelli*, "Geotema", 23 (2004).
- KYMLICKA W., *Le sfide del multiculturalismo*, "Il Mulino", XLVI (1997), n. 2, pp. 199-217.
- LA ROSA M., ZANFRINI L. (a cura di), *Percorsi migratori tra reti etniche, istituzioni e mercato del lavoro*, FrancoAngeli, Milano, 2003.
- LAJ S., RIBEIRO CORASSACZ V., *Imprenditori immigrati: il dibattito scientifico e le evidenze empiriche nell'indagine ISFOL*, Roma, ISFOL ("Monografie sul mercato del lavoro e le politiche per l'impiego", 7/2006), 2006.
- LICATA D. (a cura di), *Il mondo delle migrazioni. Giuseppe Lucrezio Monticelli: quando la memoria si fa storia*, Roma, IDOS ("Quaderno di 'Servizio Migranti'", 50), 2005.
- LOMBARDI M. (a cura di), *Percorsi di integrazione degli immigrati e politiche attive del lavoro*, Milano, Fondazione ISMU-FrancoAngeli, 2005.
- LUATTI L., LA MASTRA M. (a cura di), *Terzo Rapporto sull'immigrazione in provincia di Arezzo*, Arezzo, Provincia di Arezzo. Osservatorio Provinciale sulle Politiche Sociali. Sezione Immigrazione, 2007, <[http://www.provincia.aretzo.it/Istruzione/data/\\_store/DOCFI681\[1\].pdf](http://www.provincia.aretzo.it/Istruzione/data/_store/DOCFI681[1].pdf)> (15/01/2010).
- LUATTI L., ROCCHI S., LA MASTRA M., *Arezzo plurale. Immigrazione e mutamento sociale*, Arezzo, Provincia di Arezzo. Osservatorio Provinciale sulle Politiche Sociali. Sezione Immigrazione-Comune di Arezzo-Ucodep-LP Grafiche, 2009.
- LUCREZIO MONTICELLI G., PITTAU F., ROSOLI G.F., *Immigrati e religioni in Italia*, Roma, Centro Studi Immigrazione, 1994.
- MANTOVAN C., *Immigrazione e cittadinanza. Auto-organizzazione e partecipazione dei migranti in Italia*, Milano, FrancoAngeli, 2007.
- MARSDEN A. (a cura di), *L'immigrazione del comune di Prato. Prato multietnica*, Prato, Centro ricerche e servizi per l'immigrazione del comune di Prato, 2003.
- MARSDEN A., *Annuario 2006*, Centro Ricerche Comune di Prato, 2007.
- MEGALE A., BERNADOTTI M.A., MOTTURA G., *Immigrazione e sindacato. Stesse opportunità, stessi diritti*, IV Rapporto, Roma, IRES ("Studi e ricerche"), 2006..
- MEGALE A., BERNADOTTI M.A., MOTTURA G., *Immigrazione e sindacato. Discriminazione, precarietà, sicurezza*, V rapporto, Roma, IRES ("Studi e ricerche"), 2008.
- MEINI M., *Florence historic centre on the watershed: Sustainability or Chaos?*, in MANZI E., SCHMIDT DI FRIEDBERG M. (eds.), *Landscape and*

- sustainability, global change, Mediterranean historic centres: from rediscovery to exploitation, Milano, Guerini e Associati, 1999, pp. 129-139.
- MEINI M., *La geografia degli immigrati a Pontedera. Processi di territorializzazione nella nuova società multiculturale*, Pontedera, Tagete, 2003.
- MEINI M., MONHEIM R., *Il commercio al dettaglio nei centri storici italiani fra tradizione e modernità*, "Rivista Geografica Italiana", CIX (2002), pp. 543-570.
- MEINI M., *Spazi e luoghi dell'intercultura fra realtà e rappresentazione*, in PRIMI M., BAVAR N., PICCHI G. (a cura di), *Nuova Cittadinanza. Mappa per turisti molto speciali: i passeggeri, gli ospiti e gli abitanti della città. Guida aggiornata al dicembre 2005*, Firenze, Polistampa, 2006, pp. 160-186.
- MEINI M., SPINELLI G.F., *Paesaggi commerciali e patrimonio culturale: quali opportunità di convergenza per il centro storico di Lucca?*, in RUGGIERO V., SCROFANI L. (a cura di), *Centri storici e identità locale nella progettazione dello sviluppo sostenibile di sistemi del turismo*, atti del convegno di studi (Catania, 27-29 ottobre 2003), Catania, CNR-Università di Catania, 2004.
- MEINI M., *Traffico urbano e qualità della vita nei centri storici. Il ruolo del centro storico fiorentino nell'immagine dei suoi visitatori*, in CORI B. (a cura di), *La città invivibile. Nuove ricerche sul traffico urbano in Italia*, Bologna, Pàtron, 1997, pp. 205-225.
- MELCHIONDA U. (a cura di), *Gli albanesi in Italia. Inserimento lavorativo e sociale*, Milano, FrancoAngeli, 2003.
- MELLINA C., PENNACCHIOTTI C., PETILLI S., PITTAU F. (a cura di), *Mediatori interculturali. Un'esperienza formativa*, Roma, Sinnos, 2004.
- Migrazioni. Scenari per il XXI secolo*, atti del convegno internazionale (Roma, 12-14 luglio 2000), Roma, Agenzia romana per la preparazione del Giubileo, 2000.
- MINISTERO DELL'INTERNO, CONFERENZA DEI PREFETTI DELLA TOSCANA, *L'immigrazione in Toscana nel 2007*, Pistoia, Tipografica Pistoiese, 2008.
- MINISTERO DELL'INTERNO, *Primo rapporto sugli immigrati in Italia*, Roma, 2007 <[http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/15/0673\\_Rapporto\\_immigrazione\\_BARBAGLI.pdf](http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/15/0673_Rapporto_immigrazione_BARBAGLI.pdf)> (15/05/2010).
- MINISTERO DELL'INTERNO. CONFERENZA DEI PREFETTI DELLA TOSCANA, *L'immigrazione in Toscana nel 2008*, Pistoia, Tipografica Pistoiese, 2009.
- MOTTURA G., *Non solo braccia. Condizioni di lavoro e percorsi di inserimento sociale degli immigrati in un'area ad economia diffusa*, Modena, Università di Modena e Reggio Emilia. Dipartimento di economia politica, 2002.
- O'SULLIVAN D., UNWIN D., *Geographic Information Analysis*, Hoboken (US), Wiley, 2003.
- OSSERVATORIO POLITICHE SOCIALI PROVINCIA DI LIVORNO, *Immigrati e famiglie straniere in Provincia di Livorno: percorsi di inclusione e strumenti di cittadinanza*, in REGIONE TOSCANA. RETE DEGLI OSSERVATORI SOCIALI, *Le voci dell'immigrazione*, [2008], pp. 102-123, <[http://servizi.regione.toscana.it/osservatoriosociale/img/getfile\\_img1.php?id=19117](http://servizi.regione.toscana.it/osservatoriosociale/img/getfile_img1.php?id=19117)> (15/01/2010).
- OSSERVATORIO PROVINCIALE DI PISTOIA, *Pistoia e il suo domani: per uno sviluppo locale sostenibile*, Primo report, Pistoia, 2008.
- OSSERVATORIO SOCIALE METROPOLITANO, *I percorsi dell'integrazione. Migranti e società locali nell'area metropolitana (Firenze-Prato-Pistoia)*, 2003, <[http://www.provincia.pistoia.it/OSSERVATORIO\\_SOCIALE/sito/immigrazione/migranti\\_societalocali.htm](http://www.provincia.pistoia.it/OSSERVATORIO_SOCIALE/sito/immigrazione/migranti_societalocali.htm)> (15/01/2010).
- PAPOTTI D., *I paesaggi etnici dell'immigrazione straniera in Italia*, in VARROTTO M., ZUNICA M. (a cura di), *Studi in ricordo di Giovanna Brunetta*, Padova, Università di Padova, 2002.
- PARKER S. C., *The Economics of Self-Employment and Entrepreneurship*, Cambridge (UK), Cambridge University Press, 2004.
- PERRONE C., *Gli spazi del commercio etnico: ethnic shopping malls e mercati a Toronto*, "Rivista Geografica Italiana", CIX (2002), pp.599-620.
- PFEIFFER F., REIZE F., *Business Start-ups by the Unemployed – an Econometric Analysis Based on Firm Data*, "Labour Economics", 7 (2000), n. 5, pp. 629-663.
- PITTAU F. (a cura di), *La nuova realtà socio-demografica dell'immigrazione femminile*, Milano, Carocci, 2001.
- PITTAU F. (a cura di), *L'immigrazione alle soglie del 2000*, Roma, Sinnos, Roma, 1999.
- PITTAU F. (a cura di), *Migrazioni, paesi e culture: esperienze europee a confronto*, Roma, Sinnos, 1998.
- PITTAU F., *Emigrazione italiana in Svizzera: problemi del lavoro e della sicurezza sociale*, Milano, FrancoAngeli, 1984.
- PITTAU F., RICCI A., SILJ A. (a cura di), *Romania. Immigrazioni e lavoro in Italia. Statistiche, problemi e prospettive*, Roma, Idos, 2008
- PITTAU F., ROSSINI D., TASSELLO G. (a cura di), *Migrazioni e problemi previdenziali*, Padova, Edizioni Messaggero, 1988.
- PITTAU F., SEPI M., (a cura di), *Italia multiculturale. I paesi d'origine degli immigrati*, Roma, Anterem, 1995.
- PITTAU F., SERGI N. (a cura di), *Emigrazioni e immigrazioni: nuove solidarietà*, Roma, Edizioni Lavoro, 1989a.
- PITTAU F., SERGI N., *Cooperazione, nuovi flussi migratori e tutela degli operatori*, Milano, FrancoAngeli, 1989b.
- PITTAU F., SPAGNOLO A. (a cura di), *Immigrati e rischio infortunistico in Italia*, Roma, Istituto italiano di medicina sociale, Roma, 2003
- PITTAU F., ULIVI G., *L'altra Italia: il pianeta emigrazione*, Padova, Edizioni Messaggero, 1986
- PORTES A., *Immigration and the metropolis: reflections on urban history*, "Journal of international migration and integration", 1 (2000), n. 2, pp.153-175.
- PRIMI M., BAVAR N., PICCHI G. (a cura di), *Nuova Cittadinanza. Mappa per turisti molto speciali: i passeggeri, gli ospiti e gli abitanti della città. Guida aggiornata al dicembre 2005*, Firenze, Polistampa, 2006.
- PROVINCIA DI AREZZO. OSSERVATORIO SULLE POLITICHE SOCIALI. SEZIONE IMMIGRAZIONE, *La presenza degli immigrati in provincia di Arezzo al 1° gennaio 2008*, rapporto n. 22, a cura di M. La Mastra, Arezzo, 2008a, <[http://www.provincia.arezzo.it/Istruzione/data/\\_store/DOCFILE782\[1\].doc](http://www.provincia.arezzo.it/Istruzione/data/_store/DOCFILE782[1].doc)> (15/01/2010).
- PROVINCIA DI AREZZO. OSSERVATORIO SULLE POLITICHE SOCIALI. SEZIONE IMMIGRAZIONE, *Il lavoro autonomo degli immigrati in provincia di Arezzo (al 1 gennaio 2008)*, rapporto n. 21, Arezzo, 2008b, <[http://www.provincia.arezzo.it/Istruzione/data/\\_store/DOCFILE837\[1\].doc](http://www.provincia.arezzo.it/Istruzione/data/_store/DOCFILE837[1].doc)> (15/01/2010).
- PROVINCIA DI AREZZO. OSSERVATORIO SULLE POLITICHE SOCIALI. SEZIONE IMMIGRAZIONE, *Il lavoro autonomo dei migranti in provincia di Arezzo (al 31 dicembre 2008)*, rapporto n. 26, Arezzo, 2009, <[http://www.provincia.arezzo.it/Istruzione/data/\\_store/DOCFILE837\[1\].doc](http://www.provincia.arezzo.it/Istruzione/data/_store/DOCFILE837[1].doc)> (15/01/2010).
- PROVINCIA DI LIVORNO, *L'immigrazione straniera nella provincia di Livorno: l'inserimento nel mercato del lavoro e nella società locale*, a cura di Simurg Ricerche, Livorno, tip. Debatte, 2003.
- PROVINCIA DI LIVORNO, SCUOLA SUPERIORE SANT'ANNA, *L'immigrazione straniera nella provincia di Grosseto*, a cura di Simurg Ricerche, 2001, <[http://www.provincia.grosseto.it/immigrazione/il\\_ponte\\_rapporto\\_simurg.pdf](http://www.provincia.grosseto.it/immigrazione/il_ponte_rapporto_simurg.pdf)> (15/05/2010).
- PROVINCIA DI PISA. UFFICIO STATISTICA, *Le stime dell'Istituto Tagliacarne su valore aggiunto, PIL e altre variabili a livello provinciale*, Pisa, 2009a, <[http://www.provincia.pisa.it/uploads/2009\\_05\\_18\\_12\\_11\\_34.pdf](http://www.provincia.pisa.it/uploads/2009_05_18_12_11_34.pdf)> (20/01/2010).
- PROVINCIA DI PISA. UFFICIO STATISTICA, *Scheda statistica sintetica della provincia di Pisa*, Pisa, 2009b, <[http://www.provincia.pisa.it/uploads/2009\\_09\\_3\\_09\\_07\\_12.pdf](http://www.provincia.pisa.it/uploads/2009_09_3_09_07_12.pdf)> (20/01/2010).
- PUGLIESE E., *L'Italia tra migrazioni internazionali e migrazioni interne*, Bologna, Il Mulino, 2002.

- QUARANTA LEONI D., *Immigrazione e mercato del lavoro: un incontro da ripensare fra luoghi comuni e nuove professionalità*, in CORSARO M., TORESI D. (a cura), "Migrazione legale e coesione sociale: proposte e prospettive", Atti della giornata di studio (EuroPA, Rimini, 5 giugno 2008), Roma, Consorzio A.G.E., 2009.
- RAVENSTEIN E.G., *The Laws of Migrations Second Paper*, "Journal of Statistical Society", 52 (1889), pp. 241-305.
- RAVENSTEIN E.G., *The Laws of Migrations*, "Journal of Statistical Society", 48 (1885), pp. 117-135.
- RECCHI E. (a cura di), *L'arcobaleno della partecipazione. Immigrati e as-sociazionismo in Toscana*, Firenze, Cesvot ("Quaderni", 31), 2006.
- REGIONE TOSCANA, FONDAZIONE MICHELUCCHI, *Immigrazione convivenza urbana conflitti locali: un territorio di confine. L'area Novoli-Brozzi-Le Piagge a Firenze*, a cura di C. Marcetti e N. Solimano, Firenze, Pontecorboli, s.d.
- REGIONE TOSCANA, IRES TOSCANA, *Immigrazione e lavoro*, a cura di Prefetto M., Tassinari A., Valzania A., Firenze, Giunti, 2002.
- REGIONE TOSCANA, IRPET, PROVINCIA DI AREZZO, *Il mosaico dello sviluppo territoriale della Toscana. La provincia di Arezzo*, Bagno a Ripoli, tip. Martinelli, 2005.
- REGIONE TOSCANA, IRPET, PROVINCIA DI FIRENZE, *Il mosaico dello sviluppo territoriale della Toscana. La provincia di Firenze*, Bagno a Ripoli, tip. Martinelli, 2005.
- REGIONE TOSCANA, IRPET, PROVINCIA DI GROSSETO, *Il mosaico dello sviluppo territoriale della Toscana. La provincia di Grosseto*, Bagno a Ripoli, tip. Martinelli, 2005.
- REGIONE TOSCANA, IRPET, PROVINCIA DI LIVORNO, *Il mosaico dello sviluppo territoriale della Toscana. La provincia di Livorno*, Bagno a Ripoli, tip. Martinelli, 2005.
- REGIONE TOSCANA, IRPET, PROVINCIA DI LIVORNO, *Il mosaico dello sviluppo territoriale in Toscana. La provincia di Livorno*, tip. Martinelli, Bagno a Ripoli, 2005.
- REGIONE TOSCANA, IRPET, PROVINCIA DI LUCCA, *Il mosaico dello sviluppo territoriale della Toscana. La provincia di Lucca*, Bagno a Ripoli, tip. Martinelli, 2005.
- REGIONE TOSCANA, IRPET, PROVINCIA DI MASSA CARRARA, *Il mosaico dello sviluppo territoriale della Toscana. La provincia di Massa Carrara*, Bagno a Ripoli, tip. Martinelli, 2005.
- REGIONE TOSCANA, IRPET, PROVINCIA DI PISA, *Il mosaico dello sviluppo territoriale della Toscana. La provincia di Pisa*, Bagno a Ripoli, tip. Martinelli, 2005.
- REGIONE TOSCANA, IRPET, PROVINCIA DI PISTOIA, *Il mosaico dello sviluppo territoriale della Toscana. La provincia di Pistoia*, Bagno a Ripoli, tip. Martinelli, 2005.
- REGIONE TOSCANA, IRPET, PROVINCIA DI PRATO, *Il mosaico dello sviluppo territoriale della Toscana. La provincia di Prato*, Bagno a Ripoli, tip. Martinelli, 2005.
- REGIONE TOSCANA, IRPET, PROVINCIA DI SIENA, *Il mosaico dello sviluppo territoriale della Toscana. La provincia di Siena*, Bagno a Ripoli, tip. Martinelli, 2005.
- REGIONE TOSCANA, *Prime idee per un percorso normativo partecipato. Norme per l'accoglienza, l'integrazione e la tutela dei cittadini non comunitari nella Regione Toscana*, Firenze, Centro stampa Regione Toscana, 2006, <[http://www.regione.toscana.it/regione/multimedia/RT/documents/2009/08/26/61c058239833c55c57fd9ff43b1b80f\\_leggere07.pdf](http://www.regione.toscana.it/regione/multimedia/RT/documents/2009/08/26/61c058239833c55c57fd9ff43b1b80f_leggere07.pdf)> (15/05/2010).
- REGIONE TOSCANA. DIPARTIMENTO SICUREZZA SOCIALE, *Infortuni sul lavoro immagine regionale anno 1984. Analisi periodiche dei dati I.N.A.I.L.*, Firenze, Regione Toscana.Giunta regionale, 1988a.
- REGIONE TOSCANA. DIPARTIMENTO SICUREZZA SOCIALE, *Infortuni sul lavoro in agricoltura. Analisi periodica dei dati I.N.A.I.L., Immagine regionale anno 1984*, a cura di Alberto Silva e Sandra Traquandi, Regione Toscana.Giunta regionale, 1988b.
- REGIONE TOSCANA. GIUNTA REGIONALE, *Infortuni sul lavoro anno 1978*, annuari statistici toscani, a cura del Dipartimento Statistica, Elaborazione Dati, Documentazione, Firenze, 1981.
- REGIONE TOSCANA. GIUNTA REGIONALE, *Infortuni sul lavoro in Toscana. Quinquennio 1983-1987. Consistenza attuale del fenomeno e studi sui meccanismi di apprendimento della realtà infortunistica. analisi dei dati I.N.A.I.L.*, Firenze, Regione Toscana, 1988.
- REGIONE TOSCANA. RETE DEGLI OSSERVATORI SOCIALI, *Le voci dell'immigrazione*, [2008], pp. 102-123, <[http://servizi.regione.toscana.it/osservatoriosociale/img/getfile\\_img1.php?id=19117](http://servizi.regione.toscana.it/osservatoriosociale/img/getfile_img1.php?id=19117)> (15/01/2010).
- Regioni nordorientali: minoranze e migrazioni, (a cura di) Franco Pit-tau, Edizioni Concordia Sette, 1987.
- RENFREW C., *Archeologia e linguaggio*, Bari, Laterza, 1989 (ed. or. *Archaeology and language: The Puzzle of Indo-European Origins*, Londra, Pimlico, 1987)
- RESTELLI M., *I Sikh: fra storia e attualità politica*, Treviso, Pagus, 1990.
- ROSSI A., *L'infortunio sul lavoro. Normativa e adempimenti nei confronti dell'INAIL*, San Marino, Maggioli, 2006.
- ROSSI G. (a cura di), *Quali politiche per l'integrazione nell'Italia del XXI secolo?*, Milano, LED, 2008.
- RUSSO KRAUSS D., *Geografie dell'immigrazione. Spazi multietnici nelle città: in Italia, Campania, Napoli*, Napoli, Liguori, 2005.
- SASSEN S., *Una sociologia della globalizzazione*, Torino, Einaudi, 2008.
- SAVINO T., *L'imprenditoria etnica tra rifugio e promozione: la tendenza a mettersi in proprio*, in OSSERVATORIO SOCIALE METROPOLITANO, *I percorsi dell'integrazione. Migranti e società locali nell'area metropolitana (Firenze-Prato-Pistoia)*, 2003, <[http://www.provincia.pistoia.it/OSSERVATORIO\\_SOCIALE/sito/immigrazione/migranti\\_societalocali.htm](http://www.provincia.pistoia.it/OSSERVATORIO_SOCIALE/sito/immigrazione/migranti_societalocali.htm)> (15/01/2010).
- SAVINO T., VALZANIA A., BRUSCAGLIONI L., *L'imprenditoria straniera nel centro Italia: il caso della Toscana*, in LOMBARDI M. (a cura di), *Percorsi di integrazione degli immigrati e politiche attive del lavoro*, Milano, Fondazione ISMU-FrancoAngeli, 2005, pp. 191-226.
- SENES M (a cura di), *Infortuni sul lavoro e malattie professionali – Testo unico dell'assicurazione obbligatoria*, Milano, Pirola, 1995<sup>6</sup>.
- TASSINARI A., PELAGATTI S., *Gli immigrati stranieri nel sistema economico della Piana fiorentina*, "Quaderni di Silver", 1 (2003).
- TREVISANI M., LICCIARDELLO C., BERTI C. (a cura di), *Il catasto georeferenziato delle aziende della Toscana*, Firenze, Arpat, 2008, <[http://sira.arpat.toscana.it/sira/sira/Il\\_catasto\\_delle\\_aziende\\_georeferenziate\\_del\\_SIRA.pdf](http://sira.arpat.toscana.it/sira/sira/Il_catasto_delle_aziende_georeferenziate_del_SIRA.pdf)> (31/01/2010).
- TRIGILIA C., *Sviluppo locale. Un progetto per l'Italia*, Roma-Bari, Laterza, 2005.
- UNIONCAMERE, *Appendice statistica al rapporto Unioncamere 2009*, Roma, 2009, <[http://www.unioncamere.it/index.php?option=com\\_content&task=view&id=705&Itemid=131](http://www.unioncamere.it/index.php?option=com_content&task=view&id=705&Itemid=131)> (20/01/2010).
- UNWIN D., *Analisi spaziale. Un'introduzione geocartografica*, Milano, FrancoAngeli, 1986 (trad. it. di *Introductory Spatial Analysis*, London, Methuen, 1981).
- VALZANIA A., *Il caso Arezzo*, in GIOVANI F., SAVINO T., VALZANIA A. (a cura di), *La fabbrica dell'integrazione. Immigrati e industria diffusa in Toscana*, Firenze, Regione Toscana, 2005, pp. 217-268.
- VALZANIA A., *Successo o rifugio? Luci e ombre del lavoro indipendente straniero*, in AMBROSINI M., BUCCARELLI F., *Ai confini della cittadinanza. Processi migratori e percorsi di integrazione in Toscana*, Milano, FrancoAngeli, 2009, pp. 169-186.
- VICARELLI G. (a cura di), *Le mani invisibili*, Roma, Ediesse, 1994.
- WALDINGER R., PERLMANN J., *Second generation: past, present and future*, "Journal of ethnic and migration studies", 24 (1998), n. 1, pp. 5-24.
- WENNEKERS S., THURIK R.A., STEL A., NOORDERHAVEN N., *Uncertainty avoidance and the rate of business ownership across 21 OECD countries, 1976-2004*, "Journal of Evolutionary Economics", 17 (2007), n. 2, pp. 133-160.
- ZANFRINI L., *Cittadinanze. Appartenenza e diritti nella società dell'immigrazione*, Roma-Bari, Laterza, 2007.

ZANFRINI L., *Leggere le migrazioni. I risultati della ricerca empirica, le categorie interpretative, i problemi aperti*, Milano, Franco Angeli, 1999.

ZINCONE G. (a cura di), *Primo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Commissione per le politiche di integrazione degli immigrati, Bologna, Il Mulino, 2000.

ZINCONE G. (a cura di), *Secondo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Commissione per le politiche di integrazione degli immigrati, Bologna, Il Mulino, 2001.

ZINCONE G., *Un'offerta di integrazione*, in ASSOCIAZIONE STUDI GIURIDICI SULL'IMMIGRAZIONE (ASGI), FORUM INTERNAZIONALE ED EUROPEO DI RICERCHE SULL'IMMIGRAZIONE (FIERI), *La partecipazione politica degli stranieri a livello locale*, Torino, Provincia di Torino, 2005, pp. 4-10.

ZINCONE G., *Uno schermo contro il razzismo: per una politica dei diritti utili*, Roma, Donzelli, 1994.

## ■ Dati

INFOCAMERE, *Banca dati Stockview*, Persone con carica in impresa al 31/12/2008, elaborazioni UnionCamere Toscana.

INFOCAMERE, *Registro delle Imprese*, Ditte individuali attive al 31/12/2008, fornitura a cura di Regione Toscana – Settore "Infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della amministrazione elettronica" (elaborazioni Laboratorio di Geografia applicata, Università degli Studi di Firenze).

ISTAT, *Geo-demo. Demografia in cifre*, Cittadini stranieri, *Popolazione residente*, anno 2009 (1/01/2009), <<http://demo.istat.it/>>.

ISTAT, *Geo-demo. Demografia in cifre*, Cittadini stranieri, *Bilancio demografico*, anno 2008 (31/12/2008), <<http://demo.istat.it/>>.

ISTAT, *Geo-demo. Demografia in cifre*, Popolazione residente, anno 2009 (1/01/2009), <<http://demo.istat.it/>>.

REGIONE TOSCANA, *Toscana in cifre. Sistema statistico regionale*, Popolazione, *Popolazione residente* (31/12/2008) <<http://ius.regione.toscana.it/cif/stat/index-popol.shtml>> (15/05/2010).

REGIONE TOSCANA, *Toscana in cifre. Sistema statistico regionale*, Popolazione, *Cittadini stranieri* (31/12/2008) <<http://ius.regione.toscana.it/cif/stat/index-popol.shtml>> (15/05/2010).

UNIONCAMERE, MINISTERO DEL LAVORO, *Sistema Informativo Excelsior*, <<http://excelsior.unioncamere.net>>.

Finito di stampare nel mese di Novembre 2010  
presso le Industrie Grafiche della Pacini Editore S.p.A.  
Via A. Gherardesca • 56121 Ospedaletto • Pisa  
Telefono 050 313011 • Telefax 050 3130300  
Internet: <http://www.pacineditore.it>

